DAL 1887

IL GAZZETTINO

€ 1,20
ANNO 137 - N° 95

il Quotidiano del NordEst

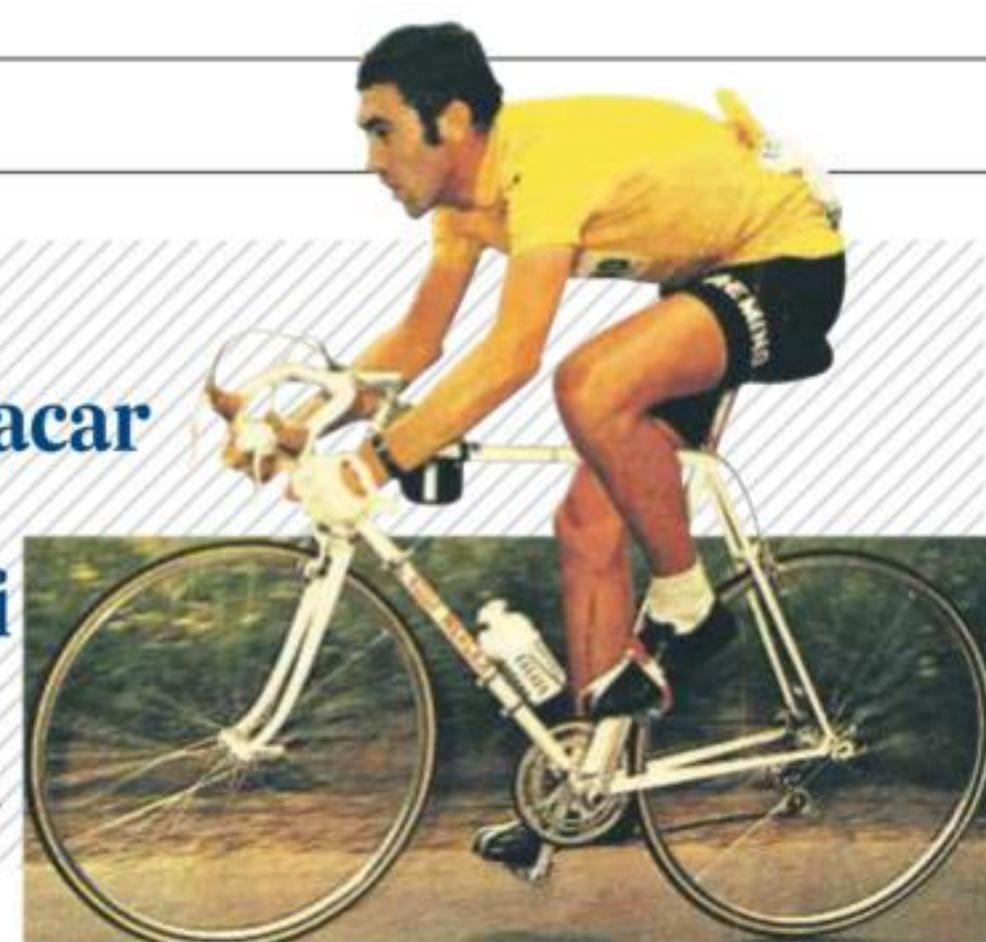
Sabato 22 Aprile 2023

FRIULI

www.gazzettino.it

Udine
Le sanzioni alla Russia fanno volare il vino friulano
Alle pagine II e III

Padova
Bacco, tabacco e università: la storia della Goliardia
Cozza a pagina 17

L'intervista
Merckx: «Pogacar è un grande ma voi italiani siete pigri»
Cabras a pagina 21

Cuneo fiscale, ecco quanto vale

▸Consiglio dei ministri convocato il primo maggio per varare il decreto. Stanziati per ora 3,4 miliardi

▸Tasse ridotte sugli stipendi fino a 35mila euro annui. "Sconto" medio in busta paga di 200 euro

Un decreto il primo maggio per tagliare il cuneo fiscale - la differenza tra il costo pagato dall'azienda e il netto in busta paga - e far salire le retribuzioni dei lavoratori, in particolare quelli con redditi sotto i 25 mila euro lordi l'anno. Il governo si riunirà simbolicamente proprio il giorno della Festa del lavoro per varare la nuova annunciata riduzione dei contributi previdenziali a carico dei dipendenti. Secondo la Banca d'Italia il taglio del cuneo fiscale varrà in media 200 euro in busta paga. Attualmente a disposizione del governo per questa taglio ci sono 3,4 miliardi.
Di Branco e Orsini a pagina 2

Il governo
Pnrr: stadi fuori, ma si faranno coi fondi nazionali

Conto alla rovescia per la nuova tranche del Pnrr. Atteso l'ok di Bruxelles per 19 miliardi di euro per gli obiettivi 2022. Stop ai progetti degli stadi di Venezia e di Firenze: per farli si attingerà a fondi nazionali.
Malfetano a pagina 4

La storia
Il "tuffatore" torna in Italia: fermato e multato

Nicola Munaro

Una storia su Instagram, come da suo stile. Così Jordann Morillo, spagnolo e componente del Phat Team, il gruppo di youtber e atleti di parkour che a fine marzo si è esibito a Venezia lanciandosi nei canali dai palazzi e dal Ponte di Rialto, ha raccontato a tutti che un primo capitolo della sfida lanciata alle troppe (a loro dire) ordinanze restrittive che cingono Venezia, è stata persa. Morillo è il ragazzo che la mattina del 24 marzo era salito sul tetto di un palazzo affacciato sul Rio Novo e si era lanciato di pancia in acqua.

L'altro giorno, atterrato all'aeroporto di Orio al Serio, in provincia di Bergamo, è stato fermato dalla polizia di Stato dopo che il suo nome ha eccitato il sistema informatico di controllo interforze. Inserendo gli estremi dei suoi documenti, sono comparse le note della polizia locale di Venezia. Lo youtuber spagnolo, residente a Londra, è stato quindi portato negli uffici della polizia in aeroporto (...)
Continua a pagina 10

L'analisi
Il Dollaro, l'Euro e la minaccia del Renminbi

Romano Prodi

Nella tradizione diplomatica, gli incontri bilaterali toccano tutti i possibili temi che riguardano i rapporti tra i paesi interessati. Questo rito si è abitualmente ripetuto nei numerosi incontri che ho avuto con i diversi presidenti cinesi, sia nell'antico mio ruolo di Presidente del Consiglio (...)
Continua a pagina 23

Le idee
Il 25 aprile: cosa ostacola una memoria condivisa

Bruno Vespa

Ho sentito ieri Paola Del Din, di anni 100. Lucidissima. Medaglia d'oro al valor militare, prima donna paracadutista e agente segreto con gli inglesi nella Resistenza in onore del fratello Renato, ufficiale degli alpini, morto in combattimento contro i nazifascisti. Faceva parte della Brigata Osoppo, (...)
Continua a pagina 23

Venezia Città bloccata per molte ore

Esplode il bus, inferno sul Ponte della Libertà

Una colonna di fumo nero in aria, sulla strada un bus che improvvisamente prende fuoco e un'esplosione del serbatoio di gasolio. Paura ieri pomeriggio sul Ponte della Libertà che collega Venezia con la terraferma.
A pagina 10

Truffa milionaria: i "clienti" veneti della maga Asia

▸La cartomante appariva sulle tv padovane La8 e La9. Ogni "profezia" costava 10mila euro

Promesse di guarigione da gravi malattie e «liberazione» da malocchi e fatture. Su queste fragilità una donna di 67 anni, residente in provincia di Varese, in arte "Asia", presente in trasmissioni tv su molti canali tra i quali le padovane La7 e La8, secondo la Guardia di Finanza ha raggirato decine di persone, tra le quali alcuni veneti, riuscendo ad accumulare oltre 2 milioni di euro, sui quali non ha pagato le tasse. È stata denunciata per truffa e reati tributari.
Munaro a pagina 12

Belluno
Incendi, esplosioni e decine di sfollati in un "mese di fuoco"

Un incendio ha distrutto una casa a Bolzano Bellunese: 14 persone evacuate. È il quarto episodio in pochi giorni tra cortocircuiti e fughe di gas.
Scarton a pagina 12

Un tubo di 150 km sotto il Po contro la siccità

▸Trasporta acqua dolce dal Padovano al Polesine per fermare il cuneo salino

Un collegamento lungo 150 chilometri, dalla zona del Brenta all'area del Po, per portare l'acqua dolce dove l'avanzata del cuneo salino mette in crisi l'approvvigionamento potabile. È entrata nel vivo l'operazione da 2,8 milioni di euro contenuta nel Piano per la siccità in Veneto: in questi giorni è in corso l'attraversamento del Grande Fiume, mediante un tubo spinto in maniera telecontrollata sotto l'alveo per un migliaio di metri. «Un progetto avveniristico, di cui prevediamo la conclusione entro qualche settimana», fa il punto Luca Zaia, nel suo duplice ruolo di presidente della Regione e commissario per l'emergenza idrica 2022. L'importanza dell'opera è evidenziata dalla situazione attuale del Po che, nonostante le recenti piogge, al Ponte della Becca rimane a -3,68 centimetri e cioè ai minimi storici. Questo determina una forte aumento della salinità delle acque del fiume per oltre 30 chilometri dalla foce con gravi danni per l'agricoltura.
Pederiva a pagina 11

Il caso
Orsi, il governo vuole trasferirli «Rimandiamoli in Slovenia»

Sul destino di JJ4 e MJ5 deciderà il Tar il prossimo 11 maggio. Ma per altri 70-80 loro simili, calcolati in eccedenza rispetto alla quota di 40-50 ritenuta sostenibile per il Trentino, si profila il trasferimento: è questa la decisione presa ieri dal tavolo tecnico sull'emergenza orsi.
Pederiva a pagina 9

REDAZIONE: via Torino 110 - 30172 Venezia Mestre - Tel. 041.665.111

✤ "Il prezzo degli abbinamenti è aggiuntivo al prezzo de "Il Gazzettino" e fino ad esaurimento. La promozione è valida solo per l'area della provincia di edizione. Spedizione in abbonamento postale: DL 353/'03 (conv. in L. n. 46 del 27/02/04) art. 1 comma 1, VE ✤ "Guide dell'estate 2023" - Vol. 2 • € 7,90. ✤ "Nordest da vivere" • € 3,80

La strategia dell'esecutivo

Cuneo, taglio nel giorno della Festa del lavoro Cambia anche il Reddito

▶Buste paga più pesanti: decreto previsto nel cdm del Primo maggio

▶Nella riforma del sussidio anche gli sgravi per chi assume

LE MISURE

ROMA Un decreto il primo maggio per tagliare il cuneo fiscale - la differenza tra il costo pagato dall'azienda e il netto in busta paga - e far salire le retribuzioni dei lavoratori, in particolare quelli con redditi sotto i 25 mila euro lordi l'anno. Il governo si riunirà proprio il giorno della Festa del lavoro per varare la nuova annunciata riduzione dei contributi previdenziali a carico dei dipendenti. Nel provvedimento, ancora in fase di limatura e definizione, ci sarà anche la riforma del Reddito di cittadinanza e potrebbero entrare anche altre misure, in particolare quelle sui contratti a tempo. Ieri la premier, Giorgia Meloni, ha confermato che il 1° maggio ci sarà una riunione del Consiglio dei ministri con all'ordine del giorno «provvedimenti in materia di lavoro e politiche sociali».

GLI AUMENTI

Per le misure a favore delle buste paga per ora sono disponibili 3,4 miliardi (più altri 4,5 miliardi che saranno disponibili però solo nel 2024). Lo sgravio è attualmente fissato al livello di 2 punti percentuali per i redditi inferiori al limite retributivo mensile di 2.692 euro (circa 35.000 annui) e a 3 punti per quelli inferiori al limite mensile di 1.923 euro (circa 25.000 annui). Il taglio aggiuntivo rispetto a quello varato a dicembre con l'ultima legge di Bilancio e già in vigore sarebbe dell'1%. Ma potrebbe anche salire. «Perché un punto? Vedremo, calcoliamo bene, magari anche due per qualcuno», ha detto l'altro ieri in Parlamento il ministro dell'Economia, Giancarlo Giorgetti.

Se il taglio fosse di un punto lo sconto salirebbe al 4% per gli stipendi fino a 25 mila euro l'anno e al 3% per quelli tra 25 mila e 35 mila euro. Secondo i calcoli della Banca d'Italia, «gli individui interessati godrebbero di un aumento del reddito disponibile poco inferiore ai 200 euro nell'anno in media». Si tratterebbe insomma di aumenti mensili minimi che, al netto delle tasse, oscillerebbero da poco meno di 10 euro al mese per uno stipendio di 15 mila euro a poco più di 16 euro per una retribuzione di 35 mila euro l'anno. Anche per questo il governo avrebbe allo studio anche altre soluzioni. Fra cui quella di una detassazione degli aumenti contrattuali.

Nel decreto Lavoro, così è stato ribattezzato il provvedimento, è contenuta anche la riforma del Reddito di cittadinanza, che fra l'altro prevede una serie di sconti fiscali per le assunzioni. Per favorire l'impiego dei beneficiari del sussidio, gli sgravi potranno essere utilizzati anche per attività "stagionali". Nella bozza del provvedimento è previsto anche un maxi-contributo del 60 per cento del costo del lavoro per le imprese che assumeranno tra giugno e dicembre di quest'anno dei "Neet", cioè i giovani che non studiano e non lavorano.

Più nel dettaglio il Reddito sarà spacchettato in tre misure. La prima è stata ribattezzata «Garanzia per l'inclusione». Si tratta di un assegno di 500 euro al mese (che però può salire fino a 1.150 euro a seconda della composizione del nucleo familiare) destinato alle famiglie al cui interno c'è un disabile, dei minori o una persona con oltre 60 anni. Questa misura coinvolgerà circa 700 mila famiglie.

La seconda misura si chiama «Prestazione di accompagnamento al lavoro - Pal». È un assegno di 350 euro al mese che potrà essere chiesto dagli attuali percettori del sostegno a partire da settembre (il vecchio sussidio terminerà ad agosto), a patto che siano stati inseriti in un percorso di politica attiva del lavoro. L'assegno potrà essere percepito fino a fine anno e interesserà 154 mila nuclei familiari.

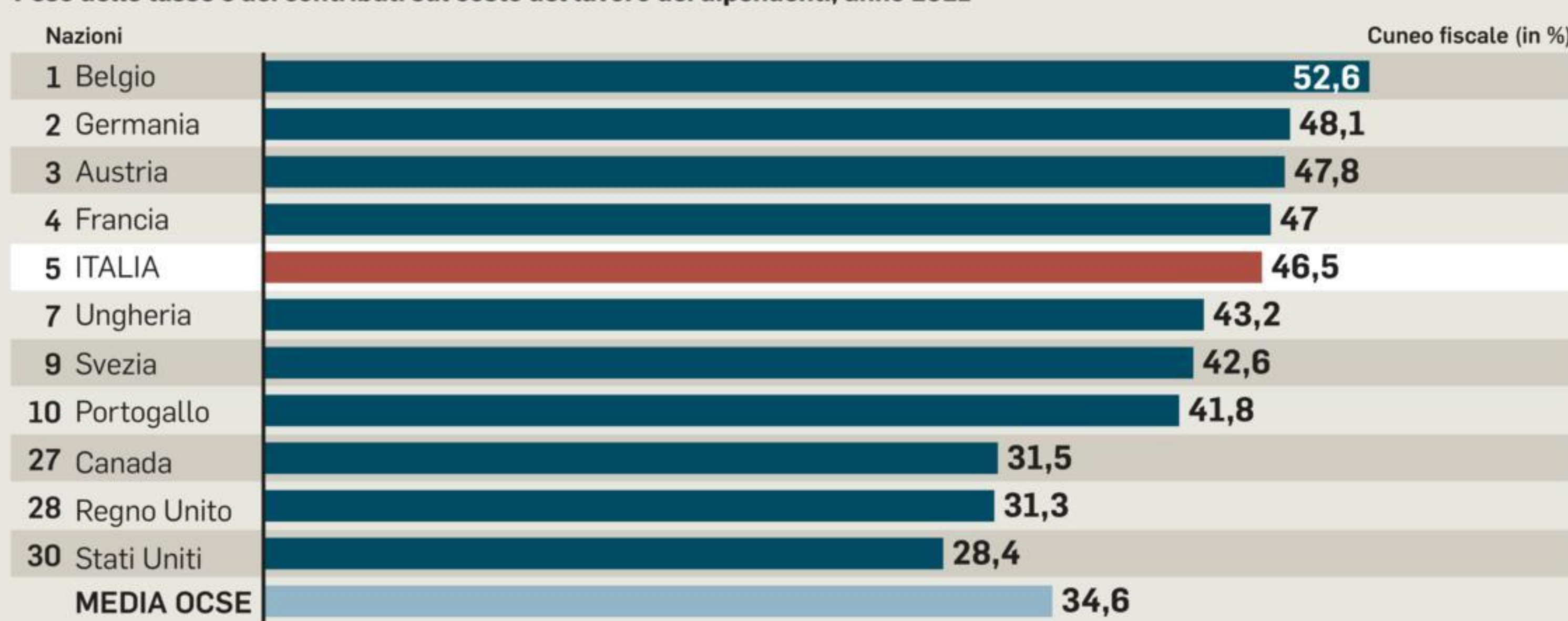
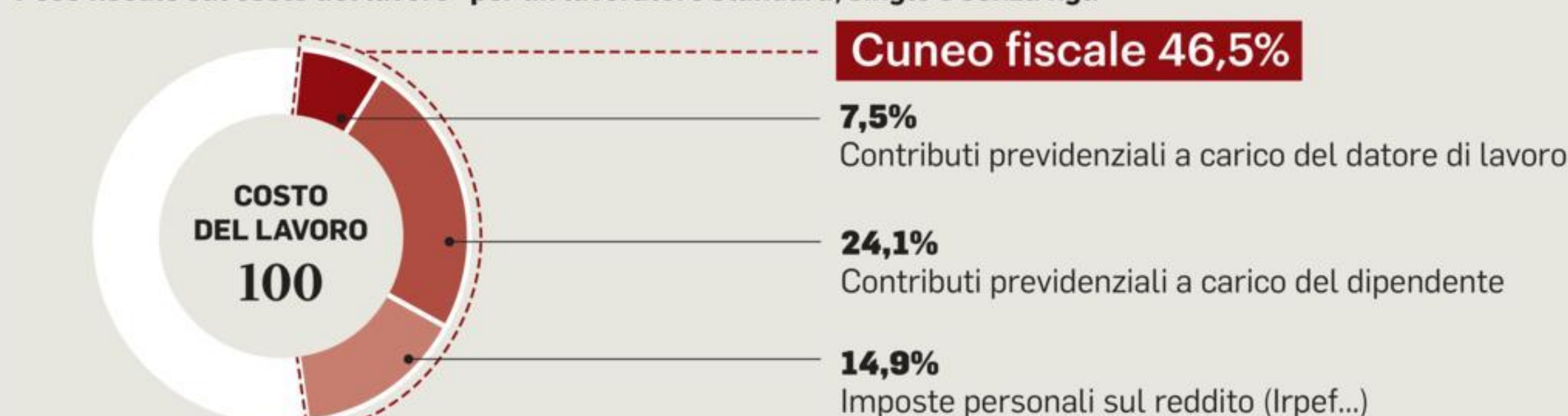
I PERCETTORI

La terza gamba del nuovo Reddito si chiamerà «Garanzia per l'attivazione lavorativa - Gal» e sarà riconosciuta alle persone tra 18 e 59 anni in situazione di povertà assoluta (un Isee non superiore a 6 mila euro). Riceveranno 350 euro al mese (più 175 per un eventuale secondo componente della famiglia) e potrà essere pagata solo per una anno. Poi sarà sospesa. A percepire la Gal saranno nel primo anno 420 mila famiglie. Le imprese che assumeranno un percettore della «Garanzia per l'inclusione» o della «Garanzia per l'attivazione lavorativa» avranno diritto a uno sgravio fiscale fino a un massimo di 8mila euro l'anno. Nella riforma del reddito prevista anche una stretta sui controlli e sanzioni penali specifiche per chi dichiara il falso per ottenere l'assegno.

Infine nel decreto, ma su questo si sta ancora lavorando, potrebbero entrare anche le norme sui contratti a termine, rendendo più facile l'assunzione di dipendenti a tempo fino a 36 mesi. Si tratterebbe di una marcia indietro rispetto al cosiddetto decreto Dignità approvato a fine 2018 dalla maggioranza Lega-5 stelle. Quel testo aveva l'obiettivo di limitare il ricorso all'occupazione a termine, introducendo causali più rigide per le assunzioni di questo tipo. Causali che ora invece l'esecutivo vuole eliminare per le assunzione fino a 12 mesi. Il datore di lavoro insomma non dovrà più spiegare la scelta di assumere a tempo.

Jacopo Orsini

A DISPOSIZIONE DEL GOVERNO AL MOMENTO CI SONO 3,4 MILIARDI MA I FONDI POTREBBERO AUMENTARE

IL MINISTRO GIORGETTI NON HA ESCLUSO CHE LA RIDUZIONE DEI CONTRIBUTI POSSA ESSERE PIÙ ALTA DI UN PUNTO

Si studia una sforbiciata fino al 4% In media 200 euro in più all'anno

IL FOCUS

ROMA Il governo accelera sul taglio del cuneo fiscale. Il decreto annunciato con l'approvazione del Def, che porterà in dote 3,4 miliardi di euro per irrobustire le buste paga dei redditi medio bassi, arriverà sul tavolo del consiglio dei Ministri il 1° maggio. In questo modo i benefici scatteranno, come previsto dal governo, a partire da maggio e avranno validità fino a dicembre 2023. Poi toccherà alla manovra, come ha ricordato nei giorni scorsi la Corte dei Conti, rifare i conti e stanziare altre risorse per il 2024. A tal proposito, il sottosegretario al ministero dell'Economia Federico Freni ha fatto alcuni calcoli. La legge di bilancio parte da almeno 20 miliardi: «Ci sono spese indifferibili e spese che andranno rinnovate», ha precisato Freni. L'obiettivo di Palazzo Chigi è quello di aumentare il taglio del cuneo fiscale fino al 4 per cento per i redditi inferiori a 25 mila euro.

Ma che impatto avrà sulle buste paga dei lavoratori un ulteriore taglio dell'1% dei contributi? L'ultima manovra, come è noto, ha già ridotto del 3% i contributi sui redditi fino a 25 mila euro, portando al 2% il taglio del cuneo per gli stipendi tra 25 mila e 35 mila euro. Dunque la nuova misura dovrebbe appunto portare al 4% la riduzione dei versamenti all'Inps per i redditi fino a 25 mila euro e al 3% per quelli tra 25 mila e 35 mila euro. Secondo le simulazioni formulate dalla Fondazione nazionale Commercialisti, per chi ha un reddito da lavoro dipendente di 15 mila euro, l'aumento netto in busta paga sarà poco meno di 10 euro. A 20 mila euro di stipendio annuo, si otterranno 11 euro netti al mese in più, che saliranno a poco meno di 14 euro a 25 mila euro di retribuzione annua, per arrivare a 15,3 euro netti mensili a 30 mila euro e a 16,4 euro mensili a 35 mila euro annui di stipendio. Si tratta di cifre nette, che tengono cioè conto del prelievo fiscale dovuto all'aumento della retribuzione lorda dopo il taglio del cuneo. Bankitalia calcola che, in media, ciascun contribuente vedrà aumentare il netto in busta paga di 200 euro annui.

Il governo accelera sul taglio del cuneo fiscale

LE MISURE

Nel governo, tra l'altro, si discute anche di altre misure da introdurre nel decreto. Come, ad esempio, un rafforzamento della detassazione dei premi di produttività (fino a fine anno si paga il 5% fino a 3 mila euro di premio con un tetto a 80 mila euro di reddito) e anche della possibile detassazione degli aumenti contrattuali. Quest'ultima ipotesi, tuttavia, deve fare i conti con i dubbi della Ragioneria generale dello Stato per gli elevati costi per i conti pubblici che potrebbe determinare.

Il taglio del cuneo fiscale, ad ogni modo, resta il cuore del decreto in arrivo fra una settimana. Ieri il ministro del Made in Italy, Adolfo Urso ha rivendicato la scelta di concentrare le risorse su coloro che hanno un reddito più basso. «Qualcos'altro in più potrà essere fatto anche per gli altri - ha aggiunto Urso - questa è la direzione di marcia, la stiamo realizzando passo dopo passo già in questo primo anno di legislatura, nella direzione che ci porterà da qui alla fine della legislatura a tagliare 5 punti di cuneo fiscale per tutti per aumentare i salari». In questi mesi ha aggiunto il ministro, «il governo ha già agito con la manovra economica, finanziando il taglio di due punti del cuneo fiscale che scadeva il 31 dicembre».

Michele Di Branco

SOSTEGNO ALLE FASCE MEDIO BASSE L'OBIETTIVO È AUMENTARE I BENEFICI PER CHI GUADAGNA FINO A 35 MILA EURO

URSO: QUALCOSA POTRÀ ESSERE FATTO ANCHE PER I REDDITI PIÙ ALTI QUESTA È LA DIREZIONE DI MARCIA

La crisi demografica

NEL 2022 SONO NATI SOLO 393MILA BAMBINI

L'inverno demografico colpisce duramente l'Italia con un calo record dei nuovi nati nel 2022. L'esecutivo vuole invertire la tendenza con un piano a lungo termine.

Detrazioni, assegni e occupazione femminile La spinta per la natalità

▶L'obiettivo del governo è agire su più fronti con delle misure di lungo periodo

▶Si studiano anche sostegni crescenti per i genitori che hanno figli a carico

LA STRATEGIA

ROMA Detrazioni fiscali per ridurre l'imposta alle famiglie rispetto a quella pagata dai contribuenti singoli. Ma anche rafforzamento dell'Assegno unico e universale e spinta al lavoro femminile, in linea con il modello europeo in cui la maggiore occupazione delle donne si accompagna a più alti tassi di fecondità. Il piano pro-natalità delineato dal governo non punta su un solo strumento ma cerca di agire su più fronti, dovendo tra l'altro fare i conti con i vincoli di bilancio illustrati ieri l'altro ieri dal ministro Giorgetti e ribaditi ieri anche dal viceministro Leo.

Come indicato dallo stesso titolare di Via Venti Settembre, per sperare di ottenere risultati in un contesto ormai difficilissimo servono politiche costanti nel tempo e il più possibile condivise a livello politico. Il sottinteso è che natura e quantità degli aiuti non possono cambiare da un governo all'altro, se si vuole che i genitori di oggi e quelli potenziali di domani percepiscano un ambiente effettivamente favorevole; ovvero in grado di rimuovere gli ostacoli che attualmente portano a ritardare la scelta di avere figli, se non a lasciarla cadere.

LA ROTTA

Sul fronte fiscale, si tratta di reintrodurre un sostegno diretto per i contribuenti con figli a carico. La relativa detrazione - per i ragazzi di età inferiore ai 21 anni - è stata cancellata per dirottare le relative risorse finanziarie verso l'Assegno unico e universale (Auu). Ora verrebbe reintrodotta ma - conti pubblici permettendo - dovrebbe essere rimodellata. Lo schema precedente prevedeva un importo decrescente al crescere del reddito. L'idea è invece fissare un importo uguale per tutti ma eventualmente graduato in base al numero dei figli, in modo da favorire in modo particolare le nascite successive alla prima. La forma tecnica è ancora tutta da definire e potrebbe essere quella della deduzione dal reddito piuttosto che della detrazione d'imposta.

LE TAPPE

Lo strumento fiscale non è alternativo all'Auu. Anzi le due modalità di sostegno dovrebbero convivere, come del resto accade pur se a livelli diversi in Francia e Germania. Il programma elettorale di maggioranza prevedeva un incremento del 50 per cento dell'importo base (attualmente fissato a 189 euro mensili a figlio dopo l'adeguamento all'inflazione). Si tratta di un obiettivo di legislatura, per cui dal prossimo anno è ipotizzabile un nuovo scatto in avanti dopo gli interventi dell'ultima legge di Bilancio (che sono andati a beneficio dei bimbi di età inferiore a un anno e dei nuclei con almeno tre figli). L'importo dell'assegno è legato al valore dell'Isee del nucleo familiare: si ipotizza anche una modifica della scala di equivalenza di questo indicatore per favorire le famiglie più numerose, mentre sembra difficile (anche perché costosissimo) arrivare ad un Auu uguale per tutti alla stregua del Kindergeld tedesco.

Anche su questo capitolo la variabile finanziaria è decisiva. I conti si faranno a ottobre. Il governo è già impegnato a cercare le risorse per la riforma fiscale generale: il menu delle coperture parte per ora da circa 4 miliardi ritagliati dai conti 2024 e dal consueto catalogo delle agevolazioni fiscali. In più, se vorrà confermare il taglio dei contributi previdenziali (nella versione rafforzata in via di definizione) l'esecutivo si ritroverà con una decina di miliardi già ipotecati. L'alternativa sarebbe accettare una riduzione del netto in busta paga per i dipendenti.

TERZO ASSE

Il terzo asse è l'occupazione femminile. Nell'esecutivo c'è la consapevolezza che se si vuole favorire la natalità il lavoro delle donne va incentivato e non scoraggiato. Negli ultimi anni c'è stata una discreta crescita, nonostante le varie fasi di crisi economica; ma il tasso di occupazione poco sopra al 50 per cento è ancora lontanissimo dalla media europea che vede una partecipazione al lavoro delle donne del 65 per cento. Si tratta allora di potenziare gli sgravi contributivi già esistenti ed anche di migliorare il quadro delle misure per l'imprenditorialità. A questi interventi devono però aggiungersi quelli per la conciliazione tra vita e attività professionale, rivolti anche all'universo maschile: un primo passo è stato fatto sempre nella manovra con l'introduzione di un mese aggiuntivo di congedo retribuito all'80% della retribuzione invece che al 30% e fruibile - in alternativa - anche dal padre.

Luca Cifoni

ALLO STUDIO INCENTIVI MIRATI A FAVORIRE LE DONNE LAVORATRICI CON L'AUMENTO DEGLI SGRAVI FISCALI

POSSIBILI ANCHE MODIFICHE ALL'ISEE PER AIUTARE LE FAMIGLIE NUMEROSE MA C'È IL NODO DELLE RISORSE

Le cartelle esattoriali

Fisco, 2 mesi in più per la rottamazione

Due mesi in più per presentare le dichiarazioni di adesione alla speciale procedura Rottamazione-quater delle cartelle. Il nuovo termine per la presentazione delle domande all'Agenzia delle Entrate-Riscossione passa, infatti, dal 30 aprile al 30 giugno 2023. E' differito al 30 settembre 2023 (invece del 30 giugno 2023) il termine entro il quale si trasmetterà, ai soggetti che hanno presentato le suddette istanze di adesione, la comunicazione delle somme dovute per il perfezionamento della definizione agevolata. Una disposizione stabilirà poi che la scadenza per il pagamento della prima o unica rata slitta al 31 ottobre 2023.

IL QUADRO ATTUALE

Famiglia mono-reddito il coniuge a carico "vale" fino a 690 euro

In Italia, come confermato anche dalla Corte costituzionale, l'imposta sul reddito si calcola sul singolo contribuente e non sul nucleo familiare. Questa impostazione ha delle conseguenze per i nuclei mono-reddito, basate sul modello tradizionale (oggi relativamente meno frequente) in cui lavora solo uno dei genitori, normalmente il padre. In una situazione di questo tipo, con una retribuzione di 50 mila euro l'anno, l'Irpef "normale è di 14.400, che però si riducono a 13.883 con la detrazione per il coniuge a carico. Detrazione che ha un importo fisso di 690 euro e si riduce gradualmente al di sopra dei 40 mila euro di reddito l'anno.

VIGE IL PRINCIPIO PER CUI LA TASSAZIONE È CALCOLATA SUL CONTRIBUENTE E NON SUL NUCLEO

Le coppie senza prole oggi favorite dal gioco delle aliquote

Proprio il modello della tassazione personale favorisce le situazioni familiari in cui i due partner hanno redditi sostanzialmente analoghi. E questo è ancora più evidente quando la coppia in questione non ha figli. Ad esempio se marito e moglie hanno ciascuno una retribuzione di 25 mila euro, totalizzando quindi un reddito complessivo analogo a quello del caso precedente, verseranno 3.765 euro ciascuno, arrivando così a pagare in due poco più della metà rispetto contribuente singolo che guadagna 50 mila. Il vantaggio persiste anche a livelli di reddito superiori, pur riducendosi per via della maggiore progressività.

IL PRELIEVO RISULTA MINORE CON DUE STIPENDI RELATIVAMENTE BASSI MA DI UGUALE IMPORTO

Niente sconto Irpef per i ragazzi fino a 21 anni di età

Con l'obiettivo di concentrare il sostegno alla famiglia in un solo strumento, dal marzo dello scorso anno sono state cancellate le detrazioni Irpef relative ai figli per i quali è già corrisposto l'assegno unico. Questo incorpora il precedente beneficio fiscale con un generale vantaggio per i nuclei interessati, anche se in alcuni casi particolari c'è stata invece una perdita rispetto alla situazione precedente. L'Auu spetta ai minori di 18 anni ma anche ai maggiorenni fino ai 21 se disoccupati oppure studenti. Così in una famiglia come quella dell'esempio precedente, con due stipendi da 25 mila euro, la presenza dei figli non cambia il carico fiscale (ma è rilevante per l'Auu).

GLI APPOSITI SGRAVI SONO STATI ASSORBITI NELL'ASSEGNO UNICO

Per i giovani a carico resta la riduzione dell'imposta totale

La detrazione Irpef resta in vigore, come accennato, nel caso di figli a carico dai 21 anni in su. Non è previsto un limite di età assoluto per la condizione "a carico", ma una doppia soglia di reddito: il figlio è considerato tale se fino ai 24 anni di età ha un reddito non superiore a 4 mila euro, mentre per i più grandi la soglia scende a 2.840,51 euro: il criterio si fa dunque più selettivo. L'importo della detrazione parte da 950 euro a figlio ma è decrescente in base al reddito: sempre nell'esempio dei due genitori con retribuzioni da 25 mila euro ciascuno l'importo effettivo cumulato dello sconto (che formalmente deve essere diviso al 50 per cento tra gli interessati) è di quasi 1.500 euro.

FINO A 24 ANNI DI ETÀ RICHIESTO UN REDDITO NON SUPERIORE A 4 MILA EURO L'ANNO

La partita sul Recovery

L'accelerazione sul Pnrr «Terza tranche in arrivo» Un piano B per gli stadi

▶Atteso l'ok di Bruxelles per i 19 miliardi di euro dovuti per gli obiettivi del 2022

▶Stop agli impianti di Venezia e Firenze Ma si costruiranno con i fondi nazionali

IL RETROSCENA

ROMA Sulla carta gli obiettivi immediati sono due e neanche irraggiungibili: incassare i 19 miliardi di euro della terza tranche del Pnrr e completare i 27 obiettivi previsti al 30 giugno. Eppure tra ritardi, poco personale a disposizione, una non sempre pronta cooperazione ministeriale e, soprattutto, un'Europa particolarmente «puntigliosa», oggi niente del Piano nazionale di ripresa e resilienza italiano può davvero essere dato per scontato. Ieri però, dopo alcuni confronti tenuti dal ministro degli Affari Ue e del Pnrr Raffaele Fitto con i colleghi titolari dei progetti rimbalzati da Bruxelles, nell'esecutivo sembra essere tornato l'ottimismo. Del resto il check-up con il ministro del Tesoro Giancarlo Giorgetti, delle Infrastrutture Matteo Salvini, dell'Istruzione Giuseppe Valditara e dell'Interno Matteo Piantedosi - ripetono più o meno tutti all'unisono - «è andato perfettamente» e, nonostante salti all'occhio l'esclusiva presenza leghista, «si è svolto in un clima di totale collaborazione».

Tant'è che, spiega una fonte vicinissima al dossier europeo, l'esecutivo avrebbe già ricevuto un'informale comunicazione da palazzo Berlaymont, una sorta di avviso di pagamento della attesa terza tranche. «Questione di ore» garantisce, già oggi o, forse, lunedì. Comunque prima dell'attesa informativa che mercoledì Fitto terrà in Parlamento e, in ogni caso, ben prima di domenica prossima. Il 30 aprile infatti sarebbe scaduta la proroga assegnata all'Italia dalla Commissione europea proprio per sciogliere i nodi sugli stadi di Firenze e Venezia, sulle concessioni portuali, sul teleriscaldamento e sugli asili nido. Cioè su quegli obiettivi considerati raggiunti nell'ultimo trimestre del 2022 ma risultati deficitari per differenti ragioni.

Pnnr, traguardi, scadenze e importi

Importo lordo (in miliardi di euro) — Erogazioni* (in miliardi di euro)

Rata	Traguardi e obiettivi	Importo lordo	Erogazioni*	Scadenza	Data di erogazione
Prefinanziamento			24,9		13/08/2021
Prima	51	24,1	21	31/12/2021	13/04/2022
Seconda	45	24,1	21	30/06/2022	08/11/2022
Terza	55	21,8	19	31/12/2022	
Quarta	27	18,4	16	30/06/2023	
Quinta	69	20,7	18	31/12/2023	
Sesta	31	12,6	11	30/06/2024	
Settima	58	21,3	18,5	31/12/2024	
Ottava	20	12,6	11	30/06/2025	
Nona	51	14,9	13	31/12/2025	
Decima	120	20,8	18,1	30/06/2026	
TOTALE	527	191,5	191,5		

*Importi al netto del prefinanziamento del 13% ricevuto il 13 agosto 2021

Fonte: Mef — Withub

GLI STADI

In realtà però non tutto andrà come si sperava. Salvo miracoli dell'ultima ora, con ogni probabilità la Commissione darà esito negativo sugli obiettivi "sospesi" rappresentati dagli stadi di Firenze e Venezia (in capo al Viminale). Tuttavia, ragiona chi ha seguito da vicino la pratica, i due impianti si realizzeranno ugualmente. Come? Attingendo a quella flessibilità tanto invocata dall'Italia sul Piano. E quindi prelevando i 93 milioni necessari per lo stadio lagunare e i 55 milioni per quello fiorentino, non più dai 191,5 miliardi stanziati direttamente dall'Europa, ma dai 30,6 miliardi del Piano Nazionale Complementare (Pnc) che affianca il Pnrr. In altri termini se ne dovranno fare carico le casse dello Stato. Si tratterebbe della prima dimostrazione della dinamica dei vasi comunicanti con cui Fitto punta a rimodulare l'intero Piano, spostando i progetti tra fondi standard, Pnc, fondi di coesione (con scadenza al 2029 e non al 2026 come il Pnrr) e, da ultimo, con il RepowerEu. In linea con il mandato primario della premier Giorgia Meloni: «Non perdere soldi».

LE CONCESSIONI

Tornando ai punti contestati e al lavoro compiuto per sbloccare l'impasse con la Commissione, a spiegare nel dettaglio l'azione italiana per raggiungere la milestone mancante per le concessioni portuali è stato Salvini. Le obiezioni poste dall'Unione europea erano due: la durata delle future concessioni assegnate tramite gara e l'assenza di un controllo puntuale da parte di un'Autorità indipendente. Le nuove linee guida del Mit, fanno sapere dal ministero, andranno incontro alla seconda criticità: «I due ministri hanno concordato sulle nuove modalità e sui termini per il coinvolgimento dell'Autorità dei trasporti nella definizione dei Piani economici finanziari», cioè i documenti sulla base dei quali vengono misurate le offerte dei candidati alla concessione. All'Autorità indipendente dovrebbe infine essere concessa la possibilità di esprimere un «parere preventivo sulla coerenza del piano presentato dagli aspiranti concessionari». In pratica ci sarà maggiore trasparenza e vigilanza nella gestione delle concessioni. Sui tempi invece, mediazione a metà dato che non compariranno tempi determinati ma una formula differente che comunque garantisce un corretto ricambio tra i concessionari. Più o meno tutto come richiesto da Bruxelles. Più o meno tutto come necessario per l'Italia.

Francesco Malfetano

Il ministro degli Affari Ue e del Pnrr Raffaele Fitto

Il report

Roma spende solo il 6% delle risorse per i giovani

L'Italia ha speso solo il 6% delle risorse a disposizione nel fondo Ue per l'occupazione giovanile. È quanto emerge da un'analisi dei dati pubblicati sul portale Cohesion Data della Commissione Ue, che coprono la programmazione 2014-2020. Si tratta della performance peggiore tra i programmi nazionali attuati con le risorse Ue. Il fanalino di coda tra le Regioni sono le Marche, ferme al 53% contro una media di oltre il 60%

IERI CHECK UP DEI PROGETTI SOSPESI DEI MINISTRI FITTO, GIORGETTI, SALVINI, PIANTEDOSI E VALDITARA

E sul Mes si apre lo spiraglio con la Ue «Ma cambiamo il Patto di stabilità»

LO SCENARIO

ROMA Do ut Mes. Perché l'Italia arrivi a ratificare il cosiddetto Fondo salva Stati c'è «un'unica possibile via»: quella dello scambio. Ovvero che Bruxelles assuma - già prima dell'eventuale voto favorevole del Parlamento sul Mes - quantomeno un impegno vincolante a modificarlo e, soprattutto, che dia ascolto a Roma sulle modalità di riforma del Patto di stabilità. È questa la trattativa, tutt'altro che semplice o breve, su cui si ragiona ai vertici dell'esecutivo. Al netto delle pressioni più o meno legittime avanzate nei confronti di palazzo Chigi e degli eletti a Montecitorio e a palazzo Madama, il governo ha però intenzione di tenere il punto e intavolare la discussione «solo al momento giusto», quando stimano la "carta" italiana del Mes avrà più valore. E cioè «non prima dell'autunno».

LA RIGIDITÀ

In questi termini andrebbe quindi letta la "rigidità" con cui Giorgia Meloni continua ad approcciarsi al tema ogni qualvolta viene sollecitata. Come spiega una fonte vicinissima al dossier l'idea è sedersi al tavolo che porterà alla riforma del Patto di stabilità (da concludersi entro il 2023 e avviata a marzo) senza mai evocare lo scambio o una possibile relazione con il Mes ma lasciando che i "niet" che i Ventisette inevitabilmente apporranno all'iniziale richiesta italiana di più flessibilità nell'utilizzo dei fondi sfumino pian piano. «Capiranno che non esistono mezze misure, o collaboriamo su tutto o diventa difficile» è la riflessione di chi segue la partita a Bruxelles.

In pratica dopo essersi attirata gli strali di mezza Europa (e qualche perplessità anche da parte del Quirinale) per essere l'unico Paese che non ha ancora ratificato il trattato istitutivo del Meccanismo, Meloni e il ministro degli Affari europei Raffaele Fitto proveranno la strada della «forzatura gentile». L'obiettivo resta però è evitare scontri aperti dato che la situazione economica del Paese sempre incerta, le trattative costanti sul Piano nazionale di ripresa e resilienza, il capitolo migranti e i tanti fronti di discussione aperti a Bruxelles pongono Roma in una posizione tutt'altro che forte.

IL BLUFF

Che non si tratterà solo di un bluff del resto lo ha chiarito proprio la premier nel corso della lunga intervista rilasciata ieri al Foglio. Meloni ha infatti spiegato prma in che direzione deve muoversi il nascente Patto di Stabilità («deve essere dinamico, flessibile, dare la possibilità di liberare il potenziale di ogni nazione in un mercato unico europeo. Che, tra l'altro, non può sopravvivere agli attuali squilibri fiscali») e, poi, che non si considera in alcun modo vincolata ad autorizzare il Mes.

«Far proprio uno strumento obsoleto non mi pare un'operazione lungimirante. Sono cose che condividono anche altri stati che hanno ratificato il Mes. Per l'Italia è una questione di obiettivi, di merito e sostanza, non di forma» le parole di Meloni che chiede, appunto, una modifica del Meccanismo antecedente alla ratifica e non successiva, come invece propone l'Ue.

F. Mal

Palazzo Berlaymont, a Bruxelles, sede della Commissione Ue

IN CAMBIO DELLA RATIFICA DEL FONDO SALVASTATI ROMA CHIEDERÀ DI ESSERE ASCOLTATA SULLA RIFORMA

500

In miliardi di euro. Secondo il trattato originario - risalente al 2010 - è la capacità di prestito massima prevista dal Meccanismo europeo di stabilità (MES), detto anche Fondo salva-Stati

17,9%

È la percentuale di contributo dell'Italia al Meccanismo. Dei 700 miliardi disponibili però, solo 80 sono versati dagli stati membri (il resto sono obbligazioni), e quindi Roma partecipa con circa 14 miliardi di euro

IL GOVERNO CONTINUERÀ A STOPPARE IL MECCANISMO FINO AL PROSSIMO AUTUNNO

L'emergenza per l'agricoltura

Siccità, la regia va a Salvini Caccia ai fondi dei privati

▶Il premier Meloni nomina il leader leghista responsabile degli interventi interministeriali

▶Subito un piano da 5 milioni di lavori E in Piemonte già iniziati i razionamenti

LA DECISIONE

ROMA In una quarantina di comuni del Novarese e del Verbano è già stata prevista la limitazione dell'acqua: un'ordinanza che prevede innanzitutto la razionalizzazione per l'irrigazione dei giardini, per riempire le piscine o altri scopi che in questo momento non sono prioritari. Ma la misura potrebbe essere presa anche in altre zone del nord Italia. L'allarme è scattato da tempo e non riguarda solo il Nord e, in particolare, il bacino del Po. I presidenti di Regione sono in pressing sul governo affinché prepari un piano di intervento. E i ministri dell'esecutivo, a partire dal responsabile dell'Ambiente Pichetto, hanno rilanciato l'appello sulla necessità di fare presto. «Adesso è il momento di rimboccarsi le maniche e programmare una serie di opere che negli anni sono state trascurate o non sono state realizzate», ha spiegato il ministro. Ieri il premier Meloni ha conferito al vicepremier e ministro dei Trasporti e delle Infrastrutture Salvini il compito di presiedere la cabina di regia a palazzo Chigi. E il segretario leghista ha fatto sapere di essere determinato a recuperare i ritardi del passato e a dare impulso a tutte le attività necessarie per accelerare i lavori. «I primi interventi entro l'estate», la promessa.

LA PROGRAMMAZIONE

Ma ci sono anche alcuni passaggi per far sì che si arrivi ad una programmazione strutturale. Il primo è il nome del commissario, il secondo è quello dei fondi a disposizione. Nell'esecutivo il refrain è che, in vista dell'emergenza dei prossimi mesi, occorre pensare innanzitutto a misure di manutenzione straordinaria più che concentrarsi sulle opere. Dallo svuotamento delle dighe alla creazione di piccoli invasi. «Il fatto di raccogliere come Paese poco più del 10% dell'acqua piovana mentre la Spagna raggiunge il 37% ci fa rendere conto di quante cose possiamo ancora fare», osserva Pichetto. Per quanto riguarda le risorse sul tavolo al momento si arriverebbe ad una cifra di poco superiore ai 5 miliardi. «Ne servirebbero molti di più...», osserva un big della Lega. Salvini comunque è già al lavoro. E sta pensando di coinvolgere finanziatori anche privati per uscire dall'impasse. Del resto, il Mef ha fatto sapere che prima di aggiungere altre risorse occorre fare un monitoraggio di quello che è stato stanziato e la Corte dei Conti ha riscontrato notevoli ritardi nell'iter di messa a terra dei 124 progetti approvati nello scorso governo per il potenziamento e la messa in sicurezza delle opere idriche. Il primo grido d'aiuto è arrivato dal Piemonte, la regione che ha sofferto di più negli ultimi tempi perché «ha avuto le minori precipitazioni in assoluto» e che ha già avviato un piano straordinario da quasi 500 milioni (300 coperti con il Pnrr). In ballo c'è pure il progetto per 5 nuovi invasi da un miliardo di euro. I danni provocati dalla siccità ammontano a circa 80 milioni di euro. Il governatore Cirio ha chiesto all'esecutivo un supporto per gli interventi urgenti, necessari a fronteggiare i prossimi mesi. «La situazione è grave», ha sottolineato. «Oggi il Sesia ha una portata ridotta dell'85%, il Tanaro del 73%, il Po del 62%», ha ricordato l'assessore Marnati.

LE RICHIESTE

La richiesta avanzata all'esecutivo è di stanziare subito 10 milioni di euro per intervenire sulla rete e il trasporto dell'acqua con le autobotti. Ma altri presidenti di Regione hanno intenzione di accodarsi. «Siamo di fronte a un momento particolarmente difficile, in particolare per la Lombardia. Sono certo che Salvini saprà trovare le soluzioni utili per contrastare le criticità da affrontare», ha detto il governatore lombardo Fontana. Il vicepremier si è fatto carico del problema. La premier, nel conferirgli il mandato di coordinatore della cabina di regia «con funzioni di indirizzo, coordinamento e monitoraggio per il contenimento e il contrasto della crisi idrica, connessa alla drastica riduzione delle precipitazioni», gli ha fatto anche gli auguri di buon lavoro. Ora, però, andrà risolto il rebus del commissario. La nomina – previsto un compenso al massimo di 100 mila euro – sarebbe dovuta arrivare entro dieci giorni dal via libera al decreto da parte del Cdm. Sottotraccia resta il braccio di ferro tra Lega e FdI sulla figura da scegliere. «Il problema della carenza d'acqua – rimarcava un esponente di primo piano di via Bellerio – riguarda soprattutto il ministero dell'Agricoltura e quello delle Imprese e del made in Italy, facciano loro la proposta...». FdI aveva aperto alla possibilità che "mr Rubinetti" fosse proprio Salvini. La scelta dovrebbe ricadere su un tecnico, ma l'intesa non c'è ancora.

Emilio Pucci

COORDINATORE TRA DIVERSI MINISTERI Matteo Salvini, vicepremier e ministro dei Trasporti, sarà lui a guidare la cabina di regia che coordina diversi ministeri

IL VICEPREMIER PENSA DI COINVOLGERE ANCHE FINANZIATORI PRIVATI PER FAR FRONTE IN BREVE TEMPO AL FENOMENO

RESTA ANCORA DA NOMINARE UN COMMISSARIO: RUOLO OFFERTO ALLO STESSO MATTEO, MA SARÀ UN TECNICO

La vicenda

1 Le mancate precipitazioni

La siccità si è manifestata in maniera piuttosto acuta, già molto prima dell'estate, a causa delle scarse precipitazioni: fenomeno che ha riguardato tutta l'Italia, anche le zone del Nord

2 I possibili rimedi

Invasi, lavori sulle dighe, interventi per evitare la dispersione nella rete e sulle acque reflue: alcune delle misure allo studio per tamponare il problema che riguarda soprattutto le colture

3 Le mosse del governo

Palazzo Chigi ha deciso di affrontare la questione, intanto istituendo una cabina di regia (che sarà guidata da Salvini) che dovrà coordinare il lavoro di diversi ministeri interessati dalla problematica

Il ritorno (9 anni dopo) delle Province Scontro sul doppio turno nei Comuni

LO SCENARIO

ROMA Tutti le (ri)vogliono. E loro si preparano a risorgere dalle proprie ceneri. Con buona pace dei proclami anticasta che, 9 anni fa, portarono (di fatto) alla loro cancellazione. Invece delle province, a quanto pare, non si può – o non si vuole – più fare a meno. Ed ecco che tutti, maggioranza e opposizione, improvvisamente si trovano d'accordo su un punto: le province, fino a qualche tempo fa simbolo della "sprecopoli" della politica, devono tornare.

A rilanciare l'idea è stato ieri il ministro degli Affari Regionali Roberto Calderoli. Che intervistato dal *Corriere*, ha chiarito che «c'è la volontà di ritornare all'elezione diretta del presidente e di eleggere i consiglieri con le preferenze». Un traguardo che, per Calderoli, andrà tagliato entro l'anno prossimo: «Il nostro obiettivo – ha chiarito – è approvare la legge entro ottobre per indire un turno unico di voto nella primavera 2024, per Europee, province e sindaci delle città metropolitane». Il titolare degli Affari Regionali non è solo, in questa battaglia. Anzi. Dall'inizio della legislatura sono già sei i disegni di legge depositati in commissione Affari costituzionali al Senato che vanno in questa direzione. Tre della maggioranza (Forza Italia, Lega e Fratelli d'Italia), tre dell'opposizione (Pd, Alleanza Verdi-Sinistra e Cinquestelle, con questi ultimi favorevoli a potenziare nuovamente le province ma contrari sul ritorno all'elezione diretta). In commissione si è creato pure un comitato ristretto, presieduto dalla leghista Daisy Pirovano, che già la prossima settimana dovrebbe presentare un testo base per il loro ritorno, condiviso da destra e sinistra.

Obiettivo: cancellare la legge Delrio, dal nome dell'ex ministro del Pd Graziano Delrio, che all'epoca del governo Renzi aveva di fatto "svuotato" le province. Da un lato, cancellando l'elezione diretta del presidente (carica che adesso spetta a uno dei sindaci scelto dai colleghi). Dall'altro, distribuendo un po' ai Comuni un po' alle Regioni le competenze e il personale. Ora, invece, indietro tutta.

«Quella riforma ha creato problemi gravissimi per i territori», dice la sua il presidente della Commissione Alberto Balboni, di FdI: «È venuto meno un ente intermedio fondamentale per i piccoli Comuni». Nessuna volontà di tornare al "poltronificio", assicura: «Ma quale casta, i primi a rendersi conto che le cose così non funzionano sono proprio i cittadini». E «l'opinione pubblica – aggiunge – chiede che ci sia qualcuno che si occupi del verde pubblico, di coprire le buche sulle strade. Su questo siamo tutti d'accordo, maggioranza e opposizione».

LO SCONTRO

Quello su cui per ora non c'è accordo tra centrodestra e centrosinistra sono le modalità con cui i nuovi presidenti di provincia scelti dai cittadini andrebbero eletti. Un nodo che riguarda anche i sindaci, perché «non si può pensare che due figure simili siano scelte con modalità diverse». Il Pd punta a estendere il sistema dei Comuni anche alle province: il presidente, secondo i dem, va scelto con il doppio turno. Ma il ballottaggio tra i due candidati più votati non piace a FdI, FI e Lega. Che, anzi, vorrebbero dirgli addio dappertutto, anche nei Comuni. Il motivo? La scarsa affluenza ai ballottaggi: «Non è possibile che un sindaco venga eletto con meno voti di quelli che al primo turno aveva ricevuto il suo avversario, come accaduto a Udine», è il ragionamento del centrodestra.

Dem e 5s però non ci stanno: «Se c'è una legge elettorale che ha funzionato in questi anni, è quella dei sindaci nei Comuni sopra i 15mila abitanti – tuona il dem Dario Parrini, in risposta alle parole di Calderoli sul *Corriere* – Se si va avanti su questa strada il confronto diventa impossibile». «Sarebbe un nuovo "porcellum"», attacca il collega Alessandro Alfieri. Una chiusura che Balboni si augura di ricucire: «Finché ci siamo confrontati in commissione – lancia una stoccata al ministro leghista – abbiamo lavorato con grande serenità... Forse su questi temi i ministri farebbero bene a lasciar lavorare il parlamento». Che sulle province pare non avere dubbi: devono tornare.

Andrea Bulleri

Palazzo Valentini sede della Città Metropolitana (ex Provincia) di Roma

107 Le province italiane prima del loro "superamento" con la legge Delrio nel 2014. Da allora l'elezione dei loro organi è indiretta

10 Le città metropolitane nate dopo l'addio alle province: Roma, Torino, Milano, Venezia, Genova, Bologna, Firenze, Bari, Napoli, Reggio Calabria

LA "RINASCITA" DEGLI ENTI INTERMEDI: PIACE A DESTRA E SINISTRA MA LA LEGA NON VUOLE IL BALLOTTAGGIO

«Valutare i caccia a Kiev» Ma Berlino frena la Nato Mosca, il caso fuoco amico

▶Stoltenberg apre alla richiesta di Zelesnky La Germania: «I nostri jet non sono adatti»

▶L'aviazione del Cremlino bombarda per sbaglio Belgorod: devastata la città di confine

LO SCENARIO

ROMA Mandare o no gli aerei agli ucraini? La domanda irrompe nella riunione del gruppo di contatto sulla guerra in Ucraina, ieri nella base di Ramstein in Germania. Presente il segretario alla Difesa Usa, Lloyd Austin. Ma è il segretario generale della Nato, Jens Stoltenberg, reduce dalla sua prima visita a Zelensky, a dire chiaro e tondo che «bisogna continuare a discutere sull'invio degli aerei. Zelensky ha detto che ha bisogno di più armi, anche caccia e sistemi di difesa aerea». Ancora una volta la linea dura è tenuta dai Paesi dell'Est e del Nord Europa mentre la Germania, com'era successo per i carri armati (salvo ripensarci), si smarca con una dichiarazione del ministro della Difesa, Boris Pistorius, per cui i Tornado e gli Eurofighter tedeschi non servono, avendo capacità tutte diverse «da quelle necessarie nella situazione di combattimento che c'è ora in Ucraina».

I CONTRARI

La Germania avrebbe poi bisogno dei Tornado per il "nuclear sharing", la condivisione della deterrenza nucleare Nato. Per il momento, comunque, l'Ucraina sta ricevendo da Polonia e Slovacchia Mig-29 di progettazione sovietica. «I piloti ucraini – dice Pistorius – sono aiutati da velivoli che possono pilotare rapidamente e dei quali sia possibile la manutenzione in loco, avendo una tecnologia già nota. Ogni velivolo nuovo aumenta le difficoltà di addestramento per i piloti. Non si passa da una macchina a noleggio a un'altra». Alla vigilia della riunione, anche il numero tre del Pentagono, Colin Kahl, aveva spiegato perché gli Usa non vogliano mandare gli F-16, a più riprese richiesti dagli ucraini. La Germania ha inoltre annunciato che a giugno e poi alla fine dell'anno si riprenderà tutti i sistemi per la difesa aerea Patriot rispettivamente «prestati» a Polonia e Slovacchia. Proprio in Polonia, a maggio, comincerà l'addestramento di 250 militari ucraini su tank Abrams A1M1 (versione precedente a quella che Washington aveva preventivano di fornire, in tutto saranno 31).

SOTTO INCHIESTA GLI UCRAINI CHE PROPOSERO AI PILOTI RUSSI DI ARRENDERSI: HANNO FORNITO LORO INFORMAZIONI SEGRETE

L'ALTRO NODO

Ed è ancora la Germania a frenare sull'ingresso di Kiev nella Nato. «Il posto giusto per l'Ucraina è l'Alleanza atlantica, gli alleati sono tutti d'accordo», ribadisce il segretario generale, Soltenberg, senza indicare scadenze temporali, ma precisa che per ora ogni sforzo è concentrato sulla difesa dell'Ucraina dall'aggressione russa. La Germania, spiega attraverso un portavoce del governo, che una decisione riguardo alla possibilità di accogliere anche Kiev nell'Alleanza atlantica «non è imminente, per il momento non c'è nessuna decisione da prendere».

Stoltenberg, da parte sua, conferma il «pieno sostegno a Kiev» e si dice anche «fiducioso che l'Ucraina sia pronta a riconquistare terreno con la nuova offensiva che sta preparando». Contrattacco che non è già scattato, a detta dell'intelligence britannica, anche perché i movimenti dei mezzi sono rallentati dal fango (e dalle mine). Lloyd Austin, numero 1 del Pentagono, ricorda che la scelta bellica di Putin «non è una conseguenza dell'allargamento della Nato, ma ne è la causa». L'errore di valutazione dello Zar sarebbe stato quello di pensare che l'Ucraina non avrebbe combattuto e che l'Alleanza si sarebbe incrinata. «Ha sbagliato in tutto». La Finlandia ora è nella Nato. E per usare le parole del ministro della Difesa ucraino, Reznikov, Kiev è «di fatto già parte dello spazio di sicurezza dell'Alleanza, avendo ormai livelli di interoperabilità senza precedenti». Sempre di più, invece, emergono i limiti della forza russa. E non solo dal punto di vista numerico.

IL PASTICCIO

L'altra notte, un Su-34 ha sganciato per errore una bomba da 500 tonnellate che ha provocato tre feriti e un cratere di venti metri nella cittadina russa di frontiera di Belgorod. Fuoco amico. Il portavoce di Putin, Peskov, accusa la Nato di avere una «essenza aggressiva, e aveva ragione Putin a avviare l'operazione speciale in Ucraina». Da registrare, infine, due iniziative giudiziarie. Una russa, un mandato d'arresto per il capo del servizio militare ucraino, Budanov, per l'attentato al ponte della Crimea («Uno sprone a lavorare ancora meglio», ribatte Budanov), l'altra ucraina. Sotto inchiesta in questo caso sono finiti i militari di Kiev che cercando di convincere alla diserzione i piloti di tre aerei russi, avrebbero diffuso notizie servite poi ai russi per bombardare la base aerea ucraina di Kantatove.

Marco Ventura

MACERIE Un anno dopo, quel che resta del ponte di Irpin città riconquistata dagli ucraini

Sudan in fiamme, la Ue prepara l'evacuazione

LE TENSIONI

ROMA Infuriano i combattimenti nel Sudan tra le forze del presidente e generale Mohammad Fattah al-Burhan e quelle del suo vice ed ex alleato a capo dell'organizzazione paramilitare Rsf, Mohamed Mamdan Dagalo noto a tutti come Hemetti, anche se ieri sera si è diffusa la notizia di una tregua di tre giorni accettata da entrambi. Oltre 400 i morti (tra cui 9 bambini) e 3500 i feriti. L'esercito regolare rivendica la conquista di alcune basi dei paramilitari, ma intanto viene ucciso un cittadino americano «che non lavorava per l'ambasciata», precisano a Washington. «Qualsiasi attacco a americani sarà considerato inaccettabile», avverte la Casa Bianca. Dagli Stati Uniti al Giappone passando per l'Europa, le capitali si organizzano per l'evacuazione dei loro concittadini intrappolati nella guerra civile. Il presidente Biden ordina di "pre-posizionare le forze per future opzioni". Gli americani hanno una base militare a Gibuti, che confina col Sudan ed era uno storico caposaldo della legione straniera francese. Qui sarebbero in arrivo gli aerei da trasporto militari di diversi Paesi, compreso il Giappone. Circa 200 sono gli italiani, per lo più rifugiati nella nostra ambasciata, e 19mila gli statunitensi. A Bruxelles si preparano i piani di un'evacuazione di tutti gli europei attraverso la rappresentanza Ue a Kharthoum. Le forze di Hemetti avrebbero perso l'aeroporto di Merowe, oltre 400 km a nord della capitale, ma sarebbero tuttora forti nel Darfur dove la famiglia del generale golpista gestisce miniere d'oro insieme ai paramilitari russi Wagner guidati da Prigozhin. Nel Congresso americano, i repubblicani cominciano ad agitare lo spettro di un'altra "evacuazione d'emergenza" dopo quella, umiliante, dall'Afghanistan nel 2021. Ma la ragione fondamentale per cui quasi nessuno ancora ha lasciato il Sudan è che non vi sarebbero le "condizioni di sicurezza" anche solo per andarsene.

In moto la macchina legale e diplomatica per spostarne 70-80 Pichetto: «Anche JJ4 anziché abbatterla»

Orsi, il ministero avvia il piano di trasferimenti «Sentiamo la Slovenia»

IL VERTICE

VENEZIA Sul destino di JJ4 e MJ5 deciderà il Tar il prossimo 11 maggio. Ma per altri 70-80 loro simili, calcolati in eccedenza rispetto alla quota di 40-50 ritenuta sostenibile per il Trentino, si profila il trasferimento: è questa la decisione presa ieri dal tavolo tecnico sull'emergenza orsi, convocato dal dicastero dell'Ambiente e coordinato dal sottosegretario Claudio Barbaro. Ha commentato il ministro Gilberto Pichetto Fratin: «Bisogna trovare i luoghi disponibili. Mi spiace dire che nessuno al momento si è dichiarato così aperto. Chiederemo anche alla Slovenia, sono provenienti da lì. Sono andati a prenderli per una ragione di ripopolamento, un obiettivo turistico, ricordiamocelo».

LA RICOGNIZIONE

Il riferimento è al progetto "Life Ursus", che fra il 1997 e il 2021 vide arrivare a Nordest dieci esemplari sloveni, con l'obiettivo di evitare l'estinzione dell'orso bruno sulle Alpi centrali. Fra coppie autoctone e importate, la riproduzione ha più che raddoppiato le presenze, raggiungendo numeri non più gestibili. Entro il 10 maggio, gli uffici ministeriali «procederanno ad una ricognizione normativa nazionale e comunitaria per proporre alle autorità politiche competenti misure per i plantigradi in sovrannumero attualmente presenti nella provincia di Trento». Per quella data, inoltre, i tecnici «avvieranno le interlocuzioni anche diplomatiche necessarie all'ipotesi di ricollocamento degli orsi». L'indomani il Tribunale amministrativo regionale dovrà pronunciarsi sulle ordinanze che dispongono la cattura e l'abbattimento di JJ4 e di MJ5. Quest'ultimo è ancora libero, mentre la femmina che ha ucciso Andrea Papi è reclusa al centro faunistico di Casteller. Il parere depositato dall'Ispra esclude per l'animale il ritorno senza vincoli in natura, ma apre all'eventualità di spostarla in un rifugio (per esempio la Lav ne ha indicati due in Germania e in Giordania) come alternativa alla soppressione. Il ministro Pichetto Fratin è possibilista: «Se troviamo il luogo dove portare l'orsa JJ4, non sarà abbattuta. In quella realtà però ci sono circa 120 orsi dove ce ne potrebbero essere 40, ora bisogna ricondurre la situazione all'ordine con un piano di trasferimenti». Nell'attesa, dai partecipanti al vertice è emersa la richiesta di dotare gli operatori di pubblica sicurezza di spray anti-aggressione a principio attivo naturale, utilizzati all'estero. Il dicastero ha poi annunciato che convocherà le associazioni ambientaliste.

LO SCONTRO

Il presidente leghista Maurizio Fugatti ha espresso apprezzamento per i risultati dell'incontro: «Riteniamo importante l'impegno preso dal ministero dell'Ambiente di attivarsi con i propri canali diplomatici per trovare altre aree in Italia o in Europa dove spostare gli orsi in eccesso che sono presenti sul nostro territorio. Lo dimostra il fatto che è già stato convocato un tavolo per i primi di maggio. C'è quindi la volontà di affrontare celermente il problema». Ma lo scontro con gli animalisti continua. "Dimissioni di Fugatti subito", "Fugatti il problema sei tu e non gli orsi", "MJ5 sarà abbattuto per un pugno di voti. Politiche di bassa lega": questi sono alcuni degli striscioni che ieri l'Oipa ha esposto davanti al Palazzo della Provincia. Nel frattempo la parlamentare centrista Michela Vittoria Brambilla ha fatto visita a JJ4: «Aspetta un verdetto come nel braccio della morte. Io quegli occhi non li dimenticherò mai, quegli occhioni che mi guardavano così. Gli ho detto: purtroppo l'hai combinata grossa, ma ti prometto che faremo di tutto per dare a te e all'altro orso la libertà in un luogo giusto perché tu possa finire i tuoi anni facendo l'orso...».

IL PARERE DELL'ISPRA APRE AL TRASLOCO COME ALTERNATIVA ALLA SOPPRESSIONE MA DECIDERÀ IL TAR IL PROSSIMO 11 MAGGIO

LA CARCASSA

Intanto la carcassa di un piccolo plantigrado, dell'età stimata di 3-4 mesi, è stata rinvenuta in bassa Val di Sole, vicino alla pista ciclabile. L'animale è stato recuperato dal personale forestale e sarà inviato all'Istituto zooprofilattico sperimentale delle Venezie, per accertare le cause della morte. «L'episodio – riferisce la Provincia – non è correlato al caso dell'esemplare JJ4, dato che i suoi cuccioli, già svezzati e indipendenti, sono entrati nel secondo anno di vita».

Angela Pederiva

ADDIO BAHIA L'ANDINA PIÙ ANZIANA
L'ultima orsa andina presente in Italia, in cattività al Parco Natura Viva di Bussolengo (Verona), è morta. Bahia era la femmina più anziana d'Europa ed è spirata quattro mesi dopo il decesso del suo "compagno" Luis. Insieme i due avevano trascorso 29 anni, battendo il record di longevità individuale e di coppia.

Twitter, via la "spunta blu" Ma anche i Vip si ribellano

SOCIAL NETWORK

ROMA Il cerchietto blu che "certifica l'identità" diventa a pagamento e manda in tilt molte celebrità. È quanto è accaduto alla famosa "spunta blu" di Twitter che da ieri, per decisione di Elon Musk, non viene più concessa se non dietro la corresponsione di otto euro al mese. Le star italiane, a giudicare dai commenti, non sembrano averla presa proprio benissimo e, tra ironia e battutine, fanno trasparire una certa irritazione per la decisione del "patron" del social network. Primo fra tutti Fiorello che, con la consueta ironia, non la manda a dire: «Mi hai tolto la spunta! Che tu sia maledetto Elon... Mi ha spuntato la minchia. Sappilo!», scrive sul social il mattatore di "Viva Rai2!", che anche durante la diretta di stamane ha scherzato causticamente sulla novità social. Per nulla intenzionata a pagare la "retta" mensile appare anche Barbara D'Urso: «Buongiorno a tutti con la mia nuova spunta #colcuore. Bye bye Elon Musk», scrive la conduttrice.

A farle eco diversi personaggi del mondo dello spettacolo: «Dear Elon Musk ti pago tutto solo se mi dai la spunta Giallorossa», scrive la tifosa della Roma Noemi. «Anche senza #spuntablu ci troviamo a tu per tu!», posta Sergio Caputo. A lamentarsi per Marco Mengoni ci pensa la sua pagina fan: «Niente spunta blu. Grazie da parte dei truffatori Elon», scrive l'account, postando la foto del profilo di Mengoni privo del "cerchietto blu". Stefania Orlando è ancora più caustica: «Io comunque non ho mai richiesto la #spuntablu perché non me ne è mai fregato nulla, così giusto per dire!», precisa. E se alcune star mondiali avranno il privilegio di essere dotate di "certificazione" perché a pagare l'obolo mensile ci penserà lo stesso Elon Musk (da LeBron James a Stephen King), questo trattamento di favore non spetterà neanche a Papa Francesco, che si ritrova così da oggi privato della spunta e - per questo - addirittura in tendenza su Twitter. È lecito pensare che, presumibilmente, il Pontefice se ne farà una ragione.

«La strage del Bataclan un'invenzione» Condanna definitiva al "complottista"

IL PROCESSO

VENEZIA L'ha annunciata lui stesso, sul proprio profilo Facebook, la condanna a un anno di reclusione per diffamazione aggravata, offesa e dileggio di Valeria Solesin, la studentessa veneziana unica vittima italiana dell'attentato terroristico al Bataclan di Parigi la sera del 13 novembre 2015.

Lui è Rosario Marcianò, il sanremese principe dei complottisti e ideatore del blog Straker Tanker Enemy: aveva fatto infuriare la famiglia Solesin e tutta Italia (a parte i suoi adepti che anche ora commentano straziati la notizia della sua condanna) con dei post su Facebook in cui sosteneva che la strage del Bataclan, in realtà, non era mai avvenuta. «Il profilo universitario della presunta vittima italiana del Bataclan risulta realizzato il 2 luglio 2016. In pratica si è artificiosamente creato un passato ad un soggetto inesistente, ad una "vittima" inesistente», scriveva in un post del 2016 per sostenere la sua tesi. E proprio questo post scatenò la polemica da cui partì la querela.

Ma non è tutto: Marcianò aveva rincarato la dose, nell'agosto del 2016, postando una foto di quella che, secondo lui, era appunto Valeria Solesin, viva e vegeta, a distanza di quasi un anno dalla morte. La querela per diffamazione, per aver trattato i genitori della studentessa come due teatranti professionisti, era il minimo che potesse aspettarsi dopo un *j'accuse* del genere.

PARTE CIVILE

La famiglia Solesin si era costituita parte civile nel giudizio, assistita dagli avvocati Elena Fiorini del Foro di Genova e Roberto Mazzuia del Foro di Venezia. Il processo, con rito abbreviato, era iniziato a Imperia a ottobre 2020 e si era concluso nel febbraio 2021 con una pena a 12 mesi di reclusione e il risarcimento alla famiglia Solesin. La condanna a dodici mesi era stata poi confermata in Appello a Genova e nei giorni scorsi la Corte di Cassazione ha respinto anche il ricorso del blogger complottista, firmando così la condanna definitiva, da lui resa pubblica via social. «In ogni caso, anche se dovessero essere concessi i benefici di legge con la "detenzione domiciliare", dovrò osservare le prescrizioni del Giudice. Ciò significa che, a breve, non mi leggerete più: non mi sarà consentito l'accesso ad Internet né ai Social. Non mi sarà possibile intrattenere conversazioni private, per iscritto o telefoniche», le frasi con cui Marcianò informa i suoi seguaci del complotto.

«Su questa vicenda è già stato detto troppo» il commento composto di Luciana Milani, mamma della studentessa.

Nicola Munaro

MASSACRO L'interno del Bataclan dopo la strage dei terroristi islamici

Venezia, il tuffatore rientra in Italia per altre "imprese" Riconosciuto e bloccato

▶Lo spagnolo buttatosi dal palazzo nel Rio Novo fermato all'aeroporto di Bergamo

▶Gli sono state notificate denuncia e multa Su Instagram ha raccontato la "disavventura"

IL CASO

VENEZIA Una storia su Instagram, come da suo stile. Così Jordann Morillo, spagnolo e parte del Phat Team, il gruppo di youtber e atleti di parkour che a fine marzo si è esibito a Venezia lanciandosi nei canali dai palazzi e dal Ponte di Rialto, ha raccontato a tutti che un primo capitolo della sfida lanciata alle troppe (a loro dire) ordinanze restrittive che cingono Venezia, è stata persa.

ALLA DOGANA

Morillo è il ragazzo che la mattina del 24 marzo era salito sul tetto di un palazzo affacciato sul Rio Novo e si era lanciato di pancia in acqua. L'altro giorno, atterrato all'aeroporto di Orio al Serio, in provincia di Bergamo, è stato fermato dalla polizia di Stato dopo che il suo nome ha eccitato il sistema informatico di controllo interforze. Inserendo gli estremi dei suoi documenti, sono comparse le note della polizia locale di Venezia, che a inizio aprile aveva identificato i quattro componenti del Phat Team grazie al video che loro stessi avevano caricato sui social - Instagram e Tik Tok - una volta decollati dall'aeroporto Marco Polo di Venezia. Lo youtuber spagnolo, residente a Londra, è stato quindi portato negli uffici della polizia in aeroporto, dove gli sono stati notificati i provvedimenti presi dai vigili urbani di Venezia, cioè una multa da 2mila euro per la violazione di numerosi articoli al regolamento di sicurezza urbana: giochi pericolosi, intralcio alla circolazione pedonale, uso improprio di ponti e monumenti e aver violato il divieto di arrampicarsi sugli edifici.

LA GRANDE SPANCIATA A SAN PANTALON A FAVORE DI VIDEO

A sinistra il momento prima del tuffo dal palazzo, mentre in basso i suoi amici riprendono le fasi del tutto in Rio Novo

Gli è stato poi fatto nominare un avvocato per permettergli di difendersi dalla denuncia per pericolo alla navigazione, essendo il Rio Novo un'arteria fondamentale nella mobilità veneziana.

Con tutti gli atti in mano, Morillo è stato lasciato andare e - sempre su Instagram - la storia successiva racconta di come le imprese di parkour siano continuate in un parco di Milano.

LA SFIDA

Lo spagnolo e gli altri tre protagonisti, sui quali pendono gli stessi provvedimenti notificati al tuffatore di San Pantalon, erano stati identificati anche grazie al video postato non appena erano decollati verso Londra dal Marco Polo e nel quale raccontavano di quattro giorni tra calli e campielli, del tuffo dal tetto di un palazzo in Rio Novo (un video capace di mettere insieme oltre 27mila visualizzazioni su Youtube), del salto di un rio alla chiesa dei Miracoli e dell'immancabile tuffo da Rialto in Canal Grande. A corredo, avevano aggiunto la spiegazione di quanto fatto: una sfida al sindaco Luigi Brugnaro (a cui si rivolgevano con il dispregiativo "Little man", cioè "piccolo uomo", per alcuni dei protagonisti, una variante dello slang inglese per definire i politici) per le sue ordinanze e norme restrittive in nome del decoro e della sicurezza.

IL BASISTA

Nei guai era finito anche un giovane veneziano, anch'egli multato con 2 mila euro, che aveva ospitato a casa sua il Phat Team. Il giovane avrebbe fatto loro da mediatore con la città, una sorta di guida autoctona al parkour in laguna. Anche lui compare nel video: dicendo che con i veneziani «basta spiegare le cose ed essere gentili, e ti lasciano fare». E in effetti nei tre giorni di evoluzioni in città, in pieno giorno, non è arrivata una sola segnalazione alla centrale operativa della polizia locale. Tanti, invece, i residenti che si sono fermati ad assistere alle evoluzioni. Poi il tuffo in Rio Novo a sparigliare le carte.

Nicola Munaro

HA COMUNICATO COME LA PRIMA SFIDA ALLE ORDINANZE LAGUNARI SIA STATA PERSA. POI IL PARKOUR IN UN PARCO A MILANO

CODE E DISAGI

Nelle foto il bus avvolto dalle fiamme all'altezza della metà del Ponte della Libertà e gli automobilisti bloccati

Un bus a fuoco sul ponte della Libertà In salvo 8 turisti, città isolata per 6 ore

L'INCIDENTE

VENEZIA La colonna di fumo nero si vedeva dall'autostrada, quando ancora mancavano chilometri alla barriera di Mestre. Nello stesso istante, poco dopo le 14.40 di ieri, sul ponte della Libertà, in direzione Venezia, un autobus dell'Atvo veniva distrutto dalle fiamme. Tutti salvi gli otto passeggeri a bordo, turisti appena arrivati all'aeroporto Canova di Treviso e che avrebbero iniziato la propria vacanza a Venezia. Cos'abbia scatenato l'incendio, lo stanno accertando i vigili del fuoco che nel tardo pomeriggio di ieri - verso le 19 - hanno rimosso la carcassa dell'autobus di linea dal ponte che collega Venezia alla terraferma. In programma c'è anche un incontro con la casa costruttrice della corriera, la Man di Milano, anche perché i primi sopralluoghi sembrano allontanare l'idea che l'incendio sia partito dal motore, dove - per altro - non si è azionato il sistema di autospegnimento delle fiamme installato sul mezzo. Ad infittire il mistero sulle cause, il fatto che l'autobus era stato messo in strada non più tardi di quattro anni e mezzo fa.

«Mentre percorrevo il Ponte della Libertà ho sentito come un botto: pensavo fosse scoppiata una gomma - ha raccontato l'autista del mezzo Atvo, Demis Giachetto, 46 anni, di Jesolo - Guardando dallo specchietto retrovisore, ho visto la fiamma che proveniva dal motore posteriore. A quel punto ho fermato subito il bus, ho fatto scendere i passeggeri, sono anche riuscito ad aprire il vano porta bagagli perché potessero riprendere le loro valigie. Ho dato l'allarme ed ho preso l'estintore in dotazione, ma non c'è stato nulla da fare. Poi sono arrivati i vigili del fuoco. Però sono felice di aver messo subito al sicuro i viaggiatori».

Le operazioni di spegnimento sono durate ore, bloccando la circolazione di auto e treni lungo l'unica arteria che permette al mondo di entrare e uscire dalla città d'acqua.

Il ponte della Libertà è rimasto bloccato in entrambi i sensi di marcia fino alle 16.30, quando l'incendio è stato spento dai vigili del fuoco - arrivati da Mestre con un'autopompa, due autobotti e 10 operatori coordinati dal funzionario di guardia - ed è stato riaperto il senso di marcia in uscita da Venezia. Per la riapertura del traffico verso la città si è dovuto aspettare fin dopo le 20: un pilone danneggiato è stato rimesso in sicurezza e così la strada è stata riaperta in entrambe le direzioni, mentre Mestre e Venezia, ai due estremi del ponte, si congestionavano.

L'autobus dell' Azienda di Trasporti del Veneto Orientale, effettuava il collegamento tra l'aeroporto Canova di Treviso e piazzale Roma-Venezia. Il mezzo era partito alle 13.15 da Treviso. Aveva effettuato una sosta a Mestre, dov'erano scesi quasi tutti i passeggeri, ripartendo per Venezia, con otto persone a bordo. A circa metà del ponte, l'autista si è accorto del fumo: ha fermato il mezzo, fatto scendere i passeggeri e provato a spegnere le fiamme con l'estintore in dotazione, ma ormai l'incendio aveva iniziato ad avvolgere il mezzo in modo irreparabile.

N. Mun.

L'AUTISTA: «HO SENTITO UN BOTTO E VISTO FIAMME SUL RETRO. CONTENTO DI AVER MESSO SUBITO AL SICURO I PASSEGGERI»

GIALLO SULLE CAUSE DELL'INCENDIO, CONFRONTO CON LA SOCIETÀ PRODUTTRICE. CAOS E DISAGI FINO A IERI SERA

Padova

Portavalori rapinato, presi i banditi

PADOVA Due persone sono state arrestate dalla squadra Mobile di Padova per tre rapine compiute tra Padova e Campodarsego nel 2022. L'indagine era iniziata dopo la rapina a mano armata, lo scorso 15 giugno, ad un'azienda di Padova, messa a segno da due uomini, travisati in volto ed armati di pistola. Successivamente gli investigatori si occuparono anche di altre due rapine commesse con analoghe modalità una dell'8 luglio 2022 ad un ufficio postale di Padova e l'altra, il 18 luglio alla Banca di Credito cooperativo di Reschigliano di Campodarsego. In quest'ultimo caso i banditi avevano preso di mira il furgone portavalori dell'istituto di vigilanza Civis che stava andando a fare una consegna di denaro. Nell'avvicinarsi all'ingresso della banca, nei pressi della bussola, il dipendente che portava con sé il plico contenente 74.000 euro era stato affrontato da due malviventi, uno dei quali con un fucile a pompa, che gli sottrassero il denaro.

Siccità, un tubo sotto il Po per portare l'acqua dolce dove il mare risale il fiume

▶Entra nel vivo l'intervento da 2,8 milioni: rete di 150 chilometri da Padova a Rovigo

▶Così garantiti 950 litri potabili al secondo Zaia: «Pronti da maggio, estate più serena»

L'INFRASTRUTTURA

VENEZIA Un collegamento lungo 150 chilometri, dalla zona del Brenta all'area del Po, per portare l'acqua dolce dove l'avanzata del cuneo salino mette in crisi l'approvvigionamento potabile. È entrata nel vivo l'operazione da 2,8 milioni di euro contenuta nel Piano per la siccità in Veneto: in questi giorni è in corso l'attraversamento del Grande Fiume, mediante un tubo spinto in maniera telecontrollata sotto l'alveo per un migliaio di metri. «Un progetto avveniristico, di cui prevediamo la conclusione entro qualche settimana», fa il punto Luca Zaia, nel duplice ruolo di presidente della Regione e commissario per l'emergenza idrica 2022.

LA CONCENTRAZIONE

La questione torna d'attualità in queste ore. Secondo il monitoraggio di Coldiretti, le modeste precipitazioni di questa settimana hanno fatto salire soltanto di 10 millimetri il livello del Po, che al Ponte della Becca rimane a -3,68 centimetri e cioè ai minimi storici. Scene già viste la scorsa estate, quando alla carenza di precipitazioni aveva fatto seguito l'aumento della salinità, per oltre 30 chilometri dalla foce: nel momento in cui si riduce l'altezza del fiume, l'acqua del mare ne risale il corso e si avvicina all'impianto di potabilizzazione. A giugno la concentrazione di sale aveva registrato picchi di 4.200 microsiemens per centimetro, a fronte del limite di legge fissato a 2.500. Per scongiurare le ordinanze di limitazione all'utilizzo della risorsa, Acquevenete (gestore pubblico del servizio idrico integrato per 108 Comuni delle province di Padova, Rovigo, Venezia, Vicenza e Verona) aveva dovuto noleggiare un impianto mobile di dissalazione, arrivato dalla Spagna e collocato a Taglio di Po, all'altezza della centrale di Ponte Molo. Si era trattato di una misura provvisoria, in attesa di una soluzione definitiva al problema. Quest'ultima era stata individuata nell'aumento dell'area di influenza dal Savec, vale a dire del Sistema acquedottistico del Veneto centrale che preleva l'acqua di falda pedemontana, massimizzando la fornitura dalla centrale di Camazzole a Carmignano di Brenta.

LA CAPACITÀ

Le conduttare attualmente in corso di posizionamento si riferiscono proprio a questo. L'acqua dolce viene pescata nel Padovano, in una zona dove la disponibilità è abbondante, e considerata di grande qualità, in appezzamenti di terreno che sono stati sottoposti a vincoli allo scopo di proteggerli da possibili inquinanti. La risorsa viene poi portata in Polesine, passando sotto il Po (il che rappresenta la fase più delicata del progetto), con l'obiettivo di ampliare la portata a beneficio di un'ampia area. La conclusione dei lavori è prevista per la fine di maggio. «Possiamo annunciare – dice Zaia – che tra qualche settimana sarà completata l'interconnessione tra la centrale di Ponte Molo e il Savec, che garantisce la potabilizzazione dell'acqua senza dover ricorrere al prelievo dal fiume Po. È un'infrastruttura dalle grandi capacità: preleva ora fino a 950 litri di acqua al secondo, dei quali 450 per il sud della regione. Un intervento che permetterà ad ampie zone del Veneto di affrontare la stagione estiva con maggiore serenità e maggiori strumenti a tutela dell'acqua potabile e del territorio tutto».

CENTRALE DI PONTE MOLO Il tratto del Po e le tubazioni pronte per essere collocate sotto l'alveo, dove vengono spinte in modo telecontrollato

LA CABINA DI REGIA

Per il 2023 la gestione dell'emergenza siccità è stata invece affidata a un commissario nazionale. Alla figura con poteri straordinari si affianca la cabina di regia incardinata nella Presidenza del Consiglio dei ministri. La premier Giorgia Meloni ha conferito al ministro Matteo Salvini la delega a presiederla.

Angela Pederiva

Idrovia, dopo 60 anni il nodo dell'amianto sul capannone Demanio batte Veneto al Tar

LA SENTENZA

VENEZIA Dopo 60 anni, l'idrovia Padova-Venezia continua a far parlare di sé, ma più per la burocrazia che per i lavori. Con una sentenza depositata ieri, il Tar del Veneto ha respinto il ricorso della Regione e ha accolto quello del Demanio contro l'ordinanza del Comune di Mira, che dal 2010 cerca di capire a chi poter addebitare la rimozione dell'amianto dal tetto di un ex capannone industriale situato lungo il tracciato della grande incompiuta. Una vicenda di rimpalli, appendice alla lunga e tortuosa storia dell'opera costata 47 miliardi di lire per la costruzione parziale e 6 milioni di euro per la manutenzione straordinaria, senza mai arrivare alla conclusione malgrado il primo finanziamento risalga al 1963.

L'IMMOBILE

Al centro di questo contenzioso c'è un immobile dismesso in località Gambarare, collocato accanto a un cavalcavia e intestato all'Agenzia del Demanio da quando nel 1974 venne espropriato, nell'ambito del progetto per il collegamento di 28 chilometri attraverso il fiume Brenta e il canale Novissimo, finito nel corso dei decenni in capo alla Regione Veneto. Ecco dunque i dubbi amministrativi, e lo scontro giudiziario, sulla competenza ad intervenire per la bonifica della copertura. Il procedimento ambientale è rimasto pendente per un decennio, finché nel 2020 il municipio ha formalizzato la diffida al Demanio, il quale però ha presentato opposizione, sicché è stata coinvolta anche la Regione. Riepilogano i giudici: «A seguito di un intenso confronto tra gli enti coinvolti in merito all'individuazione di quello competente alla manutenzione dell'edificio, e in assenza di una posizione condivisa, il Comune di Mira ha individuato entrambe le amministrazioni, statale e regionale, come destinatarie degli obblighi di accertamento e dei successivi provvedimenti inerenti l'immobile».

CAVALCAVIA La zona dell'edificio

IL COMUNE DI MIRA CERCA DAL 2010 DI CAPIRE A CHI ADDEBITARE LA BONIFICA L'EDIFICIO È DELLO STATO MA L'INCOMPIUTA È PROGETTO REGIONALE

L'ORDINANZA

Emessa nel 2021, l'ordinanza prescriveva «di effettuare, entro 60 giorni, i dovuti accertamenti sullo stato di conservazione della copertura in cemento-amianto e di porre in essere le conseguenti attività». In realtà ad andare avanti sono state solo le impugnazioni. Da una parte il Demanio ha sostenuto che «la proprietà delle opere riferibili al progetto idroviario è della Regione». Dall'altra il Veneto ha ribattuto di aver ereditato la titolarità dell'infrastruttura nel 1985, ma di non avere poteri su quell'edificio: «L'area di cui si discute, espropriata per la realizzazione di un sovrappasso che doveva consentire il collegamento tra due zone del territorio comunale separate dal canale navigabile, non può però costituire demanio della navigazione né sua pertinenza, essendo collocato a più di 100 metri dal canale navigabile». Tuttavia alla fine il Tribunale amministrativo regionale ha stabilito che dovrà essere Palazzo Balbi a provvedere: «I poteri di tutela e manutenzione dei beni del demanio idrico e l'assunzione a proprio carico dei relativi oneri di carattere economico spettano quindi all'Amministrazione regionale, che li gestisce e amministra con pienezza di poteri e che beneficia dei relativi introiti». Anche se, nel caso dell'idrovia Padova-Venezia ferma ai primi 10,7 chilometri, sono stati solo esborsi.

A.Pe.

IL PROGETTO Un tratto dell'idrovia Padova-Venezia, pensata nel 1963 e rimasta incompiuta

Ponte del 25 aprile variabile con sole e scrosci di pioggia

▶Ma dopo la Festa della Liberazione prime avvisaglie del caldo

LE PREVISIONI

ROMA La situazione meteo nelle prossime giornate secondo gli esperti è in miglioramento: il ponte del 25 aprile sarà variabile con sole e qualche scroscio di pioggia, un tempo tipicamente primaverile. Lo sottolinea Antonio Sanò, fondatore del sito www.ilmeteo.it, che conferma «un miglioramento deciso nelle prossime ore anche al Nord, rispetto ai fenomeni intensi delle ultime 24 ore. Un anticiclone sta rimontando da ovest e porterà ampie schiarite su tutta l'Italia». Dopo il 25 aprile è atteso tempo più stabile, «con la prepotente rimonta dell'anticiclone africano». «Oggi sabato il sole sarà protagonista da nord a sud con massime fino a 24 gradi e clima piacevole - aggiunge Sanò - avvicinandoci al ponte del 25 aprile l'aria umida piloterà una debole perturbazione nella giornata di domani, domenica, verso il nord. Specie dal pomeriggio, sono attesi scrosci di pioggia dalla Lombardia verso il Triveneto, con il ritorno di qualche fiocco bianco sulle Alpi oltre i 1600 metri». «Il Ponte vero e proprio, tra il 24 ed il 25 aprile, risentirà in parte di questa perturbazione - osserva l'esperto - con frequenti acquazzoni lunedì, in rapido spostamento dal nord-est verso la Toscana, il resto del centro ed il sud peninsulare.

L'ANTICICLONE AFRICANO

Infine, martedì 25, ci libereremo anche di quest'ultima perturbazione di aprile, con la prepotente rimonta dell'anticiclone africano, la prima del 2023 di stampo quasi estivo: nel prosieguo della settimana non sono infatti escluse temperature prossime ai 30 gradi specie in Sardegna». Ma vediamo l'evoluzione nel dettaglio. Oggi al nord: sole. Al centro: sole. Al sud: bel tempo. Domani al nord: peggiora con qualche temporale sparso. Al centro: soleggiato. Al sud: bel tempo. Tendenza: veloce perturbazione lunedì 24 aprile, Festa della Liberazione con cicIone e maltempo su molte regioni.

«Paga o starai peggio» Truffa ed evasione fiscale per la "maga" delle tv

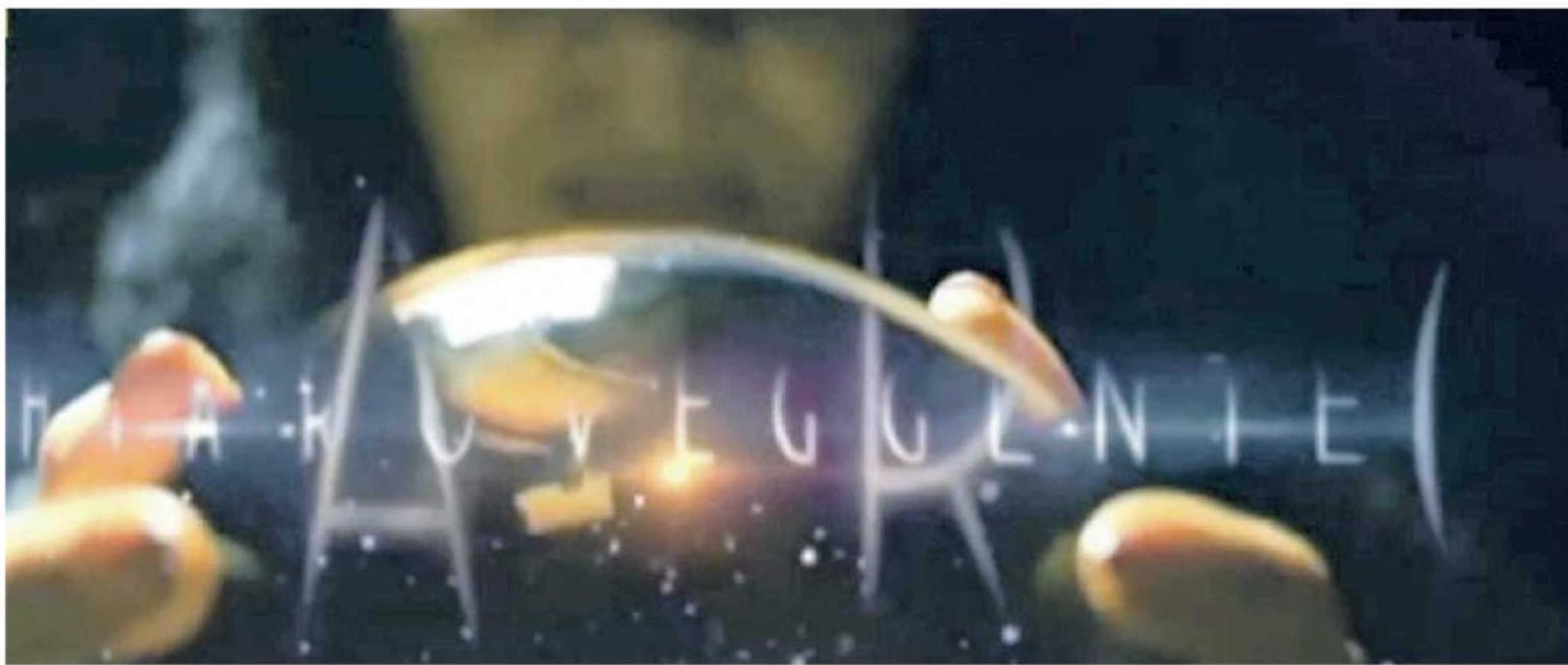
▶La cartomante "Asia" con la figlia e un aiutante ha raccolto bonifici per 2 milioni

▶Dieci "clienti" in Veneto hanno versato 10mila euro a testa: ma non denunciano

L'INDAGINE

VENEZIA Il velo l'ha alzato una denuncia - l'unica - messa sulla scrivania della Guardia di finanza di Varese da un uomo che alla fine si è sentito preso in giro. Aveva sborsato migliaia di euro per consigli di cartomanzia senza che poi tutte quelle previsioni si avverassero. Così ha vuotato il sacco dando ai finanzieri il destro per smascherare la "maga" Asia che, attraverso programmi tv su reti come le padovane La8 e La9 e social (Youtube e Facebook), aveva clienti in tutta Italia, secondo la procura raggirati con l'aiuto della figlia Azzurra e dell'aiutante Benny. Dieci in Veneto: quattro nel Veneziano, altrettanti nel Padovano, uno nel Vicentino e uno nel Trevigiano. Nessuno di loro ha fatto denuncia per truffa ma anche i loro pagamenti alla maga - circa 10mila euro versati a testa - sono finiti al centro dell'inchiesta della procura di Busto Arsizio che ha indagato la donna per reati tributari e truffa.

I SEQUESTRI

Nei giorni scorsi infatti i finanzieri di Varese, su indicazione della procura bustocca, hanno messo sotto sigilli beni mobili, immobili e conti correnti riconducibili alla maga. L'indagine prende la mossa dalla denuncia presentata alla finanza da un impiegato truffato dalla cartomante la quale , con la promessa di risolvergli gravi problematiche familiari, lo aveva convinto a consegnarle, in più tranche, somme di denaro per un importo di 31.000 euro, in contanti. L'uomo, dopo aver conosciuto la medium attraverso la visione di un programma televisivo, veniva persuaso di trovarsi dinanzi a un pericolo con conseguenze addirittura mortali per cui, sempre secondo la cartomante, c'era la necessità di invocare gli sciamani

TV Uno dei video trasmessi anche su alcuni canali televisivi dalla sedicente cartomante e sensitiva

per rinvenire delle ossa sotterrate in sette cimiteri diversi e porre dunque fine alla causa dei suoi malefici.

Successivamente, attraverso l'elaborazione dei molteplici elementi delle banche dati delle forze dell'ordine e sulla scorta dell'analisi di segnalazioni per operazioni sospette da parte della donna, i finanzieri della Compagnia di Gallarate hanno ricostruito il tutto. Nell'indagine sono stati scoperti, anche grazie a cinquanta testimonianze di persone truffate, e il riscontro dei movimenti dei conti correnti intestati all'indagata e ai propri familiari, una serie di bonifici per oltre 2 milioni di euro a fronte di omesse o sottodimensionate dichiarazioni dei redditi. Il tutto condito dall'evasione dell'Irpef di 900mila euro e dell'Iva di 500mila euro.

IL SISTEMA

Gli accrediti venivano effettuati di volta in volta su carte prepagate intestate non solo alla cartomante ma anche a figli e nipoti della stessa. Non solo, i familiari sono risultati intestatari degli immobili acquistati con il denaro ottenuto dall'attività illecita. Infatti, i finanzieri, a indagini concluse hanno individuato 8 immobili, 1 terreno, 20 rapporti di conto corrente e un'autovettura, a vario titolo intestati alla maga o solo formalmente ceduti, in qualità di regali, ai parenti. Tutto veniva quindi sequestrato dal Tribunale di Busto Arsizio che ha quindi accolto l'impianto accusatorio costruito dalla procura e dalla finanza.

LA BATTAGLIA

«L'operazione delle fiamme gialle si è sviluppata nell'ambito del contrasto all'evasione e alle frodi fiscali e alla contraffazione - si legge in una nota della finanza di Varese - facendo leva sulle peculiari funzioni di polizia economico-finanziaria ed è stata condotta trasversalmente tanto sotto il profilo amministrativo-tributario quanto quello penale con il conseguente sequestro preventivo del profitto illecito per equivalente finalizzato alla confisca, che è obbligatoria nel caso in cui il procedimento penale si concluda con la condanna dell'indagato». Per la finanza «contrastare l'evasione fiscale vuol dire contribuire alle prospettive di ripresa e di rilancio dell'economia del Paese e il monitoraggio dei flussi finanziari è il metodo più efficace per individuare i capitali di origine illecita, prevenendo forme di riciclaggio in grado di inquinare l'economia legale».

Nicola Munaro

ANCHE SU EMITTENTI VENETE LE PERFORMANCE DELLA IMBONITRICE. SEQUESTRATI UN TERRENO 8 IMMOBILI E 20 RAPPORTI DI CONTO CORRENTE

A sinistra le macerie dopo l'esplosione di una palazzina per una fuga di gas a Farra di Feltre, a destra il tetto divorato dalle fiamme a Busche di Cesiomaggiore

Il "mese di fuoco" nelle case bellunesi Incendi, esplosioni e decine di sfollati

L'INCENDIO

BELLUNO Un devastante incendio scoppiato la notte scorsa ha distrutto una casa di via Bolzano a Bolzano Bellunese (Belluno). Fiamme altissime che in poco tempo hanno avvolto il tetto dell'edificio che ospitava quindici persone, tutte evacuate.

LA RICOSTRUZIONE

Che stesse succedendo qualcosa di anomalo si è accorto intorno a mezzanotte il figlio di Jimmy Da Rold, il proprietario della casa a tre piani, dov'è scoppiato l'incendio. Il ragazzo si trovava nel piano mansardato, non stava dormendo, ma ha capito che stava succedendo qualcosa quando ha avvertito rumori strani provenire dall'esterno: erano le tegole del tetto che la violenza del fuoco stava facendo volare a terra. È stato un attimo: ha svegliato tutti, la mamma e il papà e gli altri due fratelli che si trovavano al terzo piano, altri due inquilini al secondo e il papà di Jimmy al pian terreno. In pochi minuti dalla centrale di Belluno i pompieri sono accorsi con i volontari di Longarone con due autopompe, due autobotti, un'autoscala, il carro aria e 15 operatori. La parte più colpita è stata quella del tetto che è andato completamente distrutto. Dopo circa un'ora dall'inizio delle operazioni di spegnimento un'esplosione ha coinvolto uno dei vigili del fuoco che per precauzione è stato portato al pronto soccorso del San Martino: per lui nulla di grave, a scopo precauzionale gli sono stati dati tre giorni di prognosi. Difficile stabilire per ora le cause dell'incendio, ma la prima indiziata è una stube al terzo piano con il camino che sale in mansarda, lì dove si trovava il ragazzo. «Facciamo la manutenzione annuale, era tutto a posto - sussurra la moglie di Jimmy Da Rold - non so che dire, sono avvilita, le fatiche di una vita in fumo, così da una notte all'altra...».

Per chiarire esattamente cosa sia successo sono in corso i sopralluoghi dei vigili del fuoco che redigeranno una perizia. Stube indiziata, ma nessun'altra causa è esclusa, anche il corto circuito potrebbe aver innescato il disastro. La Procura della Repubblica vuole vederci chiaro ed ha ordinato il sequestro della casa: se le cause non verranno indicate con ragionevole certezza dalla relazione dei pompieri, non è escluso che venga chiesta un'ulteriore perizia. L'intero caseggiato è comunque assicurato contro gli incendi, magra consolazione per chi ora, comunque, dovrà ricominciare quasi da zero. Evacuato l'intero stabile che ha riportato anche danni strutturali. Per i 15 abitanti sono state trovate soluzioni miste in parte da parenti e in parte in un B&B nelle vicinanze. La parte più colpita è quella superiore, dal terzo piano in su, ma l'enorme quantità di acqua che è stata necessaria per domare il rogo ha creato problemi anche ai piani inferiori dove gli impianti elettrici sono fuori uso.

DISTRUTTA NELLA NOTTE UNA CASA A BOLZANO BELLUNESE QUINDICI PERSONE SENZA ABITAZIONE UN POMPIERE FERITO

GIORNATE IMPEGNATIVE

È stata una settimana impegnativa per i vigili del fuoco della provincia che hanno dovuto fronteggiare una serie di roghi, cinque in sette giorni. L'intervento sicuramente più complesso è quello avvenuto all'una meno un quarto della notte tra venerdì e sabato scorsi quando un appartamento di via Rio a Farra di Feltre è esploso. Una fuga di gas in un tratto di condotta privata ha saturato l'aria dell'alloggio fino a quando, per motivi al vaglio dei tecnici dei vigili del fuoco, è esploso. Il bilancio è di un ferito, Nicola Boschello, attualmente ricoverato al centro grandi ustionati di Padova, 12 appartamenti distrutti e 22 persone sfollate, di cui 13 hanno trovato una sistemazione da parenti ed amici mentre le altre sono state distribuite in alcuni appartamenti di proprietà del comune di Feltre. La palazzina è al momento ancora sotto sequestro.

A distanza di pochi giorni, martedì scorso, un corto circuito è stato l'innesco di un furioso incendio che ha distrutto il tetto e il sottotetto di una casa in via Ruggero Luzzatto a Busche di Cesiomaggiore. Divorati dalle fiamme anche i pannelli solari che erano posizionati sulla copertura. Mentre i vigili del fuoco erano impegnati a Busche di Cesiomaggiore è arrivata una chiamata che ne ha dirottati alcuni nel comune di Sospirolo dove si è registrato il corto circuito di un quadro elettrico posizionato nello scantinato di un condominio. Infine, mercoledì sera altro incendio in un capannone dell'azienda agricola Varotto nella frazione di Triva a Sedico. Nessun ferito, ma un lavoro molto lungo e complicato da parte dei pompieri anche per la gran quantità di fieno stipata nel capannone.

VENERDÌ UNA FUGA DI GAS A FARRA DI FELTRE MARTEDÌ CORTO CIRCUITO A SOSPIROLO E BUSCHE, MERCOLEDÌ FIAMME IN UN'AZIENDA

IN SALVO GRAZIE ALL'ALLARME

L'intervento dei Vigili del fuoco la scorsa notte a Bolzano Bellunese, dove 15 persone hanno dovuto essere trasferite in alloggi di fortuna

IL COMMENTO

«Nessun collegamento, nessuna matrice comune, solo un caso - spiega il vice comandante dei vigili del fuoco di Belluno Fabio Calore - capitano periodi con maggior lavoro rispetto ad altri, ma è tutto assolutamente nella norma».

Eleonora Scarton

L'INCHIESTA

La preside-eroina antimafia rubava pc e cibo a scuola «Qui siamo pieni di soldi»

▶Palermo, arrestata Daniela Lo Verde: fu nominata Cavaliere ella Repubblica

▶Saccheggiati i beni comprati con fondi europei. L'accusa: corruzione e peculato

PALERMO È la storia di una speranza tradita, di una luce nel degrado che si spegne nel peggiore dei modi. I carabinieri hanno arrestato Daniela Lo Verde, 54 anni, preside di un istituto comprensivo. Non una scuola qualunque, ma la "Giovanni Falcone" del rione Zen, nella periferia degradata e dimenticata di Palermo.

I FINANZIAMENTI

I pubblici ministeri della Procura europea Calogero Ferrara e Amelia Luise le contestano ipotesi di corruzione e peculato. L'hanno letteralmente sorpresa con le mani nella dispensa, e non solo. La preside avrebbe rubato generi alimentari, ma anche tablet, computer, televisori, giochi da tavolo acquistati per gli studenti con i fondi europei. Ne sono arrivati tanti, e a pioggia, alla scuola. Si parla di circa 600 mila euro sui quali gli investigatori scaveranno ancora. Dovevano servire per strappare i ragazzi dello Zen dalla condizione di marginalità e invece sarebbero divenuti una irresistibile tentazione per la preside finita ai domiciliari assieme al suo vice, Daniele Agosta, e ad Alessandra Conigliaro, dipendente di una società di apparecchiature elettroniche. Nella mente dell'architetto Vittorio Gregoretti che disegnò lo Zen (Zona espansione nord) non c'erano certo il fallimento e la rovina di oggi. Cambiare il nome – e che nome, San Filippo Neri – a nulla è servito. Il degrado, lo spaccio di droga, le cataste di rifiuti stanno lì a ricordarlo ogni giorno. Ecco perché la voce di Daniela Lo Verde, pasionaria della legalità, sempre pronta a urlare il suo no alla mafia, era parecchio ascoltata. La scuola che fino a ieri dirigeva – il ministro Giuseppe Valditara ha disposto la sospensione immediata – negli anni è divenuta meta del pellegrinaggio antimafioso. Tappa quasi obbligata per ministri dell'Istruzione e autorità. Nel 2020 la preside è stata nominata Cavaliere della Repubblica dal capo dello Stato Sergio Mattarella, un riconoscimento per l'impegno mostrato in favore degli studenti e delle famiglie durante i difficili giorni del Covid. Lo Verde aveva lanciato una campagna di raccolta fondi per donare cibo ad alcune famiglie in difficoltà. Suo anche l'appello per recuperare i tablet necessari agli allievi per seguire le lezioni a distanza. «Ci stanno arrivando soldi da tutte le parti», diceva il vicepreside (intercettato) alla dirigente. Che si prendeva tutto il merito: «Grazie tu devi dire, perché non l'aveva saputo nessuno. Tu lo devi dire che sono io quella speciale». Dopo avere ricevuto il titolo dalle mani del presidente della Repubblica, la preside dichiarò: «Lavoro in silenzio e cerco di fare il necessario, niente di più. Utilizzerò il riconoscimento per riaccendere i riflettori su questa periferia per la quale spero sempre in un riscatto, non solo economico ma anche sociale. Non è facile».

La preside e il suo vice ripresi mentre sottraggono alcune delle merci acquistate per la scuola con i fondi europei

PIANIFICAZIONE

Ogni qualvolta la scuola subiva un furto o una incursione vandalica – gli episodi sono molteplici – Daniela Lo Verde andava in tv a ribadire che non avrebbe indietreggiato di un solo millimetro nel percorso di legalità. L'inchiesta oggi ne svelerebbe il lato oscuro. Secondo il giudice per le indagini preliminari che ha firmato l'ordinanza di custodia cautelare, la dirigente scolastica avrebbe pianificato la sovraesposizione mediatica «proprio al fine di cavalcare l'onda, pubblicizzare ancora di più il suo personaggio di preside integerrima in prima linea e ottenere attestazioni di stima, solidarietà, ma soprattutto soldi e aiuti economici dalle istituzioni». Sono i soldi finanziati dall'Unione europea per le attività fuori dalle ore scolastiche: dal calcetto alla cucina, dalla scolarizzazione all'integrazione. Progetti che i ragazzi del quartiere disertavano. E allora sarebbe divenuto necessario falsificare i fogli di presenza in modo da ottenere i finanziamenti. È filato tutto liscio fino a quando una professoressa, nel frattempo andata a lavorare in un'altra scuola, si è rivolta ai carabinieri. I militari hanno piazzato le telecamere e le microspie alla "Giovanni Falcone". Le immagini sono impietose. La mensa scolastica sarebbe stata saccheggiata, la donna è ripresa mentre carica la spesa in macchina e la porta a casa sua, dove sono stati trovati computer, tablet e un televisore 65 pollici. Ci sono pure i cellulari frutto del patto corruttivo con la terza persona arrestata: iPhone di ultima generazione ricevuti in cambio delle forniture per altri progetti affidate in via diretta. Altre volte la preside è stata filmata davanti a un bar di Palermo mentre riempiva di merce la sua macchina. Dai primi piatti al dolce, dalle piadine alla frutta martorana. I soldi europei andavano spesi.

Riccardo Lo Verso

INCHIESTA DELLA PROCURA EUROPEA: DIRIGENTE E SUOI COLLABORATORI FILMATI MENTRE PORTANO VIA TUTTO

Economia

Borse del 21/4/2023

		VAR%			VAR%			VAR%
Milano (Ftse/Mib)	27.745	+0,43%	Londra (Ft100)	7.914	+0,15%	NewYork (Dow Jones)*	33.784	-0,01%
Zurigo (Index SWX-SMI)	11.460	+0,61%	Parigi (Cac 40)	7.577	+0,51%	NewYork (Nasdaq)*	12.074	+0,13%
Francoforte (Dax)	15.881	+0,54%	Tokio (Nikkei)	28.570	-0,31%	Hong Kong (Hang Seng)	20.002	-1,93%

*ore 21.00 Withub

economia@gazzettino.it

TASSI

Spread Btp-Bund	186

Euribor	3m	6m	12m
	3.2%	3.6%	3.8%

CAMBI (euro)

Valuta	
Dollaro	1,09
Sterlina	0,88
Yen	147,30
Franco Svizzero	0,98
Renminbi	7,56

TITOLI DI STATO

Scadenza	Rendimento
1 m	2,783%
3 m	3,043%
6 m	3,343%
1 a	3,479%
3 a	3,635%
10 a	4,348%

METALLI

	Gr
Oro	57,90 €
Argento	0,73 €
Platino	32,98 €
Litio	24,16 €/Kg
Silicio	2.010 €/t

MONETE D'ORO

	€
Sterlina	445
Marengo	356
Krugerrand	1.911
America 20$	1.865
50Pesos Mex	2.295

MATERIE PRIME

	Prezzo
Petr. Brent	81,50 €
Petr. WTI	77,70 $
Energia (MW)	120,97 €
Gas (MW)	40,85 €

Coin rilancia: punta a crescere nei centri storici di tutta Italia

▶Il neo Ad Turi: «Le città sono sempre più deserte, noi vogliamo risvegliarle con i nostri negozi e attività»

▶«Apriremo 25 Casa, Excelsior anche a Como e Firenze Venezia? Vogliamo tornare, cerchiamo il posto giusto»

L'INTERVISTA

Coin punta sui centri storici. Delineato un piano di aperture mirato alle città intorno ai centomila abitanti con investimenti per 15 milioni nel corso dell'anno dopo un 2022 che si chiuderà con 20 milioni di utile netto, 300 milioni di fatturato diretto per circa 1500 addetti. E c'è la volontà di tornare a Venezia. «Si parla tanto di desertificazione dei centri storici italiani, noi vogliamo farli rivivere ponendoci come luogo di aggregazione e socialità - spiega Ugo Turi, da un paio di mesi Ad, nonché socio del gruppo commerciale con una piccola quota insieme a partner intorno al 15-20% come la Liu-Jo del neo presidente Marco Marchi -. Per noi le città medio piccole, quelli che un tempo erano i campanili, sono il fulcro della vita nel nostro Paese. E vogliamo che la gente possa viverli al meglio trovando in Coin un posto dove poter rilassarsi, incontrarsi e acquistare prodotti di qualità».

Non temete la concorrenza del web e la crisi dei consumi da iperinflazione?

«Negli ultimi 7 anni hanno chiuso 140mila esercizi commerciali. Dopo lo stop della pandemia, sono esplosi i costi energetici e l'inflazione sta mettendo a dura prova il potere d'acquisto. Ma noi abbiamo 30 milioni di visitatori e clienti fortemente fidelizzati. Per questo ci svilupperemo in territori dove non siamo presenti».

Come?

«Ci muoviamo sulle opportunità di mercato e con 15 milioni da investire già quest'anno. Con il brand Coin Excelsior siamo presenti già a Roma, Trieste e con 2 negozi a Milano, il piano prevede di trasformare anche Como e la nuova location di Firenze in pieno centro. Stiamo cercando altre realtà, ma con le caratteristiche giuste per noi. Poi svilupperemo in tutta Italia anche Coin con il format sui 1200 metri quadrati».

I Coincasa?

«Sono 102 negozi diretti e affiliati più piccoli, dai 200 ai 400 metri quadrati di superficie, e quindi più facili da gestire e con grande potenzialità. Nel 2022 ne abbiamo inaugurati 30, quest'anno ne potremo aprire altri 25».

E Venezia?

«È il cuore di quest'azienda. Nostro malgrado siamo stati costretti a dismettere la struttura vicino a Rialto, però stiamo lavorando perché ci sia la possibilità di riaprire nel centro storico. La licenza l'abbiamo mantenuta. Il problema è la location. Ma c'è la forte volontà di tornare a Venezia. Pensi che continuiamo a ricevere mail e telefonate di persone che ci chiedono quando riapriremo a 5 anni dalla chiusura».

Avete annunciato un bilancio 2022 in crescita e un utile atteso di 20 milioni. Previsioni per quest'anno?

«Il bilancio 2022 sarà approvato a maggio quindi sull'utile di 20 milioni non mi sbilancio, posso dire solo che abbiamo avuto delle buone soddisfazioni. E siamo soddisfatti di questi primi tre mesi, cresciamo a due cifre sul 2022: come visitatori, scontrini, vendite siamo in linea col budget».

Assunzioni in vista?

«La cassa integrazione è finita: prevediamo tra le 50 e le 100 assunzioni a livello nazionale. Vogliamo crescere ma abbiamo bisogno di un accesso più semplice al credito e permessi più facili per ristrutturare le nostre sedi».

Con Ovs partita chiusa?

«Noi non l'abbiamo mai aperta, ci sono a venuti a cercare loro. Non ci sono le condizioni per portare avanti una fusione, siamo due mondi diversi».

Le vendite online?

«Facciamo 5 milioni di fatturato, in particolare sulla casa. Svilupperemo anche questo settore, ma puntiamo soprattutto sul negozio fisico, dove c'è la possibilità di toccare la merce e di incontrarsi. Come a Mestre, dove abbiamo rivoluzionato la struttura e siamo molto soddisfatti. Ora ristrutturemo Verona».

Novità tra i vostri soci?

«La nostra società ha cinque anime che hanno creduto in Coin anche nei momenti di difficoltà come il Covid. Nessun cambiamento in vista».

Maurizio Crema

UGO TURI Amministratore delegato e azionista del gruppo Coin

Villa Sandi

Nuovo winebar all'aeroporto Marco Polo

Aperto ieri al pubblico il winebar Villa Sandi & deCanto all'Aeroporto «Marco Polo» di Venezia, scalo strategico in vista dell'appuntamento di Milano Cortina 2026. «Questo nuovo winebar rappresenta la perfetta sintesi tra innovazione, ricerca, rispetto e amore per il nostro territorio. Uno spazio votato alla convivialità, per far vivere ai viaggiatori italiani e stranieri un'esperienza elegante ed esclusiva - ha commentato Giancarlo Moretti Polegato, presidente di Villa Sandi -. Frutto della sinergia con Lagardère e Save, questo luogo sarà una finestra aperta sulle produzioni locali». Il concept innovativo, studiato da Villa Sandi e Lagardère, darà accesso ad un'esperienza immersiva in completa comodità. Appositi codici Qr sapranno trasportare i viaggiatori e le viaggiatrici alla scoperta delle unicità gastronomiche del Veneto attraverso immagini e suoni evocativi.

IN BREVE

DE' LONGHI
OK AL BILANCIO DIVIDENDO 0,48 EURO

L'Assemblea degli azionisti di De' Longhi ha approvato la distribuzione di un dividendo di euro 0,48 per azione per un importo totale di circa 72 milioni. L'assemblea degli azionisti ha inoltre approvato la politica di remunerazione. Su proposta del socio di maggioranza De Longhi Industrial S.A. formulata a seguito delle dimissioni del consigliere ed ex Ad Massimo Garavaglia, ridotto il numero dei componenti del cda da 12 a 11.

CHERRY BANK
BOSSI: VALORIZZEREMO LA TERRITORIALITÀ DI VALCONCA

Cherry bank, l'istituto padovano guidato da Giovanni Bossi (foto) nato dalla fusione fra Cherry 106 e Banco delle Tre Venezie, chiude il 2022 con un utile netto di 10,9 milioni rispetto ad una perdita netta di 756 mila euro del 2021 (dato proforma). Il margine di intermediazione è risultato a 54,2 milioni. L'indice di patrimonio Cet1 ratio è al 14,34% rispetto al 13,10% del 2021. L'Ad Bossi: «In caso di integrazione, la territorialità della Banca Valconca verrebbe preservata e, anzi, valorizzata, così come resterebbero presenti tutte le iniziative di sviluppo e presenza di Cherry Bank nel territorio di riferimento. Entrambe le realtà, post-integrazione, aumenterebbero quindi il rispettivo potenziale di sviluppo».

La Borsa

In collaborazione con INTESA SANPAOLO — Fonte dati Radiocor

	PREZZO CHIUS.	DIFF. %	MIN ANNO	MAX ANNO	QUANTITÀ TRATT.
FTSE MIB					
A2a	**1,571**	0,96	1,266	1,558	11204611
Azimut H.	**20,400**	1,04	19,074	23,680	451802
Banca Generali	**30,490**	1,30	28,215	34,662	227540
Banca Mediolanum	**8,618**	0,80	7,875	9,405	1086136
Banco Bpm	**4,235**	4,28	3,383	4,266	33801279
Bper Banca	**2,706**	1,01	1,950	2,817	12348834
Brembo	**13,270**	1,61	10,508	14,896	251422
Buzzi Unicem	**22,220**	0,73	18,217	22,841	228536
Campari	**11,805**	1,37	9,540	11,641	1583245
Cnh Industrial	**13,105**	-1,35	12,664	16,278	2250716
Enel	**5,931**	1,56	5,144	6,011	34085999
Eni	**13,766**	1,34	12,069	14,872	11027553
Ferrari	**252,100**	0,16	202,019	258,767	252324
FinecoBank	**14,250**	1,79	12,843	17,078	1900946
Generali	**19,095**	0,03	16,746	19,093	2569651
Intesa Sanpaolo	**2,485**	-0,20	2,121	2,592	88540596
Italgas	**6,030**	0,33	5,198	6,001	1665568
Leonardo	**11,305**	-0,92	8,045	11,831	1550932
Mediobanca	**9,780**	0,78	8,862	10,424	1466381
Monte Paschi Si	**2,272**	1,70	1,819	2,854	8508624
Piaggio	**3,970**	-1,34	2,833	4,107	407202
Poste Italiane	**9,580**	1,16	8,992	10,298	2604798
Recordati	**42,030**	5,44	38,123	42,131	611920
S. Ferragamo	**16,350**	-5,93	16,233	18,560	965592
Saipem	**1,409**	1,04	1,155	1,568	42469352
Snam	**5,050**	-0,20	4,588	5,155	5541397
Stellantis	**15,944**	-0,66	13,613	17,619	18709660
Stmicroelectr.	**43,205**	-0,41	33,342	48,673	2526495
Telecom Italia	**0,263**	-4,78	0,211	0,313	78197030
Tenaris	**13,050**	-0,42	12,780	17,279	3545408
Terna	**7,784**	-0,10	6,963	7,969	4099561
Unicredit	**19,528**	0,48	13,434	19,663	14981055
Unipol	**5,032**	-1,02	4,456	5,137	2674637
UnipolSai	**2,432**	0,00	2,174	2,497	957747
NORDEST					
Ascopiave	**2,785**	1,27	2,426	2,842	85243
Autogrill	**6,635**	1,07	6,399	6,949	1123499
Banca Ifis	**15,240**	1,53	13,473	16,314	164454
Carel Industries	**23,700**	-1,66	22,516	27,040	22127
Danieli	**24,600**	-1,40	21,278	25,829	20331
De' Longhi	**20,160**	0,20	20,143	23,818	97588
Eurotech	**2,950**	0,17	2,922	3,692	101005
Fincantieri	**0,558**	0,00	0,526	0,655	6028458
Geox	**1,036**	-2,81	0,810	1,181	452943
Hera	**2,708**	0,74	2,375	2,781	2780730
Italian Exhibition Gr.	**2,530**	-1,17	2,384	2,590	3499
Moncler	**67,200**	0,42	50,285	66,357	592611
Ovs	**2,728**	5,90	2,153	2,647	3661533
Piovan	**10,300**	1,98	8,000	10,400	10493
Safilo Group	**1,350**	1,89	1,291	1,640	393781
Sit	**5,600**	2,19	4,716	6,423	143
Somec	**28,500**	0,00	27,057	33,565	194
Zignago Vetro	**17,280**	0,00	14,262	18,686	47884

Lavoratori soci per salvare la tipografia: ora si assume

▶La Colorama di San Donà (Venezia) è una coop con 4 addetti diventati imprenditori
Pellizzon: «Che emozione il primo giorno». Donazzan: «Più sostegno dalle Istituzioni»

LA SVOLTA

SAN DONÀ DI PIAVE La pandemia la stava affossando, 4 dei suoi dipendenti l'hanno fatta risorgere. Il destino della Tipografia Colorama, storica azienda del Sandonatese, sembrava segnato per sempre: la crisi derivata dai due anni terribili del Covid 19, cui hanno fatto seguito i vari rincari delle materie prime e dei servizi, stava per fare disperdere un know how costruito in diversi anni di attività, oltre al personale. Ma dai momenti difficili possono nascere delle importanti opportunità. E così 4 degli ex dipendenti, assieme ad altre tre lavoratori, hanno deciso di fare rinascere l'azienda, dando vita alla "Cooperativa Nuova Colorama", grazie al supporto e al coordinamento di Confcooperative Veneto e all'investimento in prima persona degli stessi addetti, diventati soci-lavoratori. «In un momento difficile – interviene Gabriele Pellizzon, presidente della Nuova Tipografia Colorama – abbiamo avuto notizia della possibilità di questo percorso. È stato difficile decidere di intraprendere questa strada, abbiamo parlato tra di noi, ci siamo confrontati sulle molte difficoltà che avremmo dovuto affrontare, abbiamo chiesto una mano a Confcooperative, e abbiamo alla fine deciso di lanciarci in questa avventura. Non tutti, alcuni ex colleghi hanno, infatti, deciso di uscire e cercare nuove occasioni di lavoro, ma in quattro abbiamo preso coraggio e siamo andati dal notaio a costituire la cooperativa. È stato emozionante il giorno in cui siamo entrati in tipografia come soci della nuova cooperativa. Siamo entrati nello stesso capannone, abbiamo acceso le stesse macchine e abbiamo iniziato ad eseguire le nostre attività quotidiane, come un giorno qualsiasi. Tutto era uguale eppure era tutto diverso. Eravamo noi diversi. Eravamo diventati responsabili in prima persona del nostro lavoro, delle sorti della cooperativa; una sensazione difficile da descrivere per chi non l'ha vissuta in prima persona».

SAN DONÀ I lavoratori della Colorama e l'assessore Elena Donazzan

L'operazione è stata presentata ufficialmente ieri, alla presenza dell'assessore al lavoro della Regione, Elena Donazzan. «La nascita di una cooperativa per il tramite di un'operazione di Workers Buy Out – queste le parole dell'assessore - rafforza la mia convinzione che il primo valore aggiunto delle nostre imprese è rappresentato dai suoi lavoratori. Ringrazio i soci per aver voluto difendere, con il supporto di Confcooperative, il patrimonio produttivo dell'azienda in cui prima lavoravano da dipendenti. Ribadisco infine il mio impegno affinché queste tipologie di risoluzione di una crisi aziendale trovino il doveroso sostegno da parte delle Istituzioni». L'attività è ripartita nel migliori dei modi, tanto che sono già in programma nuove assunzioni nei prossimi mesi.

ALTRI CASI

Almeno altre 4 dal 2014 nelle aree di Venezia e Rovigo: sono Sportarredo Group di Gruaro, che produce solarium e apparecchiature per l'estetica; la cooperativa Berti di Tessera, che produce serramenti in vetro; la Kuni di Rovigo (poi trasferita a Verona) specializzata nella produzione di arredamenti in legno; e il Centro Moda Polesano, attivo nell'alta moda femminile.

Fabrizio Cibin

Masi Agricola

Via libera dei soci a bilancio e cedola

Masi Agricola, via libera dei soci al bilancio 2022 dopo le contestazioni del socio al 10% Renzo Rosso con Red Circle Investments. Ok alla distribuzione di un dividendo di 0,06 euro per azione, per totali 1.929.069,36 euro, il 49% circa dell'utile netto. Distribuita la "Riserva valutativa per utili e perdite su cambi" di 14.337 euro. Confermata in cda Arianna Roberta Alessi.

Caltagirone, sì dei soci a bilancio e dividendo Nuovo collegio sindacale

L'ASSEMBLEA

ROMA Si è riunita ieri, sotto la presidenza di Azzurra Caltagirone, l'assemblea della Caltagirone Spa. La società si è avvalsa della facoltà prevista dalla legge di consentire l'intervento dei soci in assemblea esclusivamente tramite il rappresentante designato secondo le disposizioni del Tuf. Gli amministratori, i sindaci e gli altri soggetti legittimati hanno partecipato alla riunione assembleare mediante mezzi di audio-video conferenza che ne hanno garantito l'identificazione. L'assemblea ha approvato il bilancio al 31 dicembre 2022 chiuso, a livello consolidato, con ricavi complessivi per 1,99 miliardi (1,62 miliardi nel 2021).

IL PATRIMONIO NETTO

Il margine operativo lordo è stato positivo per 349,3 milioni (328,6 milioni nel 2021), il risultato netto è ammontato a 217,4 milioni (contro 184 milioni), mentre quello di gruppo è stato di 111,3 milioni (contro 95,4 milioni). Il patrimonio netto complessivo è pari a 2,543 miliardi (contro 2,265 miliardi) di cui 1,364 miliardi di competenza del Gruppo (contro 1,235 miliardi). Su proposta del cda, l'assemblea ha quindi deliberato un dividendo per l'esercizio 2022 pari a 0,15 euro per azione. Il pagamento avverrà a partire dal 24 maggio 2023 con data di stacco il 22 maggio (cedola n. 23) e record date il 23 maggio. L'assemblea ha poi nominato il nuovo collegio sindacale per il triennio 2023-2025. Dalla lista di maggioranza, presentata da Finanziaria Italia 2005, sono stati eletti Giampiero Tasco e Dorina Casadei come sindaci effettivi, Fabiana Flamini e Luigi Rossetti come sindaci supplenti. Dalla lista di minoranza presentata da Anima Sgr, BancoPosta Fondi, Eurizon Capital, Fideuram Intesa Sanpaolo Private Banking sono stati eletti Andrea Bonelli che assume la carica di presidente e Barbara De Leo come sindaco supplente. L'assemblea ha infine approvato la prima sezione della Relazione sulla politica in materia di remunerazione e sui compensi corrisposti predisposta dal cda ed espresso parere favorevole in merito alla seconda sezione della medesima Relazione.

R. Amo.

Marcegaglia

Acquisito da Severstal il centro acciai di Riga

Marcegaglia Carbon Steel ha siglato l'acquisto del 100% della Sia Severstal Distribution (Ssd), azienda lettone che il gruppo siderurgico russo Severstal possedeva a Riga. La società ha assunto la denominazione di Sia Marcegaglia Baltics, centro servizi per acciai al carbonio. Il corrispettivo non è stato versato al venditore, ma rimarrà «congelato» in un apposito conto di garanzia fino al perdurare del regime sanzionatorio.

La scoperta

Trovata versione completa dell'Exhortatio di San Francesco

Sembrava una nota a margine, un comune appunto scritto in latino tra le pagine di un manoscritto del tredicesimo secolo, ma si è rivelata essere la più antica e completa versione mai ritrovata dell'Esortazione alla lode di Dio, opera di San Francesco d'Assisi che anticipa il Cantico di frate Sole. La scoperta, anticipata dall'Osservatore Romano, è stata possibile grazie a Roberta Iannetti, dottoranda in Paleografia all'Università di Ferrara, e del suo supervisore, Sandro Bertelli del Dipartimento di Studi Umanistici. La nuova trascrizione è stata rinvenuta nella prima carta del codice Pluteo 22 dex. 3, oggi conservato nella Biblioteca Medicea Laurenziana di Firenze, ma proveniente dall'antica biblioteca del convento francescano di Santa Croce a Firenze. La versione si compone di diciassette versetti, per la maggior parte citazioni dalla Bibbia. L'Exhortatio sarebbe stato composto per accompagnare una rappresentazione pittorica delle creature, e vergato dal Santo sulla tavola.

L'avvocato Paolo Alvigini ha scritto una storia dell'antica tradizione universitaria riproponendo i riti, le usanze, i luoghi degli studenti padovani. Non manca un viaggio tra i celebri proclami così come la rievocazione dei canti dell'ateneo «Ho ricostruito le vicende di tutti gli ordini dalla metà del Novecento. Il mio obiettivo: offrire un panorama completo»

Bacco, Tabacco e Goliardia

LA TRADIZIONE

«È bello avere sempre 20 anni nello spirito. Tutti dovrebbero essere così: forse il mondo sarebbe migliore». E lui in effetti li ha, nonostante si sia iscritto all'Università di Padova nell'Anno Accademico 1967-1968, abbia organizzato la festa delle matricole mezzo secolo fa, in occasione nel 750. anniversario della nascita dell'Ateneo, e oggi sia docente di Diritto, oltre che uno dei più autorevoli esponenti italiani della professione forense, autore di moltissime pubblicazioni, tra cui testi della materia che insegna. Perché nel suo cuore conserva uno spazio d'onore per le tradizioni a cui, come tantissimi altri con cui le ha condivise, è molto affezionato, avendo vissuto con spensieratezza gli anni della giovinezza all'interno del Palazzo del Bo, condividendo indimenticabili bevute, scherzi, avventure che oggi paiono quasi fuori del tempo, o leggende impossibili. Proprio in virtù di questo irripetibile pregresso, quindi, Paolo Alvigini, ha deciso di scrivere il libro "Storia della Goliardia padovana e non solo. Bacco, Tabacco e Venere... da 800 anni" (edizioni Mazzanti), con disegni e commenti di Dino Durante, scrittore e umorista, prefazioni di Daniela Mapelli, Magnifica Rettrice dell'Università di Padova, della tribuna Apocalisse Valerianas Bis, e di Maria Grazia Durante, figlia del co-autore. In un unico testo, dunque, trovano spazio storia, curiosità, canzoni e aneddoti, a 800 anni dalla fondazione dell'Ateneo, il cui motto è *Universa Universis Patavina Libertas.*

LE MOTIVAZIONI

Sono più di uno i motivi che hanno spinto il noto avvocato a cimentarsi con questo volume, che peraltro non è il primo sull'argomento, dato che aveva già curato con l'amico Dino le opere "Bacco Tabacco e Venere" (1973), un libro di canti goliardici che fu sequestrato dalla Procura della Repubblica di Verona per oscenità, dato che i testi erano molto... espliciti, e se ne salvarono soltanto due copie che il legale custodisce gelosamente, e poi "La Mona dele Galine" (1995), il cui titolo è ispirato a una delle canzoni. Anche l'ultimo lavoro doveva essere realizzato a quattro mani, ma nel 2002 Durante è mancato per cui il suo contributo è stato ugualmente utilizzato con l'approvazione dei figli, felici di tenere vivo il ricordo del papà.

«Con l'aiuto di tanti amici - racconta Alvigini - ho ricostruito la storia degli ordini goliardici, le accademie, e ho riportato alcuni degli scherzi più significativi che si facevano all'epoca. Poi ho riprodotto il famoso "Codice Morandini", che è una specie di decalogo delle regole che governano la goliardia, in modo da dare anche conto delle "leggi" che gli studenti si erano dati. Infine, il volume diventa un audiolibro in quanto, scaricando l'app gratuita ML si possono ascoltare le canzoni. In sostanza, senza pretese, ho cercato di dare un panorama il più completo possibile di cosa fosse la Goliardia a quei tempi. Certo, c'è molta nostalgia in tutto questo, perchè sono cambiate sia la società, che la Goliardia stessa, e quegli anni non torneranno mai più».

I RICORDI

Alvigini mezzo secolo fa realizzò a mano con i caratteri di legno il manifesto per i festeggiamenti dei 750 anni dell'Università di Padova, riprodotto nel libro con la poesia che prende in giro la Fondazione del Bo.

«"Storia della goliardia padovana e non solo" - ha proseguito - vuole essere uno stimolo ai giovani a vedere le cose con quel disincanto che la Goliardia vuole che sopravviva, una sorta di "castigat ridendo mores" per saper sorridere di fronte alle cose che la vita ci mette davanti. Nelle pagine, quindi, senza nessuna pretesa letteraria ma con l'intenzione di rendere una testimonianza, c'è anche un po' di questa filosofia, che è un modo di impostare la propria vita e il rapporto con gli altri. Certo, gli anni passano, però lo spirito rimane lo stesso».

Le 2017 pagine sono ricche di immagini, vecchie e nuove, e si parla anche del Museo della Goliardia, allestito proprio a Palazzo Bo da Mario Casa, storico barista dell'Ateneo.

«Forse 50 anni fa era differente la società che circondava gli studenti dell'Ateneo patavino - ha proseguito Alvigini - o probabilmente le persone erano più aperte, o magari eravamo diversi noi goliardi, ma un dato è certo e cioè che la Goliardia era parte integrante della città, al punto che risultava normale che noi dileggiassimo le autorità e ci prendessimo gioco di tutto e di tutti. Ci sentivamo amati e persino condivisi, come se fossimo un pezzo della vita quotidiana. Non mi piace adesso affermare in maniera semplicistica che "i tempi sono cambiati", però ritengo sia importante portare all'attenzione dei lettori, soprattutto quelli giovani, la testimonianza di uno spirito sempiterno e che non può essere soffocato "dai vecchi, dai barbosi e dai tiranni", come recita un'antica canzone che ci è cara. Gli anni trascorsi dalla sua fondazione hanno fatto sì che l'Università di Padova sia oggi una delle più prestigiose al mondo e allora mi piace pensare che una piccolissima parte del merito sia da attribuire alla Goliardia».

LE CURIOSITÀ

Nella premessa la libro, l'autore ricorda che «nella Chiesa, nell'Esercito e in Goliardia, non v'è democrazia, poiché tra i seguaci di Bacco, Tabacco e Venere a contare non sono i "voti", ma i "bolli", vale a dire l'anzianità di servizio universitario», e spiega che «l'anziano governa sulle matricole (minus quam...), e sul fagiolo (malevolus faseolus, secondo anno di iscrizione), così come il capo dell'Accademia (od Ordine Goliardico) disponeva dei suoi adepti. E per finire il Comitato 8 febbraio era costituito dal Tribuno, da due Vicetribuni, da quattro Duchi e dal Questore (capo della Polizia Goliardica), la cui sovranità era assoluta su tutti i territori di competenza (le Genti Venete, l'Istria e la Dalmazia). Forse è anche per questo che la Goliardia è sopravvissuta a tanti sconvolgimenti, '68 compreso, sia pure alternando periodi di maggior fulgore ad altri di crisi».

«A ben guardare - ha proseguito l'autore - Santa Madre Goliardia, ed è questa la corretta definizione dell'Istituto, ha contenuti e riti assimilabili, in parte, a quelli degli ordini iniziatici. L'accesso avviene attraverso una vera e propria cerimonia di iniziazione, ove si sottolinea quasi esotericamente l'ingresso del neofita in una nuova dimensione umana, i cui effetti sono destinati a permanere nel tempo, ben oltre l'uscita dai corsi universitari perché i goliardi avranno sempre vent'anni. E poi si procede per gradi, in un crescendo di presa di coscienza progressiva del messaggio goliardico. Questo si sostanzia a più livelli, come nelle migliori scuole umanistiche, attraverso la partecipazione a riti comuni, per esempio cerimonie o feste, per giungere all'assimilazione di quella filosofia di vita che fa del vero goliarda un uomo un po' speciale».

Nicoletta Cozza

STORIA DELLA GOLIARDIA PADOVANA di P. Alvigini
Mazzanti
20 euro

PADOVA
Una cerimonia della goliardia padovana nel cortile interno del Bo. La tradizione rimane ancora molto forte in ateneo

COSTUME
Ancora studenti impegnati nel rito della goliardia universitaria nelle sue varie manifestazioni. Sotto l'avvocato Paolo Alvigini che ha raccontato la storia soprattutto del Novecento

Ieri a Ca' Pesaro la consegna ufficiale di molte opere tutte di età contemporanea da Anselm Kiefer a Merz fino alla più note pubblicità

Collezione Testa Donati a Venezia 105 capolavori

DONATRICE Gemma De Angelis Testa . Qui accanto il celebre manifesto pubblicitario disegnato da Armando Testa sul vermouth "Punt e mes", una delle opere in mostra

OPERE Sopra William Kentridge "Promised Land": "Caballero e Carmencita": sotto Kahlhamer Red Yellow White Lansdscape

LA MOSTRA

In una teca troneggiano due simpatici personaggi di Carosello, il mitico Caballero e la sua Carmencita che hanno fatto sognare milioni di ragazzini ora "boomers" attempati. Poco più il celebre manifesto del "Digestivo Antonello", quello con l'uomo in nero che mette la mano sulla pancia. E ancora la suggestiva rèclame del "Punt e mes". il grande vermouth. Sono solo alcune delle opere - 17 in tutto - di Armando Testa, il celebre pubblicitario scomparso nel 1992 che fanno parte della donazione voluta dalla moglie Gemma De Angelis alla Fondazione Musei civici di Venezia. In tutto il "regalo" fatto alla città lagunare si compone di 105 opere, tutte di epoca contemporanea, di tanti grandi artisti del Novecento. La presentazione della donazione, alla presenza di Gemma De Angelis Testa, è avvenuta ieri mattina a Ca' Pesaro, la Gallerie di arte moderna che diventerà la sede definitiva della collezione.

GRANDI NOMI

Qui, intanto, fino al 17 settembre, al secondo piano dell'edificio si potrà vedere il dono della famiglia Testa che impreziosisce lo scrigno dei musei civici con opere di grandi artisti: da Marina Abramovic (Balkan Baroque 1997) a Gino De Dominicis ("Senza titolo" 1985), da Marlene Dumas a Pietro Gilardi, Anselm Kiefer, Anish Kapoor, Mario Merz, Shirin Nashat, Michelangelo Pistoletto, Robert Rauschenberg, Mario Schifano, Cy Twombly solo per citarne alcuni. «La scelta di Venezia - ha confessato Gemma De Angelis Testa - non è stata casuale, perchè questa città mi ha regalato i due incontri più importanti della mia vita: quello con l'arte contemporanea e quella con mio marito Armando con cui ho visitato tante mostre. Fu proprio lui ad invitarmi alla 35. Biennale d'arte nel 1970. La mia è una collezione che ha radici in più parti del mondo e che ha trovato ugualmente una dimensione grazie all'unione di testimonianze diverse». A dare il via all'operazione, un primo scambio di opinioni tra Gemma Testa, Gianfranco Maraniello, attuale direttore del Polo museale di Milano e Gabriella Belli fino a poco tempo fa direttrice dei Musei civici veneziani. Dopo una fase di studio e di valutazione dell'impegno tra gli enti, ieri finalmente è stata salutata ufficialmente la donazione alla città di Venezia. Ed è toccato al presidente del Muve, Maria Cristina Gribaudi sottolineare l'evento: «Con questa donazione - ha detto - dimostriamo sempre più come il Muve possa essere un interlocutore appropriato per importanti mecenati». Soddisfazione è stata espressa da Elisabetta Barisoni, dirigente di Ca' Pesaro, e dalla consigliera comunale Giorgia Pea. Ma è toccato a Gabriella Belli ribadire l'importanza dell'operazione: «La collezione di Gemma De Angelis Testa - ha detto - è come lei appare sobria e pensierosa, attenta al dettaglio e precisa nelle sue interlocuzioni, mai una parola di troppo, sempre curiosa e in ascolto di quanto accade attorno a lei, mai fuori posto ed elegante nella figura come nel linguaggio». La collezione De Angelis Testa è solo una delle ultime collezioni giunte a Ca' Pesaro come ha ricordato proprio Elisabetta Barisoni.

«QUESTA CITTÀ MI HA REGALATO DUE INCONTRI IMPORTANTI: UNO CON L'ARTE, L'ALTRO CON ARMANDO»

I LASCITI

Nel corso del tempo hanno arricchito il museo i lasciti De Lisi-Usigli (1961), Wildt-Scheweiller (1990), Prast (2020). «Grazie a questa ultima donazione - hanno commentato Barisoni e Belli - Ca' Pesaro trova una dimensione più contemporanea aumentando e, e di molto, il proprio patrimonio legato al Novecento». La mostra è composta da dodici sale che offrono un quadro complessivo della passione e dell'interesse di Gemma Testa e del suo legame con Armando anche se come ha avuto modo di dire la consorte in conferenza stampa: «Sono legata a tutte le opere di questa collezione - ha confessato - ma a due in particolar modo: un quadro di Cy Twombly acquistato nel 1983 e uno di De Dominicis, dieci anni più tardi, che sono stati presi insieme a mio marito». Ma continuerà ad avere una propria collezione? «La passione per l'arte rimane - ha concluso la donatrice - e credo che continuerà a rimanere».

Paolo Navarro Dina

Fabri Fibra è scattata la prevendita per Lignano

RAP Il cantante Fabri Fibra

MUSICA

Dopo il successo dello scorso anno, segnato dal ritorno discografico con l'album "Caos" (certificato doppio Platino) e il successivo tour, Fabri Fibra, il re del rap italiano, è pronto per tornare sul palco per un tour estivo che toccherà anche il Friuli Venezia Giulia, con il concerto in programma il prossimo venerdì 14 luglio (inizio alle 21.30) all'Arena Alpe Adria di Lignano Sabbiadoro. Il live di Fibra è inserito nel Lignano Sunset Festival, che vede già in programma i concerti di Mr Rain, Neima Ezza, Villabanks, Tom Odell e lo spettacolo comico di Cevoli, Pizzocchi e Giacobazzi.

I biglietti per questo nuovo appuntamento, organizzato da Zenit srt, in collaborazione con Città di Lignano Sabbiadoro, Regione Friuli Venezia Giulia e PromoTurismoFVG, sono in vendita sui circuiti Ticketone e TicketSms da ieri. Info e punti autorizzati su www.azalea.it.

Durante questa lunga serie di live, Fabri Fibra e il suo "fidato" DJ Double S avranno modo di presentare al pubblico una scaletta completamente rinnovata che da una parte non lascerà fuori i successi che hanno segnato la ventennale carriera del rapper italiano ("Applausi per Fibra", "Pamplona" e "Tranne te", per citarne alcuni) e dall'altra accoglieranno i brani che hanno segnato l'ultimo fortunato anno dell'artista della parola, brani come "Propaganda" (singolo Doppio Platino), "Stelle" (certificato Oro) e "Caos" (Platino).

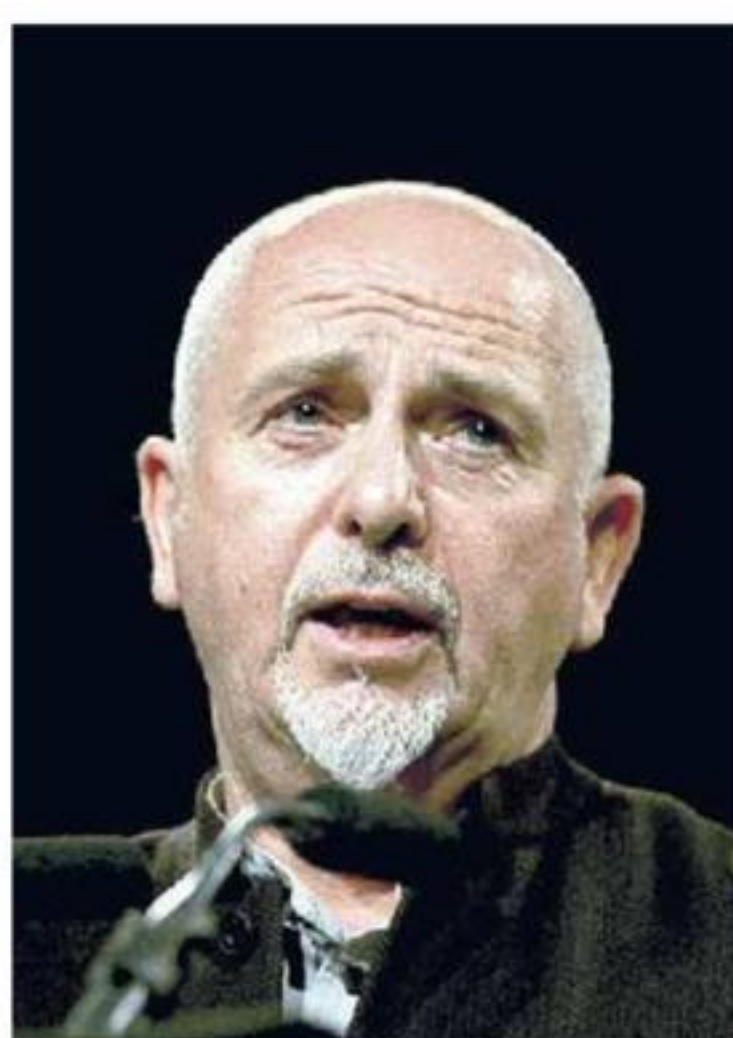
PARTECIPERÀ AL SUNSET FESTIVAL INSIEME A MR.RAIN NEIMA EZZA E I COMICI CEVOLI E GIACOBAZZI

Al Bano, Peter Gabriel e la Disney Tutti gli spettacoli estivi all'Arena

IL CALENDARIO

Da Al Bano a Peter Gabriel, da Checco Zalone a Lazza, al concerto della Disney, a Il Volo. Sono alcuni degli spettacoli "extra" che si terranno in Arena a Verona a partire dal 25 aprile. L'elenco degli eventi extra lirica è stato consegnato nei giorni scorsi al Comune di Verona che, preso atto del calendario di spettacoli e concerti in programma dal 25 aprile al 17 luglio che si svolgeranno sotto la piena di responsabilità di Arena di Verona Srl, ente strumentale del socio unico Fondazione Arena di Verona, entrambi guidati dalla soprintendente Cecilia Gasdia, l'ha approvato ponendo una serie di limitazioni.

SFERA EBBASTA

Un calendario che il 16 giugno prevede il via del Festival lirico del centenario. La prima parte del calendario eventi, live e Tv 2023 prevede: martedì 25 aprile il concerto di Lazza, giovedì 27 Sfera Ebbasta con replica il 28, lunedì 1° maggio e mercoledì 3 Il Volo con "Tutti per uno", venerdì 5 e sabato 6 maggio lo spettacolo di Checco Zalone "Amore+ Iva". Si continua sabato 13 maggio con un vero evento mondiale, il "Disney 100 – The Concert", unica tappa italiana del concerto ideato per il centenario della Disney che ripercorrerà le più belle musiche e film degli studios Usa, da Topolino a Star Wars, da Cenerentola a Il Re Leone, a Mary Poppins con inclusa la proiezione su grande schermo di alcune scene leggendarie dei film, accompagnate dalla Hollywood Sound Orchestra e cantanti solisti.

ROCK Peter Gabriel

CARRISI SHOW

Quindi, giovedì 18 maggio in Arena torna Al Bano "4 volte 20" per celebrare con i fans i suoi 80 anni, cn una festa popolare con super ospiti della musica italiana, tra i quali si parla di Morandi e Ranieri con cui Al Bano ha duettato al,Festival di Sanremo . Accompagnato dal una grande orchestra diretta dal maestro Alterisio Paoletti, Al Bano ripercorrerà gli oltre 50 anni di carriera spaziando dal repertorio pop alla romanza, dall'atmosfera gioiosa a quella più intima: una sequenza di successi mitici come "Felicità", "Nel sole", "Sharazan", "Mattino", "Ci sarà", "E' la mia vita" e "Nostalgia canaglia" da cantare con tutto il pubblico dell'Arena. Da non perdere, poi, sabato 20 maggio il ritorno in Italia di Peter Gabriel con il primo dei due concerti italiani del "i/o The Tour" 2023 (il secondo sarà domenica 21 maggio al Mediolanum Forum di Milano) che vedranno esibirsi assieme a Peter Gabriel gli storici componenti della sua band: David Rhodes, Manu Katché e Tony Levin), sabato 3 giugno e domenica 4 lo spettacolo "Elisa with Dardust" in "An intimate Arena". Infine, lunedì 17 luglio l'unico concerto in Italia di Kendrick Lamar, il rapper, cantautore e produttore discografico statunitense fresco del trionfo registrato ai Grammy Awards 2023, dove (dopo ben otto nomination) si è portato a casa tre premi, nelle categorie Best Rap Album, con "Mr. Morale & The Big Steppers" (il suo quinto album in studio, pubblicato il 13 maggio 2022), e Best Rap Song e Best Rap Performance con la canzone "The Heart Part 5".

GRANDE ATTESA PER CHECCO ZALONE IL COMICO PUGLIESE SARÀ A VERONA CON "AMORE+IVA" IL 5 E 6 MAGGIO

Massimo Rossignati

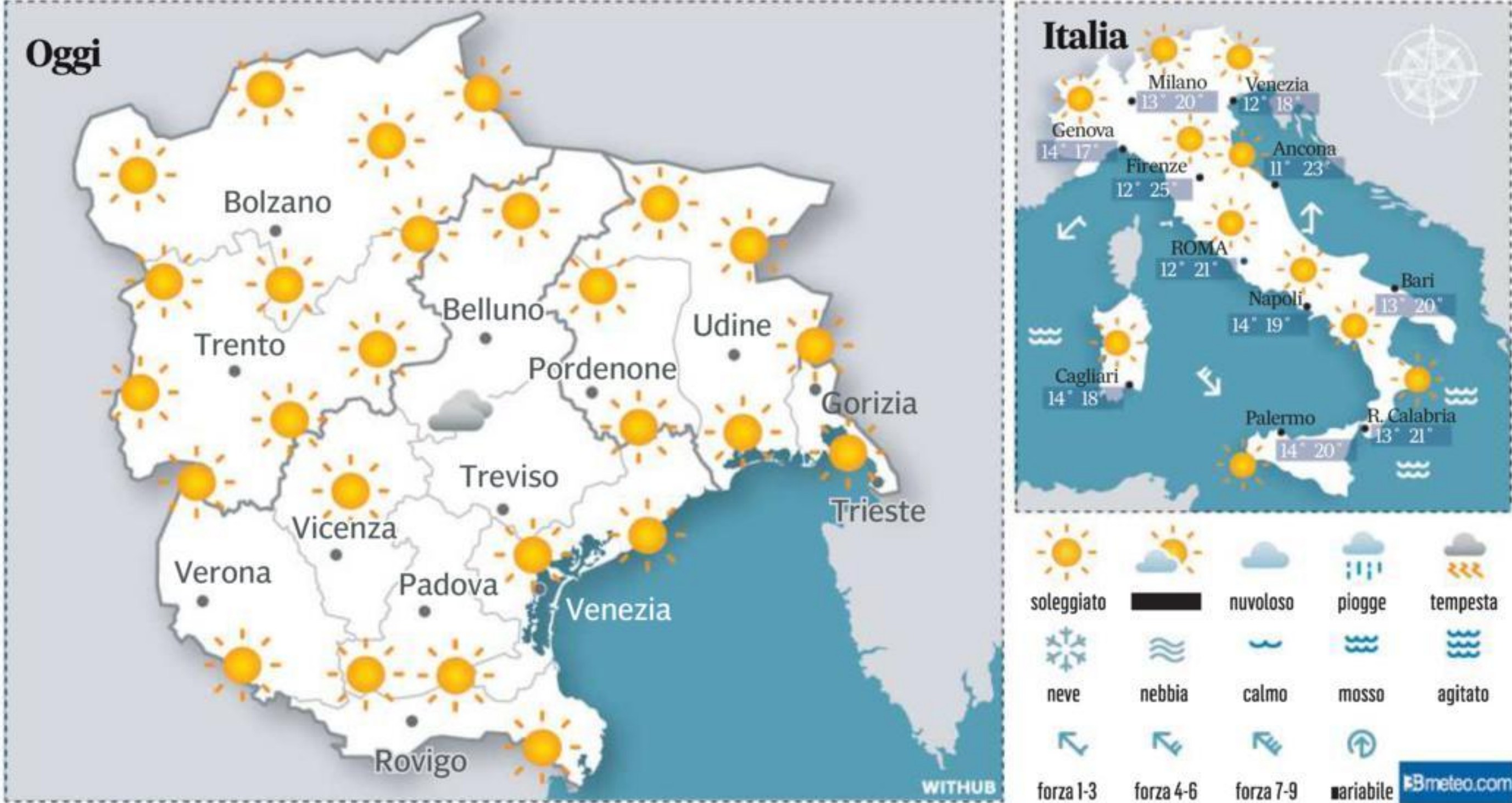
METEO

Residui addensamenti al Nordovest.

DOMANI

VENETO
Un fronte instabile determiner█ un nuovo aumento delle nubi associato a qualche pioggia a carattere sparso in pianura. Lieve calo termico.

TRENTINO ALTO ADIGE
Un fronte instabile determiner█ un nuovo aumento delle nubi con prevalenza di tempo soleggiato e stabile. Lieve calo termico.

FRIULI VENEZIA GIULIA
Un fronte instabile determiner█ un nuovo aumento delle nubi con prevalenza di tempo soleggiato e stabile. Lieve calo termico.

	MIN	MAX	IN ITALIA	MIN	MAX
Belluno	11	16	Ancona	11	23
Bolzano	12	19	Bari	13	20
Gorizia	█	19	Bologna	12	24
Padova	10	21	Cagliari	14	18
█████	9	20	█████	12	25
Rovigo	9	21	Genova	14	17
Trento	10	21	Milano	13	20
█████	10	19	Napoli	14	19
Trieste	10	19	Palermo	14	20
Udine	9	19	Perugia	8	21
Venezia	12	18	Reggio Calabria	13	21
█████	█	█	█████	█	█
Vicenza	9	20	Torino	12	22

Programmi TV

Rai 1

7.05 **Rai Parlamento Settegiorni** Attualità
7.55 **Che tempo fa** Attualità
8.00 **TG1** Informazione
8.20 **TG1 - Dialogo** Attualità
8.30 **Uno Mattina in famiglia** Show
10.30 **Buongiorno benessere** Att.
11.25 **Il Provinciale** Documentario
12.00 **Linea Verde Start** Doc.
12.30 **Linea Verde Life** Doc.
13.30 **Telegiornale** Informazione
14.00 **Sentieri - La strada giusta** Viaggi
15.00 **Passaggio a Nord-Ovest** Doc.
16.00 **A Sua Immagine** Attualità
16.45 **TG1** Informazione
17.00 **ItaliaSì!** Show
18.45 **L'Eredità Weekend** Quiz - Game show
20.00 **Telegiornale** Informazione
20.35 **Affari Tuoi** Quiz - Game show. Condotto da Amadeus
21.25 **Il Cantante Mascherato** Show. Condotto da Milly Carlucci
1.20 **Katie Fforde - La figlia di mio marito** Film Commedia

Rai 2

12.05 **Check Up** Attualità
13.00 **Tg 2 Giorno** Attualità
13.30 **Tg2** Informazione
14.00 **Vorrei dirti che** Show
15.00 **Top. Tutto quanto fa tendenza** Società
15.50 **Bellissima Italia - A caccia di sapori** Cucina
16.35 **Chloe & Theo** Film Commedia
18.10 **Gli imperdibili** Attualità
18.15 **Tg2 - L.I.S.** Attualità
18.17 **Meteo 2** Attualità
18.20 **TG Sport Sera** Informazione
19.00 **Good Sam** Serie Tv
20.30 **Tg 2 20.30** Attualità
21.00 **Tg2 Post** Attualità
21.20 **F.B.I.** Serie Tv. Con Missy Peregrym, Missy Peregrym, Jeremy Sisto
22.10 **F.B.I. International** Serie Tv
23.00 **Detectives - Casi risolti e irrisolti** Documentario
23.50 **Tg 2 Dossier** Attualità
0.30 **Meteo 2** Attualità
0.40 **Tg 2 Storie. I racconti della settimana** Attualità

Rai 3

8.00 **Agorà Weekend** Attualità
9.00 **Mi manda Raitre** Attualità
10.05 **Rai Punto Europa** Attualità
10.40 **TGR Amici Animali** Attualità
10.55 **TGR - Bell'Italia** Attualità
11.30 **TGR - Officina Italia** Att.
12.00 **TG3** Informazione
12.25 **TGR - Il Settimanale** Att.
12.55 **TGR Petrarca** Attualità
13.25 **TGR Mezzogiorno Italia** Att.
14.00 **TG Regione** Informazione
14.20 **TG3** Informazione
14.45 **Tg 3 Pixel** Attualità
15.00 **Gli imperdibili** Attualità
15.05 **Tv Talk** Attualità
16.30 **Frontiere** Società
17.30 **Report** Attualità
19.00 **TG3** Informazione
19.30 **TG Regione** Informazione
20.00 **Blob** Attualità
20.20 **Le Parole** Attualità
21.45 **Quinta Dimensione - Il futuro è già qui** Attualità. Condotto da Barbara Gallavotti
23.50 **TG3 Mondo** Attualità
0.15 **Tg 3 Agenda del mondo** Att..

Rai 4

6.10 **Burden of Truth** Serie Tv
6.50 **Hawaii Five-0** Serie Tv
10.30 **Medium** Serie Tv
14.05 **Charlie's Angels** Film Azione
16.00 **MacGyver** Serie Tv
17.30 **Gli imperdibili** Attualità
17.35 **Hudson & Rex** Serie Tv
21.20 **The Gangster, The Cop, The Devil** Film Azione. Di Lee Won-Tae. Con Ma Dong-seok, Kim Moo-Yul, Kim Sung-Kyu
23.10 **Unbreakable - Il predestinato** Film Thriller
1.00 **Anica Appuntamento Al Cinema** Attualità
1.05 **La casa delle bambole - Ghostland** Film Horror
2.35 **Il mistero del Ragnarok** Film Avventura
4.00 **Ransom** Serie Tv
5.00 **Stranger Tape in Town** Viaggi
5.35 **Burden of Truth** Serie Tv

Rai 5

14.00 **Evolution - Il viaggio di Darwin** Documentario
15.50 **Save The Date** Documentario
16.20 **Stardust Memories** Teatro
18.05 **Il Caffè** Attualità
19.00 **Rai News - Giorno** Attualità
19.05 **Visioni** Attualità
19.20 **Mikko Franck E Sol Gabetta a Santa Cecilia** Musicale
21.15 **La caduta di Troia** Teatro. Eneide di Virgilio interpretazione Massimo Popolizio con Stefano Saletti e Barbara Eramo
22.15 **La piccola volpe astuta** Teatro
24.00 **James Cameron - Viaggio nella fantascienza** Documentario
0.50 **Rock Legends** Documentario
1.35 **Rai News - Notte** Attualità
1.40 **Art Night** Documentario
2.35 **Inside Renzo Piano Bulding Workshop** Documentario
3.25 **Evolution** Documentario
5.10 **Tigri in casa** Documentario

Rete 4

6.00 **Ieri e Oggi in Tv** Show
6.25 **Tg4 - L'Ultima Ora Mattina** Attualità
6.45 **Stasera Italia** Attualità
7.40 **Cesaroni** Telefilm
9.50 **Armiamoci e partite!** Film Commedia
11.55 **Tg4 Telegiornale** Info
12.25 **Il Segreto** Telenovela
13.00 **La signora in giallo** Serie Tv
14.00 **Lo sportello di Forum** Att.
15.25 **Retequattro - Anteprima Diario Del Giorno** Attualità
15.30 **Tg4 Diario Del Giorno** Att.
16.30 **Dynasties - L'Avventura Della Vita** Documentario
17.00 **Colombo** Serie Tv
19.00 **Tg4 Telegiornale** Info
19.45 **Tg4 L'Ultima Ora** Attualità
19.50 **Tempesta D'Amore** Telenovela
20.30 **Controcorrente** Attualità
21.20 **Sette Giorni** Attualità. Condotto da Elena Tambini. Di Dario Calleri
23.30 **Fuoco assassino 2** Film Azione
1.35 **Tg4 - L'Ultima Ora Notte** Attualità

Canale 5

6.00 **Prima pagina Tg5** Attualità
8.00 **Tg5 - Mattina** Attualità
8.45 **X-Style** Attualità
9.15 **Alla scoperta delle Highlands** Attualità
10.55 **Luoghi di Magnifica Italia** Documentario
11.00 **Forum** Attualità. Condotto da Barbara Palombelli
13.00 **Tg5** Attualità
13.40 **Meteo.it** Attualità
13.45 **Beautiful** Soap Opera
15.00 **Terra Amara** Serie Tv
16.30 **Verissimo** Attualità. Condotto da Silvia Toffanin
18.45 **Avanti Un Altro Story** Quiz - Game show
19.55 **Tg5 Prima Pagina** Informazione
20.00 **Tg5** Attualità
20.40 **Striscia La Notizia** Show
21.20 **Amici Di Maria De Filippi** Show
0.45 **Tg5 Notte** Attualità
1.20 **Striscia La Notizia** Show
2.05 **Il giudice Mastrangelo** Serie Tv
3.50 **Vivere** Soap

Italia 1

7.00 **Titti e Silvestro** Cartoni
7.05 **Occhi di gatto** Cartoni
7.50 **Il Mistero Della Pietra Azzurra** Cartoni
8.40 **The Middle** Serie Tv
9.30 **The Goldbergs** Serie Tv
10.50 **Mom** Serie Tv
12.10 **Cotto E Mangiato - Il Menù Del Giorno** Attualità
12.25 **Studio Aperto** Attualità
13.00 **Sport Mediaset - Anticipazioni** Informazione
13.05 **Sport Mediaset** Informazione
13.45 **Freedom Short** Doc.
15.45 **Deception** Serie Tv
18.20 **Meteo** Informazione
18.30 **Studio Aperto** Attualità
19.00 **Studio Aperto Mag** Attualità
19.30 **CSI** Serie Tv
20.30 **N.C.I.S.** Serie Tv
21.20 **Jurassic Park** Film Avventura. Di Joe Johnston. Con Sam Neill, William H. Macy
23.10 **Il Re Scorpione 3: La battaglia finale** Film Azione
1.15 **Berlino. Campionato Formula E** Automobilismo

Iris

6.15 **Via zanardi, 33** Serie Tv
7.45 **Ciaknews** Attualità
7.50 **Il conte di Montecristo** Cartoni
9.45 **Squadra Antimafia Palermo Oggi** Serie Tv
10.35 **Salvate il soldato Ryan** Film Guerra
13.40 **Payback - La rivincita di Porter** Film Azione
15.50 **Boyhood** Film Drammatico
19.00 **Cobra** Film Poliziesco
21.00 **Il caso Thomas Crawford** Film Thriller. Di Gregory Hoblit. Con Anthony Hopkins, Ryan Gosling, Rosamund Pike
23.25 **Scuola Di Cult** Attualità
23.30 **La regola del sospetto** Film Thriller
1.45 **Alibi e sospetti** Film Giallo
3.15 **Ciaknews** Attualità
3.20 **Land Shark - Rischio a Wall Street** Film Drammatico
4.45 **Passi di morte perduti nel buio** Film Giallo

Cielo

6.00 **Sky Tg24 Mattina** Attualità
6.55 **Tiny House Nation - Piccole case da sogno** Arredamento
7.45 **La seconda casa non si scorda mai** Documentario. Condotto da Giulia Garbi, Nicola Saraceno
9.55 **Sky Tg24 Giorno** Attualità
10.00 **Love it or List it - Prendere o lasciare** Varietà. Condotto da David Visentin, Hilary Farr
11.55 **Fratelli in affari** Reality. Condotto da Jonathan Scott, Drew Scott
16.40 **Grandi progetti** Società. Condotto da Kevin McCloud
17.40 **Love it or List it - Prendere o lasciare** Varietà
19.35 **Affari al buio** Documentario
20.35 **Affari di famiglia** Reality
21.25 **Le mani di una donna sola** Film Erotico. Di Nello Rossati. Con Vanni Materassi, Marina Frajese, Bibi Cassanelli
22.55 **Swingers - Scambisti** Società
23.55 **Naked SNCTM: vivi le tue fantasie** Società

Rai Scuola

13.30 **Memex** Rubrica
14.00 **La terra della lava**
15.00 **Le serie di RaiCultura.it**
15.30 **TGR - Bellitalia**
16.00 **Progetto Scienza**
17.30 **I segreti del colore**
18.00 **Riedizioni ed eventi speciali**
18.30 **Invito alla lettura terza serie**
18.45 **Invito alla lettura 2**
19.00 **Progetto Scienza**
19.30 **Tigri in casa**
20.15 **I superpredatori dei mari**
21.00 **Progetto Scienza**
21.05 **Le meraviglie dei dati**
22.00 **Futuro 24**

DMAX

6.00 **Missione restauro** Documentario
10.30 **WWE Raw** Wrestling
12.25 **WWE NXT** Wrestling
13.25 **Real Crash TV: World Edition** Motori
16.25 **Banco dei pugni** Documentario
19.25 **Nudi e crudi XL** Avventura
21.25 **Mostri di questo mondo** Documentario
23.10 **Io e i miei parassiti** Documentario
5.30 **Marchio di fabbrica** Documentario

La 7

11.15 **Belli dentro belli fuori** Att.
12.00 **L'ingrediente perfetto** Cucina
12.50 **Like** Attualità
13.30 **Tg La7** Informazione
14.00 **Roma vs Juventus. Femminile Camp. Italiano Serie A** Calcio
17.00 **Joséphine, Ange Gardien** Serie Tv
18.50 **Lingo. Parole in Gioco** Quiz
20.00 **Tg La7** Informazione
20.35 **In Onda** Attualità
21.15 **Eden - Un Pianeta da Salvare** Documentario. Condotto da Licia Colò
0.15 **Tg La7** Informazione

TV 8

13.45 **Pre WorldSBK** Motociclismo
14.00 **Olanda. WorldSBK** Motociclismo
14.30 **Post WorldSBK** Motociclismo
15.00 **Casino Royale** Film Azione
17.45 **Bruno Barbieri - 4 Hotel** Reality
20.15 **Alessandro Borghese 4 ristoranti** Cucina
21.30 **Bruno Barbieri - 4 Hotel** Reality
22.45 **Cucine da incubo Italia** Reality
24.00 **Alessandro Borghese 4 ristoranti** Cucina

NOVE

6.40 **Bodycam - Agenti in prima linea** Documentario
10.35 **Delitti a circuito chiuso** Documentario
13.45 **Storie criminali** Documentario
15.30 **Erba - Storia di un massacro** Attualità
18.30 **Little Big Italy** Cucina
20.05 **Fratelli di Crozza** Varietà
21.40 **Chernobyl - Fuga dall'inferno** Documentario
0.15 **Chernobyl - Viaggio nella catastrofe** Attualità
1.40 **Ritorno a Chernobyl** Attualità

7 Gold Telepadova

12.30 **2 Chiacchiere in cucina** Rubrica sportiva
13.30 **Tackle** Rubrica sportiva
13.45 **Casalotto** Rubrica
15.30 **Tg7 Nordest** Informazione
16.00 **Pomeriggio con...** Rubrica
18.00 **Tg7 Nordest** Informazione
18.30 **Tackle** Rubrica sportiva
18.35 **Get Smart** Telefilm
19.30 **The Coach** Talent Show
20.00 **Casalotto** Rubrica
20.45 **Diretta Stadio** Rubrica sportiva
23.15 **Motorpad TV** Rubrica sportiva
23.45 **Senza apparente motivo**

Rete Veneta

13.45 **La parola del Signore** Religione
16.30 **Ginnastica** Sport
18.00 **Santa Messa** Religione
18.45 **Meteo** Rubrica
18.50 **Tg Bassano** Informazione
19.15 **Tg Vicenza** Informazione
20.05 **Sport in casa** Rubrica
20.30 **Tg Bassano** Informazione
21.00 **Tg Vicenza** Informazione
21.20 **Film**
23.25 **In tempo** Rubrica
23.30 **Tg Bassano** Informazione
24.00 **Tg Vicenza** Informazione
0.15 **In tempo** Rubrica

Antenna 3 Nordest

13.00 **Ediz. straordinaria News** Informazione
14.30 **Consigli per gli acquisti** Televendita
17.15 **Istant Future** Rubrica
17.45 **Stai in forma con noi - ginnastica** Rubrica
18.20 **Notes - Gli appuntamenti del Nordest** Rubrica
18.30 **TG Regione** Informazione
19.00 **TG Venezia** Informazione
19.30 **TG Treviso** Informazione
20.00 **Ediz. straordinaria News** Informazione
21.15 **Unlawfull Entry** Film
23.00 **TG Venezia - TG Treviso - TG**

Tele Friuli

14.30 **Torneo dilettanti delle Regioni – diretta** Rubrica
16.00 **Taj Break** Sport
17.00 **Community Fvg** Rubrica
18.00 **Settimana Friuli** Rubrica
18.30 **Pronto, chi parte** Rubrica
19.00 **Telegiornale Fvg** Info
19.30 **Le Peraule De Domenie** Rubrica
19.45 **L'alpino** Rubrica
20.00 **Effemotori** Rubrica
20.30 **Beker On Tour** Rubrica
21.00 **Tieni il tempo** Rubrica
22.00 **Beker On Tour** Rubrica
22.30 **Basket – Urania Milano Vs Ueb Gesteco Cividale** Basket

TV 12

8.30 **Cartellino Giallo** Attualità
9.30 **In forma** Attualità
10.00 **Digital Talk** Attualità
11.30 **Story Udinese Calcio I precedenti di Roma - Udinese** Calcio
12.00 **Tg News 24 News** Info
14.55 **Udinese – Cittadella - Campionato Under 17** Calcio
17.00 **Anteprima Studio Sport** Calcio
19.00 **Tg Sport New Live** Info
19.15 **Tg News 24 News** Info
21.15 **Totò cerca pace** Film Commedia
22.30 **Tg News 24** Informazione

L'OROSCOPO di LUCA

Ariete dal 21/3 al 20/4

La configurazione porta in sé qualcosa di dinamico e vivace che ti induce a dedicare il fine settimana al movimento e agli incontri. L'deale sarebbe fare una gita per cambiare un po' aria e ambiente. Svagarti ti fa bene, cerca di staccare la spina e incontrare persone diverse da quelle che sei solito frequentare. La situazione **economica** gode di nuove dinamiche positive, adesso è ora di divertirti.

Toro dal 21/4 al 20/5

La Luna è nel tuo segno ancora per tutta la mattinata, approfitta della sensualità che fa emergere e trova il modo migliore per fare onore al tuo lato edonista. Poi passa nei Gemelli dove rimane per tutto il fine settimana: sarai propenso alla buona tavola e potrai ricevere qualche invito. A meno che non sia tu a invitare te stesso e il partner, rallegrato dal clima favorevole che riguarda il **denaro**.

Gemelli dal 21/5 al 21/6

La Luna entra oggi nel tuo segno e viene a farti dono della sua spensierata leggerezza, che contrasta con l'eccessiva serietà e preoccupazione che la nuova posizione di Saturno tende a indurre. Fai bene a mantenere l'attenzione sul **lavoro** e sulle responsabilità che incombono su di te, ma lascia anche uno spazio al sogno. Se puoi fai un viaggio, vedere le cose da lontano avrà un effetto illuminante.

Cancro dal 22/6 al 22/7

La configurazione mette in evidenza i sensi, favorendo la dimensione più erotica e carnale dell'**amore**, a cui sarà bene dedicare tutta l'attenzione che merita. È un modo per ricaricarti e trasformare anche il tuo stato d'animo generale. L'umore beneficia di queste immersioni nella zona più intensa della tua natura. E avrai così anche l'occasione di avvicinarti al corpo, troppo spesso dimenticato.

Leone dal 23/7 al 23/8

Potresti forse dedicare la mattinata al **lavoro** e alle sfide che hai deciso di lanciare a te stesso in questo settore. Ma già nel pomeriggio il vento gira e il desiderio di svagarti e dedicarti agli amici e al piacere prenderà il sopravvento. Trova il modo di favorire la dimensione sociale, ti aiuterà anche a relativizzare un tuo lato un po' ossessivo, che a volte ti induce a incagliarti su un tema.

Vergine dal 24/8 al 22/9

La configurazione odierna ti induce a cambiare punto di vista su tutta la tematica legata al **lavoro**, considerando la situazione con una leggerezza nuova, grazie alla quale individuerai soluzioni inedite e molto fantasiose. Scatta dentro di te un'intuizione che ti consente di trovare delle scorciatoie, grazie alle quali i tempi si snelliscono considerevolmente. Potrai dedicare più tempo allo svago.

Bilancia dal 23/9 al 22/10

Il tuo fine settimana si annuncia particolarmente piacevole e divertente, il crescente buonumore ti aiuta a prendere le cose con leggerezza e a lasciare da parte quegli aspetti che affronterai poi da lunedì in poi. Adesso hai bisogno di consacrare le tue giornate al piacere, al divertimento e soprattutto all'**amore**, che irrompe nella tua vita con una passionalità davvero inedita. Lasciati travolgere.

Scorpione dal 23/10 al 22/11

L'intensità forse eccessiva con cui ultimamente ti butti a capofitto nelle relazioni, specialmente quella con il partner, ti concede una tregua. Senza per questo togliere nulla ai favori delle stelle per quanto riguarda il cuore e l'**amore**. Al contrario, la configurazione ti induce ad approfittare del fine settimana per concederti ai sensi e ai loro mille giochi, più o meno segreti. Lasciati tentare.

Sagittario dal 23/11 al 21/12

Nel fine settimana la tua attenzione si sposta, dando la precedenza alla dimensione privata della tua vita e all'**amore**. Qualcosa suscita una nuova dinamica tra te e il partner, inducendoti a lasciarti andare ai mille giochi del corteggiamento. Spunta come dal nulla il tuo lato più giocherellone e birichino ed è un piacere dargli corda... anche perché coincide col desiderio di infrangere la routine.

Capricorno dal 22/12 al 20/1

La configurazione di questo fine settimana ti induce a fare qualcosa per il tuo benessere corporeo, andando a scegliere tra le mille opzioni quelle che ti danno il maggior piacere. Troverai così il modo di concedere maggiore spazio alla **salute** e alla ricerca di un'armonia. Osserva come si modifica il tuo stato d'animo attraverso una qualche attività fisica e divertiti a esercitare questa capacità.

Acquario dal 21/1 al 19/2

Il trigone tra Plutone e la Luna ti consente di canalizzare tutta l'energia vitale che sta emergendo in questo periodo e orientarla affinché si esprima con la massima libertà. La configurazione ti rende creativo e ti aiuta a trovare il massimo della tua espressività restando fedele alla tua natura profonda. Non hai bisogno di compromessi ma di lasciarti fluire. Luna e Venere ti favoriscono in **amore**.

Pesci dal 20/2 al 20/3

La configurazione ti aiuta a individuare le emozioni che ti attraversano, evidenziandole e facendoti sentire l'attrito che si crea quando tenti di esercitare un controllo su di esse. Più vuoi sottometterle alla tua volontà razionale, più ti leghi, limitando la tua libertà. Lascia che sia il libero fluire dei sentimenti a indicarti la strada della minore resistenza e anche l'**amore** diventerà facile.

I RITARDATARI

LOTTO

XX NUMERI
XX ESTRAZIONI DI RITARDO

	Numero	Ritardo	Numero	Ritardo	Numero	Ritardo	Numero	Ritardo
Bari	30	60	6	52	4	52	44	50
Cagliari	17	105	21	64	29	55	45	54
Firenze	72	53	81	51	21	51	45	48
Genova	60	92	51	63	40	63	25	63
Milano	6	92	39	79	34	77	76	73
Napoli	27	60	49	49	40	49	51	41
Palermo	60	68	90	64	77	54	56	54
Roma	69	95	68	85	36	54	24	52
Torino	80	81	47	57	57	49	69	48
Venezia	38	98	69	66	89	65	28	65
Nazionale	67	83	10	74	86	69	17	68

WITHUB

Sport

SERIE A — LE PARTITE 31ª GIORNATA

Partita	TV	Giorno	Ora/Risultato
VERONA-BOLOGNA			2-1
SALERNITANA-SASSUOLO	DAZN	oggi	ore 15
LAZIO-TORINO	DAZN	oggi	ore 18
SAMPDORIA-SPEZIA	DAZN/SKY	oggi	ore 20.45
EMPOLI-INTER	DAZN/SKY	domani	ore 12.30
MONZA-FIORENTINA	DAZN	domani	ore 15
UDINESE-CREMONESE	DAZN	domani	ore 15
MILAN-LECCE	DAZN	domani	ore 18
JUVENTUS-NAPOLI	DAZN	domani	ore 20.45
ATALANTA-ROMA	DAZN	lunedì	ore 20.45

LA CLASSIFICA

Squadra	Punti	Squadra	Punti
NAPOLI	75 (30)	UDINESE	39 (30)
LAZIO	61 (30)	TORINO	39 (30)
JUVENTUS	59 (30)	MONZA	38 (30)
ROMA	56 (30)	EMPOLI	32 (30)
MILAN	53 (30)	SALERNITANA	30 (30)
INTER	51 (30)	LECCE	28 (30)
ATALANTA	49 (30)	SPEZIA	26 (30)
BOLOGNA	44 (31)	VERONA	26 (31)
FIORENTINA	42 (30)	CREMONESE	19 (30)
SASSUOLO	40 (30)	SAMPDORIA	16 (30)

FOCUS

DOCCIA FREDDA Pioli e, a destra, Inzaghi: si ritrovano fuori dalla zona Champions

CLASSIFICA CAOS ABODI: «REGOLE DA CAMBIARE»

Serie A nell'incertezza dopo la cancellazione del -15 alla Juve e l'ipotesi di nuovi scossoni. Il ministro dello sport: «La precarietà non aiuta, giustizia sportiva da riformare»

TORINO Via l'asterisco, la Juventus ha ritrovato i 15 punti conquistati sul campo ed è balzata al terzo posto della classifica, con appena due lunghezze di ritardo dalla Lazio seconda. E poche ore dopo ha anche ottenuto il pass per le semifinali di Europa League contro lo Sporting Lisbona.

Ma se nessuno potrà togliere la gioia del campo vissuta in Portogallo, la decisione arrivata dal Collegio di garanzia del Coni lascia molte incertezze. Il procedimento sulle plusvalenze infatti verrà riesaminato dalla Corte federale d'appello, continuando perciò a pendere sulla Juve e non solo. Senza dimenticare le indagini relative al filone stipendi. Ma l'incertezza grava solo i bianconeri. Tutte le squadre in corsa per un posto in Europa sono condizionate da una classifica più che mai labile, soggetta a ribaltoni improvvisi. «Farò la mia parte, di concerto eventualmente con i miei colleghi di governo e ascoltate le parti, affinché ci sia una riforma della giustizia sportiva» l'intervento di Andrea Abodi, ministro dello sport, a proposito della vicenda. «Questa precarietà non aiuta, dove c'è competizione la certezza della pena va composta con gli interessi generali - aggiunge - e qualcosa bisogna modificare affinché le decisioni siano comprensibili e la tempistica rispettosa della reputazione della competizione».

La classifica al momento è stata quindi totalmente stravolta: la Roma è scivolata al quarto posto, le due milanesi si sono ritrovate fuori dalla zona Champions e l'Atalanta deve ora recuperare sette punti per puntare il ritorno tra le grandi d'Europa. La situazione che però potrebbe ancora essere riscritta nelle prossime settimane al di là dei risultati del campo. La nuova decisione della Corte, accompagnata da una nuova sanzione, in seguito al giudizio di rinvio per le plusvalenze, potrà arrivare infatti in un periodo che spazia tra la fine di questa e l'inizio della prossima stagione. Rinvio a parte, il Collegio ha sancito intanto la condanna definitiva di quattro dirigenti, l'ex-presidente Andrea Agnelli (2 anni di inibizione), Fabio Paratici (30 mesi), Maurizio Arrivabene (24 mesi) e Federico Cherubini (16 mesi). Decisione che potrebbe naturalmente influenzare la decisione della Corte d'appello Figc.

LE MILANESI SONO FUORI DALLA ZONA CHAMPIONS, ATALANTA A 7 PUNTI. «GARANTIRE CERTEZZA DELLA PENA E INTERESSI GENERALI»

INCOGNITA UEFA

Da una parte la Figc, dall'altra l'Uefa, alla Continassa devono difendersi dunque su più fronti: «L'Uefa resta in posizione di attesa e, prima di esprimersi, esaminerà anche la documentazione emersa dalla decisione finale sui processi in corso in Italia - sostiene l'avvocato Cesare Di Cintio, esperto di diritto sportivo, intervenuto ieri su queste colonne - e sarà cruciale il nodo degli ultimi bilanci del club, in base ai quali è stato stabilito il settlement agreement: in caso di incongruenze, la Uefa potrebbe decidere di adottare sanzioni, anche pesanti, indipendentemente dagli sviluppi degli altri procedimenti».

In campo intanto Juve proverà ancora a fare quadrato e a pensare soltanto a giocare, con il big-match contro il Napoli che incombe domenica sera.

Cessione Milan perquisizioni nelle holding di Elliott

PATRON Gerry Cardinale

L'INCHIESTA

Una serie di perquisizioni e sequestri di documenti sono stati effettuati ieri, per rogatoria in Lussemburgo, nelle sedi di Project Redblack e della sua controllata Rossoneri Sport, le due società attraverso le quali il fondo statunitense Elliott, nell'agosto del 2022, ha venduto il Milan a RedBird di Gerry Cardinale per oltre un miliardo di euro.
L'attività effettuata dalla polizia giudiziaria del Lussemburgo, su richiesta dei pm di Milano Giovanni Polizzi e Giovanna Cavalleri, rientra nell'inchiesta milanese, già aperta da mesi, che punta a verificare, a partire da un esposto della lussemburghese Blue Skye, la vicenda relativa ad un «pegno» e, più in generale, l'operazione di compravendita del Milan.
Nell'ambito delle nuove perquisizioni viene contestato anche il reato di bancarotta, che si aggiunge all'appropriazione indebita e all'ostacolo agli organi di vigilanza già emersi in altri passaggi delle indagini. Per bancarotta, a quanto risulta, sono indagati due ex amministratori di Project Redblack.
Blue Skye, ormai ex socia di minoranza del Milan, aveva lamentato nell'esposto che ha dato il via all'inchiesta un danno da poco più di «100 milioni di euro» per «perdita di garanzia sul finanziamento» e una «opacità nei passaggi societari» nella vendita. Già nei mesi scorsi un portavoce di Elliott aveva precisato che «BlueSkye ha avviato una serie di contenziosi frivoli e vessatori in Lussemburgo e ora a New York, che Elliott e il co-investitore Arena Investors considerano nient'altro che un tentativo di estrarre un valore a cui BlueSkye non ha diritto».
A fine gennaio scorso, il Nucleo speciale di polizia valutaria della Gdf, su disposizione dei pm milanesi, aveva effettuato acquisizioni di documenti in diversi uffici di professionisti che hanno curato la compravendita.

Lukaku, resta la squalifica Inter dura: «Paga solo lui»

▶Punito per la risposta agli insulti razzisti dopo il gol del pari allo Stadium

CENTRAVANTI Romelu Lukaku, salterà la partita di ritorno di Coppa Italia contro la Juventus di mercoledì al Meazza

IL RICORSO

MILANO Romelu Lukaku non ci sarà nella sfida di ritorno tra Inter e Juventus di Coppa Italia. La Corte sportiva d'Appello della Figc ha infatti respinto il ricorso del club nerazzurro contro la squalifica dell'attaccante belga, espulso per doppia ammonizione a seguito dell'esultanza polemica sotto la curva della Juventus in occasione della rete dell'1-1 nella semifinale di andata di Coppa Italia all'Allianz Stadium.

Una decisione che farà saltare a Lukaku la sfida di ritorno, in programma mercoledì 26 aprile alle ore 21 a San Siro, ma che soprattutto ha scenato la rabbia della società nerazzurra, che ha risposto con un comunicato di poche righe ma duro.

«La Corte Sportiva d'Appello Nazionale della Figc ha oggi confermato la squalifica di Romelu Lukaku, che non potrà così partecipare alla semifinale di Coppa Italia Frecciarossa di mercoledì prossimo», ha spiegato l'Inter in una nota pubblicata sul sito. «FC Internazionale Milano sente di dover rinnovare la vicinanza e il sostegno al proprio calciatore e manifesta il grande dispiacere nel prendere atto che la vittima è diventata l'unico colpevole», l'attacco del club nerazzurro. Un chiaro riferimento da parte della società alla revoca della squalifica per una giornata per la curva sud della Juventus, settore dal quale erano partiti gli insulti razzisti nei confronti dell'attaccante. Dopo la decisione del giudice sportivo di chiudere per un turno il settore dello Stadium, infatti, la stessa Corte d'Appello aveva accolto il ricorso del club bianconero, riaprendo la curva per la prossima sfida contro il Napoli.

IL CLUB NERAZZURRO POLEMICO IN RELAZIONE ALLA RIAPERTURA DELLA CURVA BIANCONERA: «LA VITTIMA È DIVENTATA L'UNICO COLPEVOLE»

REAZIONI

L'Inter aveva presentato ricorso spiegando che Lukaku non solo aveva esultato allo stesso modo in altre gare sia prima che dopo quella con i bianconeri, ma inoltre che il belga aveva anche risposto così agli insulti razzisti da parte della tifoseria juventina. Posizione respinta tuttavia dalla Corte d'Appello Figc, che quindi non ha revocato il secondo cartellino giallo né tantomeno la squalifica del centravanti, che quindi non sarà a disposizione per la sfida contro i bianconeri. Dura la reazione da parte dei tifosi interisti sui social, a partire dall'ex difensore nerazzurro Marco Materazzi. «Assolviamo i razzisti e condanniamo chi combatte il razzismo», ha scritto in un post su Instagram.

L'anticipo: Bologna ko

Verdi bis, Verona aggancia lo Spezia

Colpo grosso del Verona che al Bentegodi batte 2-1 il Bologna nell'anticipo della 31° turno di Serie A. Decide la doppietta di Verdi in gol su rigore alla fine del primo tempo e di testa al 62'. Accorcia Dominguez al 94', poi Orsolini spreca il pari. Gli scaligeri agganciano lo Spezia a quota 26. E stasera gli spezzini saranno sul campo della Samp, ultima in classifica e obbligata a vincere, mentre la Cremonese, penultima, domani sarà a Udine. Insomma la lotta salvezza si infiamma e coinvolge anche il Lecce (+2 sul terzultimo posto) in casa del Milan. La giornata sarà aperta da Salernitana-Sassuolo (ore 15), a seguire Lazio-Torino (18), alle 20.45 il derby ligure.

Alla vigilia della Liegi, il corridore più vincente della storia del ciclismo traccia un quadro crudo: «Oggi in pochi amano davvero la bicicletta»

«POGACAR È GRANDE ITALIANI, SIETE PIGRI»

Eddy Merckx

Ho perso il conto, ragiona Eddy Merckx, 77 anni, in perfetto italiano. Ha perso il conto di quante volte da 45 primavere, da quando smise di torturare bici e avversari, anno 1978, cominciarono a chiedergli se vedesse nel ciclismo un nuovo Cannibale. Un esercizio inutile, soltanto perché un altro Merckx dovrebbe mettere in fila 525 vittorie in quattordici anni, e tra queste cinque Tour de France, una Vuelta, cinque Giri d'Italia, tre Mondiali da professionista, 27 classiche tra cui sette Sanremo, cinque Liegi, tre Roubaix, due Fiandre, due Lombardia, tre Frecce e un record dell'ora, en passant.

Oggi Eddy vive serenamente a Nord di Bruxelles, a Meise, nel Brabante fiammingo, dove si stabilì nel 1980 aprendo una fabbrica di biciclette con il suo nome. L'uomo-leggenda che ha vinto più di tutti nella storia del ciclismo fa il commentatore per la Tv belga, gira con moderazione a raccogliere onorificenze, come due settimane fa quando la Roubaix gli intitolò un tratto di pavé, e fa il nonno, «anzi il bisnonno, è appena nata una nipotina». Domani si godrà da casa la Liegi-Bastogne-Liegi, una delle gare che ha vinto più volte perché, semplicemente, la Decana non ammette bluff: dopo la successione di "cote" arriva sempre il più forte.

Chi sarà il favorito, a Liegi?

«Io dico Remco Evenepoel. Si sta preparando per questo. Ed è ora che vinca, se no non saprei quando lo farà. Il suo numero al Mondiale in Australia è stato un grande gesto. Ma deve dimostrare di essere superiore a Pogacar».

Dopo il Fiandre, lei ha parlato benissimo dello sloveno.

«Lo confermo. Pogacar mi piace molto. È completo, corre tutto l'anno, fa le classiche, fa la Roubaix, fa tutto. Non è di quelli che si vedono soltanto nelle corse a tappe»

È quello che faceva lei, in poche parole.

«Beh, sì».

Quali sono le sue doti migliori?

«È un corridore completo, ripeto, va in salita, va sulle pietre, va dappertutto, sa gestirsi, sa correggere gli errori, si sa migliorare. E vince».

Pogacar ha vinto Fiandre e Tour come riuscì solo a lei e a Bobet. Ora ha fatto un tris consecutivo - Fiandre, Amstel e Freccia - che invece non riuscì nemmeno a... Merckx. Che effetto le fanno questi continui paragoni che la riportano a mezzo secolo fa?

«Mi fanno piacere. Ma soprattutto sono contento di vedere che c'è un corridore che non prepara soltanto una corsa. Il ciclismo non è solo il Giro d'Italia o il Tour de France, il ciclismo è tutto l'anno».

C'è qualcuno che prima di Pogacar aveva queste caratteristiche, che le piaceva per queste doti?

«Non me lo ricordo, sinceramente»

Perché tanti corridori non hanno questo atteggiamento. O si chiama coraggio?

«Perché... non lo so. Pensano solo a una gara, le altre è come se non interessino, mah. I corridori di oggi evidentemente non amano davvero correre in bicicletta, nel ciclismo ci vuole passione. Pogacar ama fare le corse, si vede, non solo gli allenamenti»

Cosa le piace del ciclismo di oggi?

«Mi piace lui. L'ho conosciuto un paio d'anni fa in Italia, da uno sponsor comune, è un ragazzo tranquillo, non è uno montato. È un corridore che sa vincere le gare importanti, e farà sue anche Roubaix e Sanremo, anche se lui dice che sarà difficile».

Altri?

«C'è Van der Poel, forte, non ancora così completo. So da dove arriva, correvo con il nonno, Poulidor».

Lei aveva tanti rivali italiani, Gimondi su tutti. Ora il ciclismo italiano non è più protagonista, a parte Ganna. Come si spiega questa crisi?

«E' evidentemente troppo duro per i ragazzi italiani. Da voi piacciono di più il calcio, o altri sport. Il ciclismo è faticoso...».

Lei aveva una corsa che amava più di altre?

«No, mi piacevano tutte, non avevo preferenze»

Va ancora in bici, Eddy?

«Certo, ma senza strafare. Ho il mio gruppo di amici, facciamo belle uscite. Quando non è brutto tempo, s'intende»

E quanti chilometri fa?

«Mah, dipende. Una cinquantina quando sono in gruppo, da solo magari trenta, quaranta. Ma non rischio, no, vado su strade tranquille».

La fermano, la riconoscono?

(ride) «Beh, direi di sì».

Pietro Cabras

PARAGONE
Tadej Pogacar, 24 anni, ha vinto Giro delle Fiandre, Amstel e Freccia Vallone Viene associato a Merckx per la sua grande fame di vittorie

Eddy Merckx è nato il 17 giugno 1945. È il corridore più vincente della storia del ciclismo

LO SLOVENO CORRE E VINCE DAPPERTUTTO COME FACEVO ANCHE IO LA CRISI ITALIANA? A VOI PIACE IL CALCIO SUI PEDALI SI FATICA...

IL NOSTRO SPORT NON È SOLTANTO TOUR E GIRO, MA DURA TUTTO L'ANNO IO SONO BISNONNO ED ESCO ANCORA IN BICI

La riforma della governance

Sport e Salute, ecco il nuovo assetto

Arriva la riforma della governance di Sport e Salute: secondo quanto riporta l'Ansa nel decreto per le assunzioni nella Pa, che è alla bollinatura, c'è anche il nuovo assetto della società. Le norme prevedono un aumento da 3 a 5 dei componenti del Cda (uno nominato dal ministero dell'Università) e la separazione tra le funzioni di presidente e amministratore delegato. Prevista anche una norma transitoria che indica la cessazione del mandato dell'attuale Cda con l'insediamento dei nuovi componenti. In più Sport e Salute potrà dare supporto tecnico e operativo per gli investimenti del Pnrr in tema di sport e infrastrutture sportive. «La riforma della governance della società "in house" governativa - ha spiegato una fonte del ministero dello sport - è ispirata dagli elementi che caratterizzano la mission dell'ente: sociale, scuola e salute. Sport e Salute si dovrà occupare anche dello sviluppo dei progetti delle infrastrutture sportive, sarà stazione appaltante, gestirà eventi e infrastrutture sportive di alta rilevanza sociale. Infine fornirà servizi al sistema sportivo».

Sinner si conosce: «Mi devo fermare» A Barcellona salta il derby con Musetti

TENNIS

Niente derby. Jannik Sinner rinuncia e dà direttamente via libera a Lorenzo Musetti nelle semifinali di oggi a Barcellona contro Stefanos Titsipas nel Clasico sulla terra rossa. L'altoatesino tutto testa getta la spugna contro il braccio d'oro di Carrara ad appena un'ora dai quarti, ma era già tutto previsto, dopo le prestazioni contro Schwartzman e Nishioka, i suoi commenti, il body language e, soprattutto, guardando l'uomo, l'atleta e il suo fair play. Come accettare di andare in campo contro Lorenzo in condizioni precarie una settimana dopo il match di Montecarlo? Non sarebbe stato giusto per nessuno, men che meno per l'etica e il rispetto del pubblico.

PREAVVISO

Del resto, dopo i quarti consecutivi fra Indian Wells, Miami e Montecarlo, Jannik ammetteva: «Ho giocato molte partite ultimamente e ho avuto i crampi. Devo recuperare per il match con Lorenzo perché sarà una partita molto fisica e dura. Credevo che avrei recuperato meglio dopo il match con Diego: ho dormito molto ma non è bastato. Vedremo come starò quando mi sveglio. Se mi dovessi sentire come oggi... Beh non so: infortunarmi è l'ultima cosa che voglio. Conosco il mio corpo e, dopo l'anno scorso, ne conosco anche i limiti». Così, disturbato anche da un'allergia, ha smorzato l'eccitazione dei media e dello stesso Musetti, carico a molla vedendo il rivale più vicino, dopo averci perso nelle pre-qualificazioni di Roma 2019, ad Anversa 2021 e nel Principato. «Mi spiace dovermi ritirare. Da giorni non mi sento troppo bene. Oggi lo stato di salute è peggiorato e non sono in grado di giocare».

DIETROLOGIA

Giocare Barcellona sembrava giusto, saltando poi presumibilmente il Masters 1000 di Madrid in altura del 26 aprile, per brillare l'8 maggio a Roma e quindi a Parigi. Con la paura di farsi male, Jannik non ha voluto rischiare una sconfitta che gli rubasse anche la nuova sicurezza che l'ha catapultato all'8 del mondo-record. Così Musetti - che rientra dal numero 21 almeno al 18 - rilancia (diretta 13.30 Sky e Supertennistv) la sfida di classe con Tsitsipas: ci ha perso 3 volte su 3, l'ultima a maggio al Roland Garros da due set a zero. Quella con Sinner è solo rimandata.

Vincenzo Martucci

L'ALTOATESINO PUNTA SU ROMA IL TOSCANO OGGI IN SEMIFINALE CON TSITSIPAS CHE NON HA MAI BATTUTO

DJOKOVIC ANCORA KO
Il n. 1 del mondo fuori ai quarti di Banja Luka contro il connazionale Dusan Lajovic, 70 al mondo: 6-4, 7-6 (8-6).

Rugby

Beneton ko in Sudafrica Mogliano per la salvezza

Il Benetton chiude con un ko in Sudafrica con gli Stormers (38-22) la stagione in Urc. Per i Leoni mete di Izekor, Zuliani e una tecnica. Oggi e domani ultimo atto della stagione regolare di Top 10 decisivo per la salvezza: il Mogliano difende a Piacenza il punto di vantaggio sul Cus Torino che riceve Calvisano. Si decidono anche gli accoppiamenti delle semifinali. Ore 15 Piacenza-Mogliano, ore 16 Fiamme O. - Petrarca e Rovigo-Colorno. Domani, ore 15, Cus Torino-Calvisano e Viadana-ValoReggio. Classifica: Rovigo 66; Petrarca 63; Valorugby 59; Colorno 56; Fiamme O. 50; Viadana 44; Calvisano 39; Piacenza 24; Mogliano 16; Cus Torino 15.

Lettere&Opinioni

«NON SAREI ALL'ALTEZZA DI FARE IL SEGRETARIO DELLA LEGA E PENSO CHE ABBIAMO UN SEGRETARIO CHE SVOLGE BENE IL SUO LAVORO. NON MI SENTO CARATTERIALMENTE ADATTO A QUEL RUOLO».

Massimiliano Fedriga *presidente Friuli*

La frase del giorno

Lettere al Direttore

direttore@gazzettino.it

Via Torino, 110 - 30172 Mestre (VE)
tel. 041665111

Noi e gli altri animali

Non ha senso "punire" JJ4 uccidendola. Ma bisogna fare in modo che gli orsi non siano una minaccia per l'uomo

Roberto Papetti

*Caro direttore,
a proposito di orso . Io vedendo la crudeltà antropologica dell'uomo, mi schiero dalla parte del plantigrado. Noi umani, ogni anno, per nutrirci consumiamo milioni e milioni di tonnellate e tonnellate di ogni genere di carne animale in tutto il mondo, e in alcune circostanze e luoghi anche quella dell'orso. Gli animali feroci seguono la loro natura e il loro istinto di difesa personale. Serve solo buon senso e assieme agli addetti ed esperti del settore, riuscire a fare convivere le due realtà, quella umana e quella animale. Non esiste la pena di morte per gli esseri umani e la vogliamo applicare per gli orsi e lupi?*

Francesco Pingitore
Belluno

Caro lettore,
sciaguratamente in molte zone del mondo la pena di morte per gli esseri umani purtroppo esiste ancora e viene pure praticata. Ma il tema non è questo: non penso che il problema dell'abbattimento o meno dell'orso trentino vada affrontato cercando di far valere per tutto il genere animale le regole di convivenza che gli uomini si sono date. Noi e gli altri animali non siamo la stessa cosa. È del tutto evidente che sulla vicenda dell'orsa JJ4 colpevole di aver aggredito e ucciso il giovane Andrea Papi, si stanno scontrando sensibilità molto diverse e non facilmente conciliabili. Per non restare vittime degli animalismi contrapposti, proviamo a farci qualche semplice domanda. Qual'è in questo momento la nostra priorità? Punire l'orsa JJ4 per ciò che ha fatto o, piuttosto, impedire che uccida di nuovo? E perché ciò non accada più cosa dobbiamo e possiamo fare? Gli esperti ci hanno spiegato che JJ4 non ha ucciso (e prima ancora ferito due uomini) perché è nella sua indole di orso farlo, ma soprattutto perché ha sviluppato un tasso di aggressività molto accentuato. Questo significa che non può continuare a vivere liberamente senza rappresentare un pericolo costante. Certamente non lo può fare in territori antropizzati come i nostri, dove il contatto più o meno ravvicinato con l'uomo non è solo possibile, ma persino probabile. Ma è possibile trasferirla in un ambiente diverso? Probabilmente sì ma se si individua un luogo che sia compatibile con la sua natura eche sia adeguatamente lontano da insediamenti umani. In alternativa potrebbe essere forse collocata in cattività, cioè in un ambiente chiuso e controllato. In entrambi i casi si potrebbe evitare che uccida nuovamente ma si eviterebbe anche il suo abbattimento. Potrebbe essere questa la soluzione definitiva del problema? No. Perché ne esiste un altro collegato ed è rappresentato dall'eccedenza degli orsi in Trentino. Nei boschi di questo territorio sono presenti oggi 120 plantigradi, mentre il loro numero non dovrebbe superare i 40-50, come era del resto stato previsto quando vennero reintrodotti. Se non si affronta questo aspetto della questione (trasferendo altrove una parte dei plantigradi), gli orsi rappresenteranno un' inevitabile minaccia per l'uomo e ci troveremo di fronte con tutta probabilità ad altre aggressioni. Non perché gli orsi siano cattivi o incompatibili con l'uomo (il parco d'Abruzzo dove vivono 50 esemplari ne è la prova). Ma perché l'ambiente naturale si regge su un equilibrio tra le diverse presenze animali. E se questo equilibrio si altera, se ne pagano le conseguenze.

Demografia

Popolazione in calo: c'entra anche l'aborto

L'Italia è in pieno inverno demografico. L'Istat fotografa un nuovo calo della popolazione, scesa sotto la soglia dei 59 milioni, con relativo crollo delle nascite ed incremento dei decessi. Fenomeno globale, a guardar bene, ma particolarmente accentuato nel nostro Paese. Già gli esperti del settore, assieme a politici ed economisti, sono scesi in campo con ricette, le più disparate, per invertire la dinamica, destinata a portare conseguenze molto negative nel prossimo futuro. Personalmente non ho ricette particolari tranne il ricordare, per chi non sa fare bene i conti, che dal 1978 ad oggi mancano all'appello oltre 6 milioni di cittadini italiani. Sono il risultato della Legge 194/78 che introdusse l'interruzione volontaria della gravidanza, in termini più semplici l'aborto, da molti considerato giusto frutto dell'emancipazione femminile, da altri abominevole delitto. Senza voler entrare nel merito delle varie opinioni, un dato mi sembra matematico: oggi la nostra Italia potrebbe ipoteticamente contare su 65 milioni di abitanti.

Vittorio De Marchi

L'orsa da abbattere

Più indulgenti con i cinghiali

Quanto blaterare in tutte le emittenti. Tutti esperti e tutti chiacchierano sull'abbattimento o non abbattimento dell'orso. Eppure nel passato quando cinghiali hanno ucciso anche degli esseri umani non c'è stato tutto questo can can di chiacchiere come in questo caso. Allora mi domando abbattere l'orsa e abbandonare i propri cuccioli che gli vivono accanto per ben 4 anni, va bene. Abbattere i cinghiali perché si presentano sempre con i cuccioletti nelle nostre città e questo fa tanta tenerezza, allora no. Non ci si rende conto che ogni animale selvatico risponde solo all'istinto che gli è stato scolpito da madre natura. Per questo noi animali dotati di ragione prima di rispondere all'impulso di distruzione si dovrebbe pensare e ragionare con intelligenza .

Mario Trevisan

Caso Orlandi

Lo spartiacque dell'anniversario

Lo spartiacque naturale è il 22 giugno, quarantennio del fatidico giorno della sparizione di Emanuela Orlandi, superato tale traguardo mediatico tutto si taciterà di nuovo per almeno un lustro, consentendo ai pochi testimoni rimasti di portarsi definitivamente nella tomba quel tanto che potrebbe ancora far luce sull'accaduto. Le recenti inopportune dichiarazioni del fratello, che hanno avuto il solo pregio di tirare un sasso in piccionaia (e non è poco), non devono costituire alibi al proseguimento operativo del le varie commissioni attivate: l'opinione pubblica ne risulterebbe fortemente contrariata. Visto che In ogni caso la chiesa ne esce male, eviti di uscirne in modo pessimo imbastendo storie raffazzonate di pura convenienza. Convinto che nel fumo bianco che tradizionalmente annuncia l'elezione di un nuovo papa per ben due volte abbia contribuito il carteggio più compromettente della suddetta e quindi le "polverose" carte rimaste non possano aggiungere nulla al conosciuto, auspico che nella decisione della determinatissima avvocato Sgrò, di giustamente non dichiarare le fonti informative, abbia astutamente conservato un jolly da giocarsi al fotofinish. Il Promotore di giustizia vaticano, nettamente avvantaggiato dall'anticipo di nomina, rispetto all'iniziativa parlamentare, usi profittevolmente il suo spazio temporale interrogando il nutrito numero di persone segnalato perché è solo da essi che potranno scaturire indizi e contraddizioni che forse potranno delineare meglio la vicenda.

Gianni Baiano

Sanità

Troppa attesa per i bambini

Non avrei mai voluto scriverle questa lettera, ma credo che una critica serva più di tante lodi magari fasulle. Scrivo a proposito di un episodio di malasanità capitato al mio nipotino di 4 anni sabato scorso. Dopo un incidente domestico, abbiamo portato il bimbo al pronto soccorso di Vittorio Veneto, dopo aver atteso diverse ore per vedere se passava. Come testimonia il referto, il piccolo è stato accettato alle 15:42 e dimesso alle 20:30. Cinque ore. Prima i computer dell'ospedale bloccati per più di due ore (possibile che possa accadere?), poi finalmente alle 18:00 gli hanno fatto la lastra al braccio, rassicurando mia figlia che l'esito era già stato inviato al medico di turno e che ci sarebbe voluto ancora poco tempo. Invece l'attesa per la comunicazione ufficiale dell'esito è stata di altre due ore e mezza. Alle 19:30 sono dovuto andare al pronto soccorso con un panino e dell'acqua perché il bimbo aveva fame. Le persone adulte che nel frattempo venivano chiamate dalla sala d'attesa segnalavano ai sanitari che c'era un bimbo piccolo in attesa, visibilmente esausto. Nonostante ciò, non gli è stata data nessuna precedenza su altri casi della stessa gravità. Finalmente, alle 20:30 il bimbo viene chiamato per il referto. Alle rimostranze di mia figlia, peraltro pacate, per la mancanza di un protocollo che dia priorità ai bambini piccoli (dopo aver trattato i casi più gravi, ovviamente), si è sentita rispondere che se non voleva aspettare così a lungo, poteva andare a Treviso. Dal punto di vista sanitario la cosa si risolverà, per fortuna non era grave, ma dal punto di vista umano, e da cittadino, è inaccettabile che possa succedere una cosa del genere, pur con tutte le attenuanti del caso.

Alberto Resera

Balneari

Vorrei sapere quanto paga il concessionario

Spesso grandi battaglie ideali e giuridiche celano interessi di bottega, vil denaro per dirla più chiara. A proposito della "saga dei balneari", possibile che io, e con me i 59 milioni di proprietari delle spiagge italiane, non abbia il diritto di sapere quanto paga annualmente allo Stato il concessionario che mi affitta sdraio e ombrellone. Fra i tanti dati esposti obbligatoriamente nei cartelli all'ingresso degli stabilimenti, perché non imporre che venga indicato il canone annuale? Forse si teme che il cittadino scopra che il titolare della concessione paga (quando paga) per un intero anno meno di quanto incassa in una assolata giornata estiva?

Ivana Gobbo

Contatti

Le lettere inviate al Gazzettino per e-mail, devono sempre essere firmate con nome, cognome, indirizzo e numero di telefono.

Le lettere inviate in forma anonima verranno cestinate. Le foto, anche se non pubblicate, non verranno restituite.

Si prega di contenere il testo in circa 1.500 battute, corrispondenti a 25 righe da 60 battute ciascuna.

IL GAZZETTINO
DAL 1887

DIRETTORE RESPONSABILE:
Roberto Papetti

VICEDIRETTORE:
Pietro Rocchi

UFFICIO CENTRALE:
Vittorino Franchin (responsabile)

PRESIDENTE:
Azzurra Caltagirone

CONSIGLIERI:
Alessandro Caltagirone
Massimiliano Capece Minutolo
Fabio Corsico
Mario Delfini
Alvise Zanardi

Soggetto designato al trattamento dei dati personali: Roberto Papetti

IL GAZZETTINO S.P.A. DIREZIONE, REDAZIONE E AMMINISTRAZIONE, Via Torino, 110 - 30172 Venezia-Mestre, tel. 041665111. Sede Legale: Via Barberini, 28 - 00187 Roma. **STAMPA:** Stampa Venezia S.r.l. - Via Torino, 110 - Venezia-Mestre tel. 041665.111 **PUBBLICITÁ:** Piemme S.p.A. - Concessionaria di Pubblicità: Corso di Francia, 200 - 00191 Roma, tel 06377081 - Via Torino, 110 - 30172 Venezia-Mestre, tel. 0415320200 **LISTINO ABBONAMENTI ITALIA edizioni Venezia, Treviso, Padova, Rovigo, Belluno e Pordenone - annuale:** 7 numeri settimana € 350 - 6 numeri € 295 - 5 numeri € 250; **semestrale:** 7 numeri € **180 - 6 numeri € 155 - 5 numeri € 130; trimestrale:** 7 numeri € 95 - 6 numeri € 80 - 5 numeri € 65. **Solo edizione Friuli - annuale:** 7 numeri € 235 - 6 numeri € 200 - 5 numeri € 170; **semestrale:** 7 numeri € 120 - 6 numeri € 105 - 5 numeri € 90; **trimestrale:** 7 numeri € 65 - 6 numeri € 55 - 5 numeri € 45. C.c.p. 23497456 - Tel. 06/4720591/549 - Fax 800 013 013. E-mail: abbonamenti.gazzettino@serviziitalia15.it. Una copia arretrata € 2,50. Tel. 041/665297.

Registrazione
Tribunale Venezia, n. 18
dell'1/07/1948

Certificato ADS n. 8728 del 25/05/2020

La tiratura del 21/04/2023 è stata di **44.060**

LA NOTIZIA PIÙ LETTA SUL SITO WWW.GAZZETTINO.IT

Occupano abusivamente la casa di un 96enne

Occupano abusivamente la casa di un 96enne a Pordenone
La denuncia della figlia: «Porte, vetri rotti e gente sul terrazzo». L'abitazione è in vendita ed è priva di utenze

IL COMMENTO SUL GAZZETTINO.IT

Banda di bulli blocca la strada con una rete ombreggiante

Va sempre peggio perché a quell'età sono già teppisti e rappresentano un pericolo per chiunque.
Li hanno individuati. Bene. Conseguenze? Nessuna (Greta)

Sabato 22 Aprile 2023
www.gazzettino.it

L'analisi

Il Dollaro, l'Euro e la minaccia del Renminbi

Romano Prodi

Nella tradizione diplomatica, gli incontri bilaterali toccano tutti i possibili temi che riguardano i rapporti tra i paesi interessati. Questo rito si è abitualmente ripetuto nei numerosi incontri che ho avuto con i diversi presidenti cinesi, sia nell'antico mio ruolo di Presidente del Consiglio italiano, sia quando ero Presidente della Commissione Europea. Un rito che ha sofferto un'eccezione solo negli incontri che hanno preceduto la nascita dell'Euro. In quei vertici al Presidente cinese interessava esclusivamente sapere se, quando e a quali condizioni la nuova moneta europea sarebbe entrata effettivamente in vigore. Se il Franco e il Marco sarebbero totalmente scomparsi (nulla mi chiese della Lira) e, infine, se la Cina avrebbe potuto includere l'Euro nelle sue cospicue riserve monetarie. In seguito alla mia ovvia risposta positiva su tutti questi punti, la replica cinese si riassunse nella seguente semplice proposizione: "La Cina accumulerà nelle sue riserve tanti Dollari quanti Euro perché, se accanto al Dollaro vi sarà l'Euro, vi sarà posto anche per il Renminbi (RMB) cinese."
Quest'affermazione mi invitò subito a riflettere sul fatto che, mentre tanti nostri concittadini accusavano l'Euro di essere solo una risorsa a servizio dei banchieri, il Presidente Cinese lo considerava come lo strumento in grado di trasformare la politica mondiale da monopolare a multipolare. Non solo capace di un potenziale cambiamento economico, ma una rivoluzione politica, nella quale la Cina avrebbe potuto avere un potere decisionale accanto all'Europa e agli Stati Uniti.
Le cose sono poi andate ben diversamente. L'Euro ha certamente giocato un ruolo di crescente importanza nell'economia mondiale ma, dopo un'iniziale lusinghiera prospettiva, non è riuscito ad affiancarsi al dollaro in modo paritario. La difficoltà di condividere la leadership con il dollaro è divenuta ancora più evidente con il progredire della grande crisi finanziaria iniziata nel 2008. Una crisi che, pur generata dagli Stati Uniti, ha trovato drammatica profondità e durata soprattutto in Europa. Le politiche economiche dei paesi europei sono apparse infatti così divergenti fra di loro, da mettere in crisi la credibilità che deve accompagnare una moneta che aspiri ad una leadership globale. Non che i successi dell'Euro siano mancati: oggi oltre il 20% delle riserve mondiali è denominato in Euro. Dobbiamo tuttavia sottolineare che, pur con una diminuzione di oltre dieci punti dal suo massimo, quasi il 60% delle riserve rimane in mani americane e la valuta americana domina ancora in modo schiacciante nel commercio internazionale. Nel frattempo è cambiata la politica mondiale: l'ipotesi di una progressiva costruzione di un mondo multipolare oggi è così lontana come non lo è mai stata. La Cina, di conseguenza, continua nel suo obiettivo di creare un posto crescente al Renminbi, ma cerca di adattarlo al suo nuovo ruolo politico ed economico. In primo luogo, dopo la guerra di Ucraina, ha ottenuto non solo che gli scambi fra Russia e Cina avvengano progressivamente in moneta cinese, ma che la stessa valuta sia utilizzata per i pagamenti russi con Asia, Africa e America Latina. Entro quest'anno il RMB diverrà quindi la maggiore valuta di riferimento del commercio russo con un elevato e crescente numero di paesi. Teniamo presente che prima della guerra di Ucraina il RMB copriva solo l'1% del commercio fra i due paesi alleati e ora raggiunge il 16%, con l'obiettivo di arrivare alla quasi totalità entro la fine dell'anno in corso. Si può in questo caso riconoscere che, dati i rapporti di forza esistenti fra Russia e Cina, quest'evoluzione non aveva alternative. Di maggiore significato è quindi l'accordo fra Lula e Xi Jinping di regolare in RMB i crescenti rapporti fra Cina e Brasile. Un accordo che fa parte dell'esplicita strategia cinese di aumentare il ruolo del Renminbi nel commercio con tutti i paesi non allineati. Il compito si presenta difficile perché il mercato dei capitali cinesi è ancora molto chiuso, e quindi molto rischioso. Nel corso degli anni, tuttavia, i rapporti politici ed economici internazionali della Cina sono aumentati in modo impressionante. È sufficiente riflettere sul fatto che, in questo momento, ben centoventi paesi hanno la Cina come primo partner commerciale e i nuovi rapporti economici includono in modo crescente la clausola di utilizzare la valuta cinese. Siamo naturalmente ancora di fronte a un cambiamento più programmatico che reale perché, anche se in forte crescita, le riserve in RMB non superano ancora il 3% del totale mondiale, ma il lavoro quotidiano cinese, costruito su una presenza estesa in tutti i continenti, sta producendo frutti e, soprattutto, sta seminando per il futuro. Non era forse questo un compito dell'Europa, forte dei suoi antichi rapporti economici con quasi tutti i paesi del mondo? La preoccupazione di una progressiva perdita di influenza del dollaro, in conseguenza di questa nuova strategia cinese di coinvolgimento dell'immenso Terzo Mondo, comincia infatti a farsi strada anche in una significativa parte dell'establishment americano. Come infatti osservano, forse con una certa malignità, alcuni osservatori britannici, anche la sterlina pareva invincibile, ma poi...

Le idee

Il 25 aprile: cosa ostacola una memoria condivisa

Bruno Vespa

segue dalla prima pagina

(...) i partigiani "bianchi", monarchici, liberali, cattolici, socialisteggianti, il cui comandante Francesco De Gregori fu ammazzato nel '44 insieme con sedici compagni dai comunisti garibaldini di Mario Toffanin che volevano consegnare a Tito l'intera Venezia Giulia. Quando le ho chiesto perché vuole essere chiamata "patriota" e non partigiana, mi ha risposto: «Perché io ho combattuto per tutti e non solo per una parte». Il punto è questo. Solo la straordinaria abilità di Togliatti e l'indolenza degli altri (me lo riconobbe Andreotti) ha fatto della Resistenza una vittoria "comunista". In realtà, al censimento del 30 aprile 1944, prima che cominciasse l'assalto al carro del vincitore (80mila partigiani a metà marzo '45, 250mila a sfilare il 25 aprile) i combattenti erano soltanto 12.600, di cui solo 5800 garibaldini. Gli altri erano 3500 autonomi (come quelli della Osoppo), 2600 azionisti di Giustizia e Libertà, 700 cattolici. Uniti nella lotta al nazifascismo, i combattenti erano divisi sul futuro dell'Italia nordorientale. «Eravamo d'accordo che avremmo parlato dei confini alla fine della guerra – mi ha detto Paola Del Din - ma i comunisti volevano consegnarci a Tito subito». La prima operazione-verità di un rinnovato 25 aprile è questa: i comunisti erano i meglio organizzati, ma non sono stati i soli a fare la Resistenza. Una seria opera di pacificazione deve partire dalla giusta ripartizione dei meriti (chi ricorda più il generale Cadorna, comandante militare della Resistenza e il banchiere liberale Pizzoni, presidente del Comitato Liberazione Alta Italia e chiave finanziaria dei partigiani?). E approdare alla distinzione tra fascisti delle Brigate Nere, autori anch'essi di violenze atroci, e i giovani che si arruolarono con Salò per riscattare il "tradimento" del 25 luglio. L'egemonia di una parte è incompatibile con una memoria condivisa.

La fotonotizia Tre in manette a Conegliano

Scippi agli anziani per pagarsi le vacanze in hotel a 4 stelle

Aggredivano e scippavano gli anziani rapinandoli di ori e collanine, spesso strattonandoli e scaraventandoli a terra. Poi rivendevano i preziosi ai Compro Oro di Conegliano e Treviso, utilizzando il denaro per andare in vacanza al mare, da Jesolo a Caorle, pagandosi pernottamenti in hotel a 4 stelle innaffiando il proprio soggiorno con alcol e acquistando stupefacente. Dopo un'indagine di quasi 8 mesi gli agenti del Commissariato di Conegliano hanno eseguito, su disposizione della Procura di Treviso, tre provvedimenti cautelari nei confronti di altrettante persone ritenute responsabili di 14 episodi delittuosi. Nella foto uno scippatore in fuga dopo un colpo.

La vignetta

IL GAZZETTINO | Sabato 22, Aprile 2023

San Sotéro, papa. A Roma, san Sotéro, papa, del quale san Dionigi di Corinto celebra l'egregia carità per i fratelli, poveri pellegrini, afflitti dalla miseria o condannati ai lavori forzati.

8°C 20°C
Il Sole Sorge 6:08 Tramonta 20:01
La Luna Sorge 7:09 Cala 23:08

FIORENZA CEDOLINS NUOVA DIRETTRICE AL TEATRONE «A UDINE PORTERÒ IL BELCANTO»

Bonitatibus a pagina XIV

Concerti
Fabri Fibra e Double S all'Arena di Lignano

A pagina XV

Elezioni universitarie
Oltre duemila voti in ateneo l'Udu festeggia la sua vittoria

Tempo di votazioni anche in Università per le rappresentanze studentesche negli organi accademici.

A pagina IX

Alpini: tra divieti e treni aggiuntivi

▶Il sindaco De Toni ha varato il piano del traffico con tutte le limitazioni in occasione del raduno

▶Trenitalia conferma 122 convogli straordinari il 13 e 14 maggio in aggiunta a quelli ordinari, per un totale complessivo di 237

Traffico ad ostacoli in città nei giorni dell'Adunata alpina, quando gli udinesi e le udinesi dovranno fare i conti non solo con l'impagabile entusiasmo delle Penne nere, ma anche con qualche inevitabile disagio legato a deviazioni, chiusure e divieti di sosta che interesseranno il capoluogo soprattutto nei giorni clou dal 12 al 14 maggio. Con un decreto, il neosindaco Alberto Felice De Toni ha varato il piano del traffico, concordato con le autorità competenti. Come si sa, la città sarà divisa in zone, a partire da quella "rossa" off limits.

De Mori a pagina VII

Comune
Toto-giunta, al sindaco le "rose" con i papabili

Il "modulo" è quello ormai consolidato (4 assessori al Pd, 2 più probabilmente la presidenza del consiglio comunale ai detoniani, 2 membri di giunta alla coalizione di Marchiol e uno ciascuno a Terzo Polo e Avs), ma si tratta di trovare gli incastri fra i desiderata delle liste e le poltrone.

A pagina VI

Macchi al giudice: «Mi pento di aver ucciso il senzatetto»

▶Il fermo del 28enne accusato di aver ucciso Luca Tisi è stato convalidato

Si è detto dispiaciuto, pentito. Il suo fermo è stato però convalidato. A farlo il Giudice per le indagini preliminari del Tribunale di Udine, Roberta Paviotti, chiamata ad esprimersi sul provvedimento a carico di Bruno Macchi, il 28enne italo-brasiliano accusato dell'omicidio di Luca Tisi, il 58enne di Castions di Zoppola, senzatetto ucciso con diverse coltellate e un colpo in testa sabato 15 aprile nella galleria dell'ex Capitol a Udine.

A pagina V

Questura
Venti Daspo urbani Stadio interdetto ai tifosi violenti

Sono ben venti i Daspo emessi dal Questore di Udine, Alfredo D'Agostino nei confronti di altrettanti soggetti per comportamenti violenti.

A pagina IX

Economia L'export non sente la guerra

Le sanzioni contro la Russia fanno volare il vino friulano

Quello che succede, è bene chiarirlo, al momento è tutto legale. La pioggia di sanzioni che ha colpito la Russia non ha toccato il comparto del vino. Il mercato per il Fvg non si è ridotto. Anzi, è cresciuto più che in passato se si parla di export.

Alle pagine II e III

Lutto
Amava i viaggi e i musei Jessica muore a 37 anni

Amava i viaggi e i musei ed era appassionata di cultura, ma la malattia l'ha portata via troppo presto. Jessica Asquini, 37enne di Madrisio di Fagagna (ne avrebbe compiuti 38 a settembre), non ce l'ha fatta e si è spenta a causa dell'aggravarsi negli ultimi tre mesi delle sue condizioni di salute, dovute ad un male che l'aveva colpita dodici anni fa. Grande cordoglio nella comunità.

A pagina IX

Salute
Distretti, nuovi direttori con tante conferme

Anche nell'Azienda sanitaria universitaria Friuli Centrale il direttore Denis Caporale definisce ruoli e nomi in attuazione dell'atto aziendale. Nella complessa architettura di AsuFc stavolta è il turno dei Distretti. Con un provvedimento appena pubblicato Caporale ha provveduto a definire gli assetti delle nove strutture, che sono vicine ai cittadini.

A pagina VI

Serie A
Udinese, servono ancora punti Guai sbagliare

Udinese, non scherzare. Quella di domani è una gara da vincere. La Cremonese non può e non deve fare paura anche se è reduce da due vittorie di seguito. È la sfida che inaugura un calendario favorevole, i bianconeri nelle ultime otto giornate saranno impegnati cinque volte alla Dacia Arena, tre in trasferta, c'è la possibilità dunque di conquistare un pingue bottino.

Gomirato a pagina X

Basket A2
Oww e Gesteco in trasferta super concentrate

Oww e Gesteco di nuovo in campo nel weekend di serie A2 ormai alle porte. Domani, con inizio alle ore 17, l'Old Wild West Udine renderà visita all'Assigeco Piacenza, formazione ospitata e battuta al PalaCarnera il 2 aprile scorso. Gesteco, domani pomeriggio, ma alle 18, tornerà in campo per vedersela stavolta con l'Urania all'Allianz-Cloud PalaLido di Milano.

A pagina XIII

Ufficio di corrispondenza del Friuli: 45100 - Udine, corte Savorgnan 27 - Tel. 0432.501072 - fax 041.665181 udine@gazzettino.it

L'economia in regione

Esportazioni del Friuli Venezia Giulia in Russia (dati in euro), 2020-2022

	2020	2021	2022
Mobili	44.301.359	41.668.918	22.438.106
Altre macchine per impieghi speciali	31.874.792	35.147.870	23.137.817
Altre macchine di impiego generale	39.639.148	25.863.213	12.049.620
Macchine di impiego generale	7.304.484	13.318.520	12.129.236
Altri prodotti in metallo	3.726.719	11.632.410	12.082.524
Macchine per la formatura dei metalli e altre macchine utensili	12.524.382	6.391.825	8.403.795
Articoli di coltelleria, utensili e oggetti di ferramenta	8.920.458	9.036.656	7.309.111
Apparecchiature per le telecomunicazioni	8.177.838	6.788.793	448.658
Apparecchi per uso domestico	5.830.766	6.365.476	1.604.069
Bevande*	1.828.220	3.062.845	8.324.438
Altri prodotti e servizi	65.968.412	50.366.701	35.794.534
TOTALE	230.096.578	209.643.227	143.721.908

Fonte: ISTAT *comprende: vino, birra, bevande analcoliche, ecc.

WITHUB

Vino friulano in Russia Esportazioni triplicate

▸La guerra ha avuto l'effetto opposto rispetto a quello che si preventivava Da tre milioni si è passati a più di otto nel 2022: Pordenone è la regina

IL CASO

PORDENONE-UDINE Quello che succede, è bene chiarirlo, al momento è tutto legale. La pioggia di sanzioni che dall'inizio della guerra in Ucraina ha colpito la Russia non ha toccato - almeno fino ad oggi - il comparto del vino. Se non in minima parte, dal momento che il sistema sanzionatorio messo in piedi dall'Unione europea proibisce - testi alla mano - l'esportazione di alcolici definiti di lusso. Ma non è questo il caso. Sta di fatto, però, che in un contesto drammatico come quello fatto nascere dall'aggressione russa del febbraio 2022, c'è un mercato che per il Friuli Venezia Giulia non si è ridotto. Anzi, è cresciuto più che in passato. È quello dell'export di bevande e prodotti simili verso la Federazione Russa. E il vino in questo contesto la fa da padrone.

I NUMERI

Alla Russia di Vladimir Putin piacciono sempre di più le bottiglie che nascono a Nordest. Lo ha certificato ufficialmente una ricerca della Coldiretti presentata in pompa magna a Vinitaly. Il dettaglio sulla situazione in Friuli Venezia Giulia, invece, è fornito dall'Ires, che ha rielaborato al microscopio i numeri catalogati dall'Istat. Si viene così a scoprire che l'export dell'agroalimentare friulano (vino in testa) non solo non si è contratto per effetto della guerra in Ucraina, ma che anzi il settore è in piena espansione. E in questo caso non si parla nemmeno delle ormai famigerate e famose triangolazioni, cioè delle vendite in Russia attraverso degli intermediari con ragione sociale in Paesi non toccati dalle sanzioni dell'Unioni europea. Qui si parla proprio di export diretto tra Trieste e Mosca. E i dati sono riferiti all'anno 2022, quasi interamente segnato dalle ostilità tra la Russia di Putin e l'aggredita Ucraina.

I numeri non mentono. L'anno scorso il Friuli Venezia Giulia ha esportato in Russia oltre otto milioni di euro alla voce bevande. In questa categoria, come spiega il ricercatore dell'Ires Alessandro Russo, sono compresi il vino, la birra e le bevande analcoliche. Ma è il vino a caratterizzare oltre l'80 per cento del paniere. Per fare un raffronto, nel 2021 la quota friulana dell'export verso la Russia superava di poco i tre milioni di euro. Un giro d'affari che numeri alla mano risulta quindi praticamente triplicato nonostante la guerra e il clima influenzato dalle sanzioni internazionali contro Vladimir Putin e l'economia del suo Paese.

IL QUADRO

Che vino si esporta in Russia? Principalmente le bollicine che non rientrano nella categoria del lusso, che resta vietata in base al sistema sanzionatorio comunitario. E quella del vino non è nemmeno l'unica voce che secondo Ires e Istat ha fatto registrare un segno positivo nell'anno dell'attacco militare di Putin contro l'Ucraina. In crescita, rispetto al 2021, anche le macchine per la formatura dei metalli e altre macchine utensili, passate da 6,3 a 8,4 milioni di euro. Leggera decrescita, ma su numeri sempre molto elevati, per quanto riguarda le macchine di impiego generale, che passano da 13 a 12 milioni di euro. Un mercato che secondo le rilevazioni ufficiali ha risentito quindi pochissimo delle sanzioni verso la Russia.

LE BEVANDE CHE NON RIENTRANO NEL LUSSO NON SONO SOGGETTE ALLE SANZIONI CONTRO MOSCA

LE PREFERENZE In cima alla classifica rimangono sempre le bollicine da esportazione

LE PERCENTUALI

Tradotto in quote percentuali, il vino fa davvero la parte del leone nel paniere dell'export friulano che finisce sulle tavole (in questo caso davvero) della Russia di Putin. In soli due anni, cioè nell'intervallo di tempo tra il 2020 e il 2022, infatti, le bevande sono passate dallo 0,8 al 5,8 per cento dell'export totale. Una quota, quindi, quasi quintuplicata se si parla della "torta" generale. È precipitato invece

L'altra faccia del mercato: volano le vendite in Qatar

IL CONTESTO

PORDENONE-UDINE In merito alle destinazioni geografiche dell'export delle imprese regionali, si osserva infine un incremento consistente delle esportazioni destinate al mercato comunitario (+25,8%); gli scambi con i partner commerciali più importanti, come la Germania (+23,5%), la Francia (+31,4%) e l'Austria (+29,7%), presentano infatti degli andamenti fortemente crescenti.

Al di fuori dell'Unione Europea si registrano flussi molto significativi verso gli Stati Uniti (+27,2%, un andamento connesso al settore della cantieristica navale e al comparto del mobile), la Svizzera (1,3 miliardi, provenienti essenzialmente dalle vendite di navi e imbarcazioni, con un incremento del 10% rispetto al 2021) e il Qatar (pari a 1,1 miliardi di euro, il doppio dell'anno precedente, grazie alla cantieristica e anche alla vendita di armi e munizioni).

Gli scambi commerciali con la Federazione Russa, dopo diversi anni di sanzioni e infine a causa del conflitto in corso, si sono progressivamente ridotti; le esportazioni delle imprese del Friuli Venezia Giulia in questo Paese sono passate da 210 milioni di euro nel 2021 a 144 milioni nello scorso anno (-31,4%). Una dinamica che però come si è visto non vale per il settore delle bevande e in particolare del vino.

I RISULTATI

LE DESTINAZIONI Una buona parte delle merci parte dallo scalo portuale di Trieste, tra i più grandi dell'Adriatico

Il risultato decisamente positivo è fortemente condizionato dai rialzi dei prezzi, che hanno riguardato quasi tutti i settori merceologici.

Il comparto delle produzioni in metallo (che include la siderurgia), ad esempio, ha fatto registrare un incremento del valore delle vendite pari a +24,6% nello scorso anno (oltre 1 miliardo di euro in più). Altri ambiti di specializzazione dell'economia regionale hanno evidenziato delle variazioni positive molto rilevanti: navi e imbarcazioni +28,1%, macchinari e apparecchiature +12%, mobili +20,5%.

PRESTAZIONI DA RECORD IN UNIONE EUROPEA MA CRESCONO GLI SBOCCHI IN MEDIORIENTE

SUL TERRITORIO

I dati territoriali mostrano incrementi sostenuti in tutte le province: Pordenone +16,5%, Udine +18%, Trieste +22,4%, Gorizia +46,7%. Quest'ultimo risultato dipende in particolare dall'andamento delle commesse della cantieristica navale. Al netto delle vendite di navi e imbarcazioni, infatti, il risultato per la provincia di Gorizia sarebbe comunque positivo (pari a +22,4%) ma in linea con la media regionale.

M.A.

«Da Mosca chiedono 70mila bottiglie»

▶La testimonianza di un produttore: «Un importatore ha presentato l'offerta a Vinitaly. Sono loro a sceglierci»

▶Tra i principali attori c'è ancora la cantina La Delizia anche se i contatti dopo Covid e guerra sono cambiati

GLI ATTORI La cantina La Delizia è tra i principali esportatori di vino in Russia anche dopo lo scoppio della guerra contro l'Ucraina, anche se i contatti sono cambiati proprio a causa delle ostilità

LE VOCI

PORDENONE-UDINE Bianco, frizzante, con le bollicine: è il vino friulano che piace tanto ai russi. Prima dello scoppio della guerra, il 24 febbraio del 2022, la sintonia tra la richiesta e l'offerta aveva trovato un importante equilibrio e tutto lasciava presagire un interessante sviluppo. L'evento bellico ha, ovviamente, rimesso molto in discussione, ma non tutto. In sostanza, come rivelano i numeri, i contatti post Covid sono ripresi, anche se non in forma continuativa.

LA PANORAMICA

La fornitura, che è possibile perché l'embargo riguarda solo vini che superino i 200 euro a bottiglia o litro, è infatti proseguita nel corso del 2022, seppure «a spot», come spiega qualche cantina che non ha chiuso i ponti per cercare di mantenere legami in attesa di tempi migliori. Del resto, sono gli stessi importatori russi che giungono a Nordest per stringere accordi. Al Vinitaly di quest'anno, una piccola realtà friulana è stata interpellata da una buyer russa, per esempio, con la richiesta di circa 70mila bottiglie per tipologia.

Numeri che da soli lasciano intendere la capacità di recepimento di quel mercato. I produttori friulani, però, stanno andando con i piedi di piombo. Perché la situazione è carica di incertezze, perché fare affari con un Paese nel mirino internazionale può non far bene al brand, perché la burocrazia si è appesantita. Tuttavia, l'export va, trainato soprattutto dal pordenonese. «Una parte dell'export 2022 è nostra», ammette Flavio Bellomo, presidente della Cantina La Delizia di Casarsa, in provincia di Pordenone. «Prima della pandemia e della guerra avevamo decisamente un buon mercato in Russia. Lo scoppio del conflitto ha prima interrotto i contatti e poi li ha rallentati e cambiati – prosegue -. Abbiamo mantenuto un legame per non perdere un mercato significativo, ma le forniture da continuative sono diventate a spot».

Fino a una decina di anni fa il mercato russo «drenava vino rosso – racconta Bellomo -. Negli ultimi tempi anche là c'è stato però un significativo cambio di tendenza. Ora la richiesta è spostata su due tipologie di vino: Prosecco, a grande richiesta, e Pinot Grigio». Per la maggior parte il prodotto è destinato alle grandi città, dove la vita è più effervescente e le tendenze occidentali incidono maggiormente.

Per il 2023 l'atteggiamento è ancora attendista. In ogni caso l'export del vino friulano in Russia sembra essere una vocazione delle grandi cantine.

I METODI

«È un'esportazione complessa – spiega infatti Franco Clementin, presidente Cia-Agricoltori Fvg e imprenditore vitivinicolo ad Aquileia -. L'etichetta deve essere in cirillico, le bottiglie devono avere la fascetta di rispetto, ovviamente occorre conoscere tutta la normativa russa e anche la burocrazia, che è importante». Tutti elementi che per ora gli hanno fatto decidere di non affrontare quel mercato con la propria azienda, sebbene a Vinitaly siano stati i russi a cercarla. «Abbiamo avuto una buyer interessata ad acquistare – conferma - , anche se il contatto non è proseguito perché le quantità richieste non erano compatibili con la nostra produzione».

Clementin però conosce bene i gusti russi e conferma la passione per il bianco: «Il Prosecco apre tanti mercati, seguito da Pinot Grigio e Chardonnay, mentre non c'è compratore internazionale che chieda Friulano», dettaglia. Anche i russi, come gli italiani e i friulani, stanno abbandonando il rosso, tanto che «nelle cantine italiane c'è ancora molta annata 2021, mentre sta arrivando la 2022», aggiorna Clementin, che auspica si porti all'attenzione il problema legato a questo "abbandono" del vino rosso da parte del mercato, con le conseguenze che ne derivano per i produttori. A influenzare parecchio le scelte «sono le dinamiche sui social network», conclude il presidente.

Antonella Lanfrit

LE PREFERENZE SI SONO MODIFICATE: DAL ROSSO SI È PASSATI AL FRIZZANTE

LE DIFFICOLTÀ: «SONO DIVENTATE AZIONI COMPLESSE MA NON VOGLIAMO PERDERE TROPPE QUOTE»

MERCATO Tanti contatti sono tessuti durante Vinitaly a Verona

l'export che riguarda il settore del mobile, e in questo caso ad essere maggiormente penalizzata è notoriamente la provincia di Pordenone, votata al legno come sua principale eccellenza da esportazione. La quota è passata dal 19,3 al 15,6 per cento.

Infine i dati provinciali: il territorio che esporta più vino e bevande in Russia è quello pordenonese, con oltre 6 milioni di euro nel 2022. Seguono la provincia di Udine con quasi due milioni di euro e i territori di Gorizia e Trieste con valori che si possono considerare quasi residuali.

Marco Agrusti

IL SETTORE DEL MOBILE È QUELLO CHE HA PERSO PIÙ TERRENO L'ANNO SCORSO

La tendenza

L'Europa resta partner privilegiato

Il principale mercato di destinazione dei prodotti agroalimentari italiani si conferma l'Ue che, con 35 miliardi di euro, assorbe nel 2022 circa il 57% delle nostre esportazioni. Germania, Stati Uniti e Francia rimangono i partner di maggior rilievo, con una quota complessiva del 37% e tassi di crescita a doppia cifra sul 2021. Da segnalare anche il forte incremento delle esportazioni verso Ungheria, Polonia e Repubblica ceca e – fuori dai confini comunitari – Regno Unito, con una ripresa sia in volume sia in valore delle principali voci dell'export alimentare nazionale. Si evidenzia una performance positiva per tutti i principali comparti e categorie, con le uniche eccezioni, tra i primi 20 prodotti esportati, di mele e uva da tavola. I vini in bottiglia raggiungono 5,2 miliardi di euro di export (+6,6%), grazie all'aumento dei prezzi che compensa largamente la riduzione dei volumi (-2,3%); le esportazioni in valore delle paste alimentari aumentano del 38,4% rispetto al 2021 e quelle dei vini spumanti del 19,4%; crescono in misura consistente anche le esportazioni di caffè torrefatto e di prodotti da forno. Anche dal lato delle importazioni, l'Ue si conferma il principale partner commerciale dell'Italia con una quota del 69% sul nostro import pari a un valore di 43 miliardi di euro nel 2022. Francia, Spagna, Germania e Paesi Bassi sono i principali fornitori, ma spicca al quinto posto il ruolo del Brasile.

Aeroporto di Ronchi e artigiani: l'estero è più vicino

▶Previste agevolazioni su parcheggi e servizi offerti dallo scalo

TRASPORTI

TRIESTE L'aeroporto del Friuli Venezia Giulia punta a crescere consolidando le relazioni con il territorio di riferimento e con la sua economia. È in quest'ottica che ieri il presidente Antonio Marano ha firmato insieme con il presidente di Confartigianato-Imprese Fvg, Graziano Tilatti, una convenzione annuale che sancisce la piena collaborazione tra società aeroportuale e artigiani «per cooperare per lo sviluppo socio-economico del Friuli Venezia Giulio e garantire efficaci condizioni di mobilità al sistema regionale».

AGEVOLAZIONI

È chiaro, infatti, che una parte della competitività delle imprese è legata alla connettività della propria realtà con il resto del mondo. A seguito di questa convenzione, Trieste Airport fornirà ai soci di Confartigianato-Imprese Fvg agevolazioni sui servizi aeroportuali come parcheggi e altre soluzioni necessarie per i viaggi in partenza da Ronchi dei Legionari. Da parte sua, Confartigianato Fvg si impegnerà a comunicare ai propri associati aggiornamenti riguardanti le novità proposte dall'aeroporto, consolidando così una rete di comunicazione rapida e aggiornata per l'offerta del trasporto aereo dal e verso il Friuli Venezia Giulia. Per l'estate alle porte, per esempio, sono già diversi i collegamenti attivati e in procinto di esserlo, per complessive 16 rotte, suddivise tra collegamenti nazionali e internazionali. È già attivo da qualche settimana il collegamento bisettimanale su Barcellona e Dublino e il volo su Tirana debutterà il 3 luglio. Ryanair ha aumentato significativamente l'offerta dei collegamenti dallo scalo regionale e le rotte su Barcellona e Dublino si aggiungono alla ripartenza del collegamento per Bruxelles Charleroi e all'aumento del numero dei voli rispetto l'estate scorsa per Bari, Catania, Napoli, Palermo, Valencia e le conferme dei voli per Cagliari, Londra e Malta, per complessive undici destinazioni.

CHECK IN L'aeroporto di Ronchi dei Legionari ha firmato un'intesa con la Confartigianato Imprese Fvg

TIRANA

Se la novità principale dell'estate 2023 è il collegamento su Tirana, importanti sono anche i due collegamenti settimanali dal 3 giugno su Belgrado, uno scalo strategico per proseguire verso altre destinazioni nei Balcani e sempre più destinazioni internazionali. Ita Airways dal 22 luglio al 3 settembre opererà due collegamenti settimanali da e per Olbia, mentre ha portato a quattro i voli giornalieri su Roma. Aumentati a due i collegamenti giornalieri per l'hub di Francoforte, garantendo così la connettività per le destinazioni internazionali e intercontinentali. Negli auspici dei vertici dell'aeroporto, una stagione che rappresenterà il punto di partenza dopo la pandemia.

A.L.

L'omicidio di Luca Tisi

LA VITTIMA Sopra Luca Tisi (58 anni), in alto il 28enne Bruno Macchi accusato del suo omicidio

«Chiedo scusa per quello che ho fatto al senzatetto»

▶Il 28enne Bruno Macchi ieri mattina ha parlato al giudice dicendosi dispiaciuto per l'accaduto

▶Gli avvocati Basevi e Buttazzoni: «È pentito» C'è l'incognita del movente: resta inspiegabile

IN CARCERE

UDINE Si è detto dispiaciuto, pentito. Il suo fermo è stato però convalidato. A farlo il Giudice per le indagini preliminari del Tribunale di Udine, Roberta Paviotti, chiamata ad esprimersi sul provvedimento a carico di Bruno Macchi, il 28enne italo-brasiliano accusato dell'omicidio di Luca Tisi, il 58enne di Castions di Zoppola, senzatetto ucciso con diverse coltellate e un colpo in testa sabato 15 aprile nella galleria dell'ex Capitol a Udine. Assistito dagli avvocati Massimiliano Basevi e Cristian Buttazzoni, il 28enne reo confesso ha continuato a collaborare anche durante l'udienza di convalida del fermo che si è svolta nel carcere di via Spalato e durata all'incirca un'ora e mezza.

LE SCUSE

«Sostanzialmente il nostro assistito ha continuato quel percorso di collaborazione che ha avuto sin dal primo momento, rielaborando quanto successo e si dice molto dispiaciuto e pentito per l'accaduto, ora assieme al collega Buttazzoni inizieremo a scavare sul suo vissuto» ha fatto sapere uscendo dal carcere l'avvocato Basevi, il quale poi sull'incertezza che aleggia ancora per quanto riguarda il movente, ha risposto: «Preferisco riportarmi alle parole del dottor Lia, procuratore capo di Udine». Le indagini, coordinate dalla procura friulana nel frattempo proseguono da un lato nell'analisi del materiale sequestrato in casa di Macchi, tra cui il coltello da sub con lama seghettata, considerata l'arma del delitto, dall'altro proprio per capire se ci fosse un legame tra lui e la vittima e per chiarire il movente dell'omicidio al momento «molto labile e quasi inesistente», come specificato giovedì in conferenza stampa dallo stesso procuratore Massimo Lia.

AVVOCATI Massimiliano Basevi e Cristian Buttazzoni

L'AUTOPSIA

Al 28enne vengono contestate le aggravanti dei futili motivi, della crudeltà e della minorata difesa della vittima. Lunedì prossimo potrebbero arrivare ulteriori elementi per il quadro accusatorio quando sarà eseguita l'autopsia sul corpo di Luca Tisi, affidata al dottor Carlo Moreschi. Rimane ancora valido l'appello dello stesso procuratore rivolto a coloro i quali abbiano informazioni rispetto ad eventuali incontri tra Macchi e Tisi.

L'APPELLO DA LIVORNO

Bruno Macchi, 28enne nato a Paulina (Brasile), conosciuto tra bar e locali di Udine come "il brasiliano", lo ricordano bene anche a Livorno, dove arrivò a dieci anni e dove aveva trovato accoglienza in una casa famiglia, vivendo serenamente fino agli anni delle superiori, trasferendosi poi dopo le scuole nel nord Italia. Ex studente dell'istituto Nautico Cappellini, ha lasciato li diversi amici, mantenuti poi via social da quando si è trasferito a Udine facendo il cameriere in diversi locali. «Pagherà il prezzo che dovrà pagare, ma non me la sento di abbandonarlo». Così si legge in un lungo post su Facebook scritto dall'associazione Amici della Zizzi di Livorno che da oltre 30 anni si occupa di bambini con disagi familiari. La Onlus fondata e presieduta da Riccardo Ripoli, che lo accolse quando aveva poco più di 10 anni spiega: «Bruno, un figlio, uno dei più bravi di 58 che il Signore ci ha inviato - si legge nel post -. Stravagante, scavezzacollo, la fisicità prima dello studio. Restato con noi fino a 21 anni, è andato via perché senza il suo amico/fratello Liyone non poteva stare, e lui aveva scelto la sua strada pochi mesi prima per raggiungere la madre a Udine e lì imbastire la sua vita di uomo, oggi bravissimo».

LA COOP CHE LO ASSISTEVA «IMPERDONABILE, DECINE DI COLTELLATE FORSE SOLO PER FARE UNA BRAVATA»

ETERNO RAGAZZINO

«Bruno - prosegue ancora il post -, ci dicono, non è cresciuto, è rimasto anche a 28 anni l'eterno ragazzino che vive alla giornata, che ama divertirsi, che non sa fare un passo verso la maturità perché è più facile restare Bambino che crescere, guardarsi dentro, prendere delle responsabilità. Il suo passato è costellato di abbandoni e violenze, ma poi ha trovato noi. Undici anni di amore, di dialogo, di insegnamenti, con un percorso psicologico, amici a iosa, gente che gli ha voluto bene, che lo ha sempre accolto ed aiutato, ed è rimasto in contatto con tanti dei nostri volontari sparsi in tutta Italia». «Tutto si può dire - si legge -, ma seppur serve a capire, non può servire a scusare un gesto tanto efferato. Decine di coltellate. Ad un senzatetto inerme. Senza un motivo, forse solo per fare una bravata».

Giunta, a De Toni le liste dei papabili restano le incognite sugli "incastri"

▶Il Pd mette il cappello su sociale, ambiente, sviluppo economico e cultura. Marchiol: «La speranza è di chiudere a fine mese»

DOPO LA VITTORIA Alberto Felice De Toni con l'alleato Ivano Marchiol subito dopo il trionfo elettorale al ballottaggio

COMUNE

UDINE Il "modulo" è quello ormai consolidato (4 assessori al Pd, 2 più probabilmente la presidenza del consiglio comunale ai detoniani, 2 membri di giunta alla coalizione di Marchiol e uno ciascuno a Terzo Polo e Avs), ma si tratta di trovare gli incastri fra i desiderata delle liste e le poltrone a disposizione, con un occhio attento al giusto mix per avere un esecutivo efficiente. Un compito non facile quello che attende il neosindaco Alberto Felice De Toni, che ieri ha avviato le consultazioni «in un clima - ha assicurato - di grande serenità». L'obiettivo dichiarato dai più è arrivate a una quadra subito dopo il 25 aprile o comunque entro fine mese.

IL SINDACO

«Ho ascoltato le proposte e i suggerimenti arrivati dalle varie forze civiche e politiche. La prossima settimana cade il 25 aprile, una data importante che impegnerà non solo me ma tutta la coalizione. In questi giorni quindi mi prenderò del tempo per considerare tutte le opzioni e giungere quanto prima alla definizione della nuova giunta comunale», fa sapere De Toni. «C'è l'ambizione - conferma Ivano Marchiol - di fare in tempi stretti. Ma De Toni dice e anch'io concordo che è importante fare bene, partire con il piede giusto: l'ambizione è chiudere la giunta entro la fine del mese, ma se servono due giorni in più si prenderanno». Fra le mire personali e di partito finora non risulta gettonato il bilancio, delega delicata che richiede una conoscenza anche della "macchina". Per la presidenza dell'assemblea sempre più rumors indicano papabilissima Rita Nassimbeni della civica di De Toni, che a quel punto libererebbe una "quota rosa" per il notaio Gea Arcella.

ALLEANZA VERDI SINISTRA HA PROPOSTO CINQUE NOMI AL PRIMO CITTADINO

CONSULTAZIONI

Il Pd ha proposto, come deciso nell'incontro dei giorni scorsi, una rosa di sette nomi, le persone più votate. In cima alla lista, Alessandro Venanzi, mister preferenze, che non ha nascosto di volere per sé lo Sviluppo economico, la governance del Pnrr e magari anche le Partecipate, e con lui Eleonora Meloni, Stefano Gasparin e Anna Paola Peratoner. Come spiega il segretario Enzo Martines, i quattro grandi temi (leggi referati) che stanno a cuore ai dem sono «Sviluppo economico, Ambiente, Sociale e Cultura». Resta da vedere a chi andranno le Politiche sociali (con anche la parte sanitaria), che piacciono a Peratoner (portata pure per Cultura e Partecipazione) ma anche a Meloni, la donna più votata del consiglio (che però, per competenze maturate, si sentirebbe pronta anche per Cultura, Istruzione e Progetti europei) e garberebbero pure ad Andrea Zini (Terzo polo). Alleanza Verdi Sinistra, invece, come conferma Serena Pellegrino, ha fatto al sindaco «cinque nomi» fra cui ovviamente quello della più votata, la giovane Arianna Facchini, che qualcuno vedrebbe bene alla Partecipazione, se non alle Politiche giovanili. D'altronde, i tre "fari" del mantra di De Toni per le nomine sono preferenze, competenze e genere.

IL FONDATORE DI SPAZIO UDINE DISPOSTO A RIMETTERE IN GIOCO LA PARTECIPAZIONE «SIAMO COMPETENTI ANCHE SULLO SPORT»

Quattro, invece, come annunciato, i nomi fatti da Ivano Marchiol: oltre al suo, quello di «Chiara Dazzan, Domenico Liano e Anna Manfredi, i più votati di ogni lista». «Intendo sempre ragionare in termini di coalizione - spiega il fondatore di Spazio Udine -. Per mandato elettorale io ho il conferimento di temi propri come i Lavori pubblici e la Mobilità (peraltro indicati nell'accordo pre-ballottaggio assieme alla Partecipazione ndr)», che quindi dovrebbero andare allo stesso Marchiol. Per il secondo assessorato, invece, si tratta: «È chiaro che De Toni si sta mettendo nelle condizioni di fare una scelta "win-win". Ha rilevato che Spazio Udine e in generale tutta la nostra coalizione copre campi di competenza vari, dalla Partecipazione allo Sport (Dazzan ha giocato a calcio in serie A ndr), in tanti ambiti che possono trovare un soddisfacimento, quindi si riserva qualche giorno di ragionamento per fare la scelta più opportuna». Per Marchiol, in generale, è importante anche l'aria di rinnovamento, per non fare un "Honsell ter".

C.D.M.

Distretti sanitari, Caporale definisce i direttori delle nove strutture

SANITÀ

UDINE Anche nell'Azienda sanitaria universitaria Friuli Centrale il direttore Denis Caporale definisce ruoli e nomi in attuazione dell'atto aziendale. Nella complessa architettura di AsuFc stavolta è il turno dei Distretti, una delle articolazioni del sistema sanitario più vicina ai cittadini. Con un provvedimento appena pubblicato Caporale ha provveduto a definire gli assetti delle nove strutture. Per il Distretto sociosanitario Friuli centrale (l'ex udinese), resta al suo posto Mara Pellizzari, che si è vista confermare l'incarico di direttore fino al 2 maggio 2024 salvo rientro anticipato del titolare mentre Alberto Fragali continua a ricoprire il ruolo di direzione della Soc Cure primarie. Alla guida del Distretto Agro Aquileiese resta Elena Revelant, già direttrice delle Cure primarie, nominata il 15 marzo scorso (fino al 28 febbraio 2028). La stessa Revelant è stata confermata ad interim per la direzione del distretto Riviera Bassa Friulana, dove l'incarico di guidare la Soc Cure primarie è affidato invece a Silvia Stel. In Carnia il timone del Distretto dal 1. maggio prossimo fino al 30 aprile 2028 è assegnato a Silvia Mentil (già indicata per la guida delle Cure primarie dal 15 marzo scorso). Per Gemonese, Val Canale e Canal del Ferro invece resta in sella Giovanni Cattani, già indicato in questo ruolo nel 2022, in via temporanea per il periodo di assenza del titolare. Il distretto del Natisone dal 1. maggio sarà guidato come titolare da Anna Paola Agnoletto (già direttrice del distretto cividalese), che ricopre anche il ruolo di direttore ad interim di quello del Torre, incarico quest'ultimo che le è stato confermato. Per il Collinare confermati gli incarichi di direttore del Distretto e della struttura Cure primarie a Bruna Mattiussi, che ad interim continuerà a mantenere anche la guida distrettuale per il Medio Friuli.

C.D.M.

Una quercia e un premio di laurea in ricordo di Vischi

L'OMAGGIO

UDINE Una quercia e un premio di laurea nel ricordo di Massimo Vischi, stimato docente e ricercatore del Dipartimento di Scienze agroalimentari, ambientali e animali (DI4A), mancato nel marzo del 2022. Nel giorno in cui avrebbe compiuto 67 anni, si è tenuta una cerimonia in suo ricordo, a cui hanno partecipato il rettore Roberto Pinton, personale del Dipartimento, famigliari e amici del biologo molecolare.

L'evento è stato avviato alle 11.30 nell'Aula Beta 1 con i saluti istituzionali e l'omaggio al ricercatore friulano da parte del rettore e del direttore del DI4A Edi Piasentier. Massimo Vischi è stato ricordato con affetto per la sua umanità e con gratitudine per l'impegno profuso all'Università. La sua attività di ricerca era iniziata nel 1983, nell'allora Istituto di Produzione vegetale dell'Ateneo. Nel tempo aveva studiato la biodiversità delle piante e degli ecosistemi con l'utilizzo di marcatori molecolari, approfondendo l'analisi delle strategie di adattamento ai cambiamenti ambientali.

Dopo gli interventi introduttivi, è stato consegnato il premio istituito in memoria di Massimo Vischi e promosso dal DI4A, riguardante tesi di laurea magistrale attinenti all'argomento "Genetica e biodiversità vegetale". La prima edizione, rivolta a laureati di vari atenei, ha visto la partecipazione di otto candidati. Ad aggiudicarsi il premio, del valore lordo di duemila euro, è stato l'udinese Davide De Stefano, laureato in Scienze e tecnologie agrarie all'Ateneo friulano, con la tesi "Studi su un nuovo metodo di trasformazione genetica di Nicotiana Tabacum L.". La commissione giudicatrice, presieduta da Fabio Marroni, l'ha valutata prima, all'unanimità, considerando vari criteri, tra cui la rilevanza dell'argomento, l'originalità e l'innovatività. La tesi è stata premiata, come spiegato, per aver sviluppato, nel quarantesimo anniversario della prima trasformazione genetica di una pianta mediante tecnologie di Dna ricombinante, un nuovo metodo di trasformazione nella specie Nicotiana benthamiana, tuttora utilizzata per la produzione di farmaci e altri composti utili in pianta.

Applaudito e premiato il vincitore, i presenti sono poi usciti nel giardino antistante l'edificio che ha ospitato la cerimonia per la dedica a Massimo Vischi di una quercia messa appositamente a dimora, nei giorni scorsi. La specie dell'albero è stata scelta dalla moglie del ricercatore, Barbara, e dai due figli, Tiziana e Michele. «Abbiamo preferito una quercia – spiega la signora Barbara – perché fin dai tempi più antichi è simbolo di forza ed equilibrio: tratti che, uniti a impegno, lealtà e anche un po' di sana ironia, sono sempre stati i valori di Massimo. Inoltre la quercia è un albero longevo e nel tempo contribuirà a suscitare un sorriso nel ricordo di Massimo, a farcelo sentire vicino».

«Massimo era un riconosciuto esperto di colture in vitro di cellule e tessuti vegetali e ha trasmesso le sue conoscenze agli studenti universitari, applicandosi con grande impegno, competenza e disponibilità nell'insegnamento» sottolinea il rettore Roberto Pinton. «Per molti anni aveva presieduto il comitato di orientamento e tutorato di agraria e, da grande sportivo quale era, aveva anche animato tante attività del Cus e contribuito alla nascita dell'Uniud Sailing Lab, il laboratorio interdisciplinare sulla vela dell'Ateneo. Ha sostenuto fortemente una visione della vita universitaria come momento educativo, formativo e di socializzazione. Nel giorno in cui avrebbe compiuto gli anni, l'Università di Udine lo ricorda con affetto e riconoscenza proprio con un'iniziativa in ambito didattico, un premio di laurea. Inoltre, in accordo con la famiglia, l'Ateneo ha voluto lasciare un segno tangibile dell'eredità di Massimo piantando, negli spazi verdi della sede Rizzi, una quercia, simbolo di forza e rettitudine morale». «Massimo – afferma Edi Piasentier, direttore del Dipartimento di Scienze agroalimentari, ambientali e animali – è stato un apprezzato ricercatore e un amato docente dei metodi non convenzionali di miglioramento genetico delle piante agrarie e della produzione di biomolecole in pianta. Era un educatore appassionato, capace di combinare con fantasia e creatività i suoi molteplici interessi».

RICONOSCIMENTO Al docente scomparso dedicata una quercia

Alpini, varato il piano per il traffico

▸Varchi, chiusure e divieti caratterizzeranno soprattutto i giorni clou del raduno. Confermati i treni speciali

▸Il 12 e 13 maggio saranno sospese le corse dei bus urbani sulle linee all'interno della circonvallazione esterna

IL PROGRAMMA

UDINE Traffico ad ostacoli in città nei giorni dell'Adunata alpina, quando gli udinesi e le udinesi dovranno fare i conti non solo con l'impagabile entusiasmo delle Penne nere, ma anche con qualche inevitabile disagio legato a deviazioni, chiusure e divieti di sosta che interesseranno il capoluogo soprattutto nei giorni clou dal 12 al 14 maggio. Con un decreto, il neosindaco Alberto Felice De Toni ha varato il piano del traffico, concordato con le autorità competenti.

Come si sa, la città sarà divisa in zone, a partire da quella "rossa" off limits. Già dal 5 maggio sarà vietata la sosta sul lato sud di piazza Primo maggio, davanti al Palazzo Cappellani per il montaggio della tribuna, mentre dall'8 maggio off limits il parcheggio in via Mentana sul lato nord del Parco Moretti, dove sarà montato l'ospedale da campo ma pure in via Moretti sul lato dell'area verde, per consentire il posteggio dei mezzi dell'Ana per l'allestimento della cittadella alpina.

I primi provvedimenti, però, partiranno già sabato 29 aprile, quando Ana Servizi porterà in piazza Venerio gazebo, panche e tavoli. Successivamente, dal 2 maggio, sarà autorizzata l'occupazione anche per l'ellisse (la parte in ghiaia) di piazza Primo maggio, verso i giardini. Dal 5 al 18 maggio altri gazebo occuperanno una parte di piazza Matteotti (e sottosteranno alle direttive delle Belle arti). Poi, dal 6 maggio in avanti, progressivamente, sarà vietata la circolazione e in molti casi anche la sosta in diverse aree, da piazza San Cristoforo a piazza Garibaldi, da piazza della Repubblica a piazza Duomo. Dall'11 al 18 maggio saranno installate le postazioni mediche avanzate nel parcheggio dei Benedetti in via Marangoni, accanto al Sello in viale della Vittoria, in piazza Primo maggio tra il conservatorio e il comando del Genio, nel parcheggio di via Morpurgo (vicino al Tribunale) e (ma solo domenica) in piazzetta del Pozzo e piazzale Diacono. Il 12 maggio, nelle aree vietate sarà consentito il carico e scarico dei rifornitori delle attività del centro fino al massimo alle 12. Il 12 e il 13 maggio gli abbonati dei parcheggi blu a raso potranno parcheggiare gratis in tutte le zone soggette a tariffazione eccetto la zona rossa e verde.

Già da venerdì 12 e fino al 14 maggio saranno anche deviate sulla circonvallazione esterna le corse urbane dei bus che passano in zona rossa e verde: la domenica saranno sospese le corse in via Caccia, piazzale Osoppo, via San Daniele e viale Volontari. I mezzi di trasporto extraurbano comunque potranno accedere all'autostazione e i taxi al piazzale della stazione. In via Savorgnana il tratto sul lato sinistro fra via Morpurgo e via Gorghi sarà riservato ai mezzi delle società di gestione dei servizi essenziali (come Enel, Cafc e le aziende di telefonia) mentre via Girardini e via Asquini saranno riservate ai veicoli dei disabili. Nei tre giorni udinesi della kermesse gli abbonati a posteggi (blu a raso oppure in struttura) che si trovano nelle zone vietate potranno sostare gratis nei park Primo Maggio, Venerio e Tribunale, che resteranno chiusi al pubblico

LA DOMENICA

Solo domenica 14, per permettere agli alpini di raggiungere i loro mezzi dopo la sfilata, saranno create in aggiunta due zone cuscinetto (gialle) vietate al traffico in entrata ma non alla sosta dei residenti e degli abbonati dei parcheggi blu a raso. Sempre domenica vietate sosta e circolazione nella cosiddetta zona azzurra delimitata da via San Daniele, Pieri, Martignacco, Forni di Sotto e Volontari per permettere l'ammassamento dei gruppi che partecipano al raduno. Lo stesso divieto riguarderà anche la zona arancione di scioglimento della sfilata, fra via Tullio, viale Europa Unita e via Ciconi. Il 14 traffico interdetto davanti allo scalo ferroviario, con deviazione obbligatoria su via Marsala. I pullman delle delegazioni saranno deviati su via Percoto. Anche i taxi non potranno sostare sul piazzale della stazione (saranno spostati in viale Europa). In viale Europa Unita sarà permesso il traffico solo ai bus urbani. Anche in via Roma, domenica, il traffico sarà vietato perché la strada sarà destinata ad area di filtraggio per verificare il possesso dei biglietti. Nel giorno della sfilata saranno previsti due percorsi di sicurezza per i mezzi di soccorso. Il 14 resterà chiusa anche la piscina di via Ampezzo.

Trenitalia ha confermato, in occasione dell'adunata 122 treni straordinari che il 13 e il 14 maggio si aggiungeranno ai convogli ordinari, per un totale di 237 treni. Sabato ci saranno 48 corse con Mestre, 43 con Trieste, 18 con Carnia, 16 con Cervignano. Il 14 maggio invece, 45 con Mestre, 42 con Trieste, 14 con Carnia, 13 con Cervignano.

C.D.M.

PENNE NERE Alpini durante una sfilata. Udine si sta preparando ormai da tempo ad accogliere l'Adunata

Legacoop e Unipol Sai stringono un patto che vale un primato

CONVENZIONE

UDINE Importante traguardo per Legacoop Fvg e UnipolSai, che grazie all'intercessione di Assicoop Fvg, hanno ufficializzato ieri a Udine, la più grande convenzione associativa regionale che la compagnia assicurativa ha in Italia. Attualmente la convenzione prevede delle condizioni agevolate per i prodotti assicurativi dedicate ai soci e familiari delle cooperative del mondo Legacoop Fvg ma "alla luce delle profonde trasformazioni del mercato assicurativo ed ai rincari che hanno colpito negli ultimi anni famiglie e imprese – ha spiegato la presidente di Legacoop Fvg, Michela Vogrig –, abbiamo ritenuto che il sistema Legacoop Fvg dovesse fare uno sforzo in più. La nuova convenzione è il risultato di un importante e virtuoso percorso con Unipolsai che ci consente di garantire i benefici fino ad ora riservati solo ai soci delle cooperative ad una platea molto più ampia. Non solo soci, quindi, ma anche i dipendenti ed i loro famigliari a cui si aggiungono finalmente le cooperative stesse. Un'offerta che per le imprese cooperative, soprattutto quelle di piccole e medie dimensioni, consentirà non solo una riduzione dei costi assicurativi, in crescente aumento negli ultimi anni, ma anche l'accesso a diversi servizi e prodotti dedicati". La nuova convenzione, infatti non riguarderà solo i rami rami Rca (dove i soci beneficiano già di una riduzione di costi di circa l'11%), persone e vita, ma a partire dal 2023 la proposta si arricchirà di nuovi servizi come il noleggio a lungo termine con UnipolRental, il servizio di telepedaggio con UnipolMove, ancora, vantaggi per soggiorni nella catena di alberghi UnaHotel, Una Esperienze e UnaWay. Grande novità, inoltre, saranno i prodotti dedicati alle imprese stesse associate a Legacoop Fvg, sempre in convenzione con UnipolSai. «Pensiamo ad esempio – conclude Vogrig– alla consulenza assicurativa ed all'analisi dei rischi gratuita per le imprese cooperative. Ma l'aspetto di cui andiamo particolarmente fieri sta nella trasformazione di Assicoop in forma cooperativa: un'iniziativa realizzata da un soggetto cooperativo, attuata da un soggetto cooperativo ed alla quale potranno aderire in qualità di soci le stesse cooperative del sistema Legacoop Fvg». «Un passaggio – ha specificato Marco Riboli, presidente di Assicoop dal novembre 2020 – che ha come obiettivo quello di ampliare la base sociale, da sempre nello spirito e nelle finalità di Assicoop. Riteniamo infatti che il modello cooperativo possa essere un elemento strategico per rafforzare la società. Il modello cooperativo ci consentirà di incrementare il numero dei soci coinvolgendoli maggiormente, e più in profondità, nella vita e nell'assetto valoriale della società stessa». La società, nata nel 1999, vanta oltre 12 mila soci e familiari assicurati in più di 100 cooperative del Friuli Venezia Giulia con più di 17 agenzie UnipolSai sparse in tutto il territorio con un portafoglio di 30 mila polizze nei rami Rca, persone e vita, per un monte incassi annuo di 9 milioni di euro. «I risparmi derivanti dall'utilizzo della convenzione Assicoop sono stimati in 900 mila euro l'anno e in 24 anni i risparmi per i soci delle cooperative che hanno utilizzato la convenzione di Assicoop superano i 20 milioni di euro. Ventiquattro anni di attività in cui Assicoop ha accantonato utili per oltre 500 mila euro».

Il Mits Academy ai vertici italiani: sei corsi al top

FORMAZIONE

UDINE Il Mits Academy di Udine ai vertici nazionali tra gli Istituti tecnici superiori italiani. Dal Miur, a seguito del monitoraggio Indire, arriva l'accesso ai fondi premialità per i risultati ottenuti su vari indicatori tra cui la professionalizzazione e occupazione dei diplomati tecnici superiori.

Anche nel monitoraggio Indire di quest'anno (Istituto nazionale di documentazione innovazione e ricerca educativa) si conferma dunque l'alta qualità di corsi attivati nel biennio 2019/2021.

In tutto il sistema Paese sono stati valutati 315 percorsi Its terminati nel 2021, attivati da 94 Fondazioni: 212 di essi (pari al 67,3 per cento della totalità dei percorsi) sono inseriti nella fascia più alta di punteggio, ottengono dal Miur fondi straordinari, altri 16 di essi sono presenti nella prima fascia di punteggio senza ulteriori finanziamenti.

Sei erano i corsi del Mits Academy di Udine sotto la lente dell'Indire: tutti e sei sono inseriti nella fascia di maggiore punteggio e cinque di questi accedono alle premialità di tipo economico.

Per il Mits si tratta della conferma di un percorso virtuoso: dal 2013 aveva già ottenuto con continuità 17 riconoscimenti di eccellenza, che salgono da quest'anno complessivamente a 23. Valorizza questa serie ininterrotta di successi il fatto che i criteri della valutazione sono costituiti soprattutto dalla percentuale di occupazione, oltre che dal numero dei corsisti. A esprimere soddisfazione per i risultati è il presidente della Fondazione Mits, Gianpietro Benedetti: «Il Mits Academy ha dimostrato e continua a dimostrare la sua capacità di rispondere a un mercato liquido e in continua evoluzione. Abbiamo creduto in questi dodici anni in un nuovo paradigma di apprendimento, dando concretezza al "Learning by doing", imparare facendo per essere protagonisti dello sviluppo del nostro Paese, garantendo un futuro alle giovani generazioni. Questo ci ha portato a essere una delle colonne del sistema manifatturiero, elemento trainante della produzione del nostro territorio e del Paese. I percorsi biennali di qualità sfociano quindi in occupazione rapida di alta qualità e soddisfazione per i giovani e oggi, a certificarlo ancora una volta, è il ministero attraverso l'ultimo monitoraggio Indire. Un risultato che gratifica il lavoro di formatori, staff e aziende socie».

SECONDO LA VALUTAZIONE DELL'ISTITUTO INDIRE CHE HA RIGUARDATO 315 PERCORSI ITS TERMINATI NEL 2021 ATTIVATI DA 94 ENTI

SEDE Sei erano i corsi del Mits Academy di Udine sotto la lente dell'Indire: tutti e sei sono nella fascia di maggiore punteggio

Stadio vietato ai tifosi violenti Venti Daspo del Questore

▶I provvedimenti seguono i nove adottati a gennaio
Un veronese colpito dal divieto più severo, per ben sei anni

IL CASO

UDINE Sono ben venti i Daspo emessi dal Questore di Udine, Alfredo D'Agostino nei confronti di altrettanti soggetti per comportamenti violenti, anche in ambito non sportivo, o reati commessi nelle vicinanze dello stadio Friuli Dacia Arena. I provvedimenti seguono i nove già adottati a gennaio nei confronti di tifosi bergamaschi per comportamenti illeciti durante la partita Udinese-Atalanta dell'ottobre 2022. Tra i nuovi divieti più severi di accesso ai luoghi dove si svolgono manifestazioni sportive c'è quello della durata di sei anni, con obbligo di presentazione alla Questura di residenza per un triennio (misura già convalidata dal Giudice), nei confronti di un quarantenne veronese, denunciato dalla Polizia in occasione di Udinese-Verona del 30 gennaio scorso. Due tifosi dell'Udinese sono stati colpiti invece da divieto di accesso a tutte le partite di calcio professionistico e semiprofessionistico per la durata di un anno e mezzo, e quindi potranno far ritorno allo stadio non prima dell'inizio del campionato 2024-2025, rischiando in caso di violazione l'arresto in flagranza. Uno dei due, di 31 anni, è stato denunciato per un comportamento violento nei confronti di un altro sostenitore della curva Nord al termine di Udinese-Spezia del 26 febbraio, mentre l'altro, un 46enne, è stato raggiunto da analogo divieto in seguito alla condanna penale per le violenze nei confronti di uno steward in servizio allo stadio nello scorso campionato. In ambito meramente calcistico, è stato adottato un divieto di accesso per due anni, dalla serie A fino al campionato regionale di promozione, per un triestino denunciato in occasione del derby Pordenone-Triestina, disputatosi nei mesi scorsi a Lignano Sabbiadoro. Infine, a distanza di oltre tre anni, è stato emesso un divieto a cittadino austriaco per fatti risalenti alla partita delle nazionali Under 21 Austria-Germania degli Europei del 2019: il provvedimento è stato notificato solo pochi giorni fa quando il tifoso, in veste di turista, è stato rintracciato dalle forze dell'ordine durante un controllo a Lignano Sabbiadoro.

AUTISTA SENZA PATENTE

Un pulmino con 19 persone è stato fermato nei giorni scorsi in autostrada A23: l'autista era senza patente. È successo in direzione Tarvisio-Udine all'interno dell'area di Servizio di "Campiolo Ovest". Il conducente ha mostrato agli operatori di Polizia solamente una foto che aveva sul proprio smartphone. Inoltre risultava non solo sprovvisto della carta conducente, che consente di registrare i tempi di guida e di riposo, la velocità e la distanza percorsa dal veicolo, ma aveva inserito altre due card appartenenti a terze persone. Gli è stata pertanto contestata la guida senza patente e il mancato inserimento della carta conducente, oltre ad altre infrazioni tra cui il superamento del limite di velocità. A lui gli agenti sono arrivati grazie all'utilizzo della apparecchiatura denominata "Street Control", in dotazione su tutti i mezzi della Polizia Stradale e che consente agli operatori, da una lettura ottica della targa dei veicoli in transito, l'immediato accertamento presso le Banche Dati di Polizia, utilizzato soprattutto per individuare quelli che guidano privi di copertura assicurativa o senza aver revisionato il veicolo. Complessivamente la Polstrada friulana ha messo in atto dei controlli mirati finalizzati appunto a garantire la sicurezza della circolazione pubblica, predisponendo, dall'inizio dell'anno, 85 servizi specifici lungo le arterie autostradali e le principali strade della provincia, durante i quali sono stati controllati 12.400 veicoli. Dalle verifiche effettuate sono state riscontrate 184 violazioni al codice della strada, in particolare 6 veicoli sono risultati privi di copertura assicurativa e 91 veicoli mancanti della prescritta revisione periodica. I controlli, che verranno rafforzati in occasione dell'avvicinarsi delle festività del 25 aprile e 1 maggio, erano stati intensificati durante il periodo pasquale.

QUESTURA I Daspo sono stati emessi dal Questore di Udine

A 37 anni si arrende alla malattia «Buon viaggio, grande guerriera»

LUTTO

FAGAGNA Amava i viaggi e i musei ed era appassionata di cultura, ma la malattia l'ha portata via troppo presto. Jessica Asquini, 37enne di Madrisio di Fagagna (ne avrebbe compiuti 38 a settembre), non ce l'ha fatta e si è spenta a causa dell'aggravarsi negli ultimi tre mesi delle sue condizioni di salute, dovute ad un male che l'aveva colpita dodici anni fa e che, nonostante tutto, lei ha affrontato con coraggio e forza d'animo, sempre circondata dall'amore della famiglia e delle sue amiche. La giovane donna è deceduta giovedì 20 aprile e tutta la collinare, non solo il suo paese, la piange e la ricorda con affetto. Jessica, infatti, era molto legata alla comunità: aveva frequentato la scuola di musica del paese e aveva fatto parte del coro parrocchiale e suonato nella banda. Dopo aver frequentato l'istituto tecnico Zanon, si era laureata in Scienze tecniche del turismo culturale all'Università di Udine nel 2010: il turismo, infatti, era sempre stato un suo grande interesse. Aveva poi lavorato in una onlus e in altri ambiti, finché la malattia glielo aveva permesso. Grande appassionata di arte, era anche entrata in un'associazione che organizzava eventi. Alla notizia della sua scomparsa, sono tante le testimonianze affettuose e i messaggi di saluto che i suoi amici le hanno lasciato sui social, serbando il ricordo di una donna solare, sempre sorridente e testarda: «Buon viaggio Jessica! Ti porterò sempre nel mio cuore!» sono le parole scritte sulla sua pagina da tante amiche. E ancora: «Mandi stellina». E chi la conosceva ne conserva anche la memoria di una donna combattente, fino alla fine: «Buon viaggio guerriera.... ora divertiti anche lassù» le scrive un'altra persona. Jessica Asquini se n'è andata lasciando nel dolore il papà Antonello, la mamma Dina, la sorella minore Valentina, un nipotino adorato e le quattro amiche storiche Federica, Francesca, Letizia e Milly che non l'hanno mai lasciata e le sono rimaste accanto anche nel lungo periodo della malattia, così come altre giovani del paese. Il funerale sarà celebrato da don Giorgio Fabbro questa mattina, nella chiesa di Battaglia di Fagagna, con partenza dalla sua abitazione.

Costituzione in friulano per 5mila neo 18enni

FRIULANO

UDINE L'Arlef e 142 Comuni omaggeranno i 18enni friulani con la "Costituzion de Republiche Taliane". Verranno distribuite oltre 5mila copie della versione bilingue della Carta fondamentale. Il 2023 è un anno segnato da due importanti ricorrenze: il 75° anniversario dall'entrata in vigore della Costituzione della Repubblica Italiana e il 60° dalla promulgazione dello Statuto Speciale della Regione Autonoma Friuli-Venezia Giulia. Per celebrare simbolicamente questi due importanti avvenimenti, l'ARLeF - Agenzia regionale per la lingua friulana ha curato la pubblicazione della "Costituzion de Republiche Taliane": una versione bilingue, italiano-friulano, della Carta fondamentale, che sarà consegnata, già a partire dal 25 aprile, ad oltre 5mila neo diciottenni dei 142 Comuni friulanofoni che hanno aderito all'iniziativa, e ai quali se ne aggiungeranno altri, nelle prossime settimane.

L'iniziativa - che ha visto il coordinamento editoriale di William Cisilino, direttore dell'Arlef, e la traduzione a cura dello Sportello regionale per la lingua friulana - ha un grande valore simbolico, non solo per la sua funzione divulgativa, ma soprattutto perché viene così data attuazione ai diritti (linguistici) fondamentali dei cittadini. Diritti che trovano avvallo proprio in specifici articoli riportati nelle due Carte. Entrambi i documenti, infatti, contano norme di tutela delle lingue minoritarie. L'articolo 6 della Costituzione italiana sancisce che "La Repubblica tutela con apposite norme le minoranze linguistiche". Così facendo viene riconosciuta anche la lingua friulana e l'importanza della sua promozione e valorizzazione. Inoltre, viene garantito alla comunità linguistica friulana il diritto di poterla utilizzare in tutti i contesti della vita sociale, affinché possa rimanere viva e proiettata al futuro. L'articolo 3 dello Statuto Speciale, invece, sostiene che «Nella regione è riconosciuta parità di diritti e di trattamento a tutti i cittadini, qualunque sia il gruppo linguistico al quale appartengono, con la salvaguardia delle rispettive caratteristiche etniche e culturali».

Elezioni universitarie, l'Udu centra duemila consensi

UNIVERSITÀ

UDINE (cdm) Tempo di votazioni anche in Università per le rappresentanze studentesche negli organi accademici. Fra il 19 e il 20 aprile scorso, i 14.301 universitari sono stati chiamati ad esprimersi per rinnovare i loro rappresentanti in Senato accademico, in Consiglio di amministrazione e nel comitato degli studenti dell'Ardis, ma anche nei vari consigli dei dipartimenti e dei corsi di studio. Per gli organismi maggiori si sono espressi fra i 2.300 e i 2.400 votanti. Per il Senato, per esempio, le schede sono state 2.439 (il 17,05% degli aventi diritto), per il Cda 2.344 (il 16,39%), per il comitato degli studenti in Ardis in 2.310 (il 16,15%). Percentuali di affluenza decisamente basse se raffrontate a quelle di un'elezione "normale", ma tutt'altro che disprezzabili all'interno del mondo accademico, dove, anzi, sono considerati tassi «record nello storico dell'ateneo», come fa sapere l'Udu Udine.

Per il Senato accademico alla lista Universo è andato un seggio (eletta Giorgia Della Libera con 357 consensi) e alla lista di Udu Udine due (i più votati sono stati Federico Belluz con 399 preferenze e Maria Chiara Brenni con 303).

Belluz è risultato eletto anche nel Cda con 314 voti (e quindi dovrà evidentemente scegliere per cosa optare visto che le due cariche sono incompatibili), assieme a Elena Chiaruttini, sempre della lista Udu Udine, l'unica in corsa per questo organismo, che ha preso i due seggi in palio ottenendo 2.079 consensi, il numero più alto raggiunto dall'Unione degli universitari in questa tornata. Anche nel comitato degli studenti di Ardis, infine, i tre seggi da attribuire sono andati all'unica lista presente Udu Udine (che ha preso 2.058 voti): eletti Martina Gubertini (515), Giacomo Marangoni (252) e Irene Schaerf (185).

«Questo risultato ci rallegra molto, avere l'appoggio di 2.079 studenti e studentesse ci consegna una grande responsabilità e premia il vincente lavoro di gruppo portato avanti negli ultimi due anni. Siamo orgogliosi e orgogliose di essere stati in grado di mobilitare così tante persone in una realtà che purtroppo da sempre ha sofferto per la scarsa partecipazione», dichiara la presidente dell'Unione degli Universitari di Udine Ambra Canciani. «In questi anni ci siamo impegnati e impegnate molto sulle politiche del diritto allo studio, ricordo ad esempio l'annoso tema della casa dello studente di viale Ungheria, ancora irrisolto. Rispetto a questo e a tanti altri temi intendiamo continuare a lavorare, sperando di trovare un'intesa con la Regione e con la nuova amministrazione comunale di Udine con cui non tarderemo a dialogare», aggiunge la rappresentante Ardis Martina Gubertini, la più votata di tutto l'Ateneo (515 preferenze). Maria Chiara Brenni, eletta nel Senato accademico si dice «molto felice di questo risultato». Grande soddisfazione anche da parte della presidente del Consiglio degli Studenti uscente Francesca Corte, «per il nuovo slancio che la partecipazione e i risultati hanno dato al percorso iniziato due anni fa, attribuendo all'Unione degli universitari l'importante compito di rappresentare la comunità studentesca all'interno dell'Ateneo udinese. Sono certa che il Consiglio degli Studenti entrante sarà egregiamente in grado di rispondere alle esigenze studentesche e di raccogliere il testimone che stiamo lasciando».

LA VITTORIA I ragazzi e le ragazze dell'Udu festeggiano

Sport Udinese

LE PARTITE

Alla Dacia Arena si giocherà alle 20.45 contro il Napoli

La Lega Serie A ha diramato gli orari delle gare di campionato della 32^ e 33^ giornata. I bianconeri ospiteranno il Napoli alla Dacia Arena martedì 2 maggio alle 20.45. Poi ancora un match in casa con la Sampdoria domenica 7 maggio alle 15. Entrambe le gare saranno trasmesse in diretta esclusiva su Dazn.

SERIE A

UDINESE, ADESSO BASTA SCHERZI

Cinque partite su otto alla Dacia Arena possono essere l'occasione per far punti e mirare all'ottavo posto in classifica

Udinese, non scherzare. Quella di domani è una gara da vincere. La Cremonese non può e non deve fare paura anche se è reduce da due vittorie di seguito. È la sfida che inaugura un calendario favorevole, i bianconeri nelle ultime otto giornate saranno impegnati cinque volte alla Dacia Arena, tre in trasferta, c'è la possibilità dunque di conquistare un pingue bottino che potrebbe anche proiettarli in ottava posizione come non succede dal torneo 2012-13, in cui conquistarono anche per l'ultima volta l'accesso all'Europa League. In casa l'Udinese affronterà dopo la Cremonese, Napoli, Sampdoria, Lazio e Juventus. Sulla carta la più ostica sembra la sfida con la Lazio, che sarà chiamata a difendere l'attuale prestigiosa posizione e accedere alla Champions League. La sfida con il Napoli invece sarebbe stata proibitiva sino a un mese e mezzo fa, non ora, con i partenopei che sembrano aver esaurito il carburante, anche se non ci sono dubbi sulla loro vittoria finale, visto il mega vantaggio che vantano nei confronti della Lazio, più 14. Con la Juventus, nel caso i torinesi non avessero ancora conquistato matematicamente l'accesso alla manifestazione continentale più prestigiosa, sarebbe tutto in salita, altrimenti, come è successo tre anni fa, esattamente il 23 luglio 2020, potrebbe anche regalare grandi soddisfazioni a tutto l'ambiente.

LE ALTRE

Rimane la gara con la Sampdoria del 7 maggio. Sempre sulla carta è la meno difficile di tutte, i liguri, la grande delusione del campionato, sono in piena rottura, sono destinati mestamente alla retrocessione, di questi tempi sono più che mai vulnerabili. Per quanto concerne i tre impegni in trasferta, quello più severo è rappresentato dalla sfida con la Fiorentina che però potrebbe avere la mente concentrata alla Conference League. Quelli con Lecce (venerdì) e Salerno saranno sicuramente insidiosi, ma alla portata di un'Udinese formato normale. Per cui crediamo proprio che l'undici bianconero dovrebbe, minimo, superare la fatidica soglia dei 50 punti.

LA CREMONESE

Dipenderà molto dalla sfida di domani. Il mancato successo potrebbe generare polemiche, ulteriori insicurezze, anche paure per cui è scontato che servirà l' Udinese più bella. Non quella delle ultime tre gare in cui ha racimolato un punticino grazie al regalo di Petagna, subendo oltretutto otto gol, decisamente troppi. Non ci sono scusanti. Domani Sottil, che non può certo chiamarsi fuori per le magre contro Bologna, Monza e Roma, ha la possibilità di affidarsi all'undici attualmente migliore dato che è scontato il rientro di Beto, che è in grado di fare attacco da solo, ma che si trova a suo agio quando può avere a fianco un punto di riferimento some Success abilissimo nel fungere da pivot e a servire palloni in quantità e di qualità non solo al portoghese, ma anche coloro che parteciperanno alla manovra offensiva. Pereyra dunque tornerà a fungere da mezzala con esclusione di Samardzic, uno dei più deludenti nelle ultime tre gare perché appare difficile la rinuncia a Lovric, giocatore tutto fare che gode della totale fiducia del tecnico piemontese. Samardzic comunque è destinato a entrare in corso d'opera come del resto Arslan, ripresosi dall'attacco influenzale che lo aveva costretto come Beto, a dover rinunciare alla trasferta di Roma. Sulle corsie si fanno ancora preferire Udogie, croce e delizia della squadra e Ehiozibua anche se scalpita il ventenne Ebosele che è in costante crescita. L'irlandese sta rispettando le tappe della sua crescita, non ci sarebbe da meravigliarsi se l'anno prossimo dovesse meritarsi il posto nell'undici di partenza. La squadra sosterrà stamani la rifinitura che sarà caratterizzato anche da situazioni su palle inattive. È prevista una buona affluenza, oltre 20mila spettatori.

UNA SCONFITTA CON LA CREMONESE POTREBBE GENERARE ULTERIORI INSICUREZZE TRA I BIANCONERI

Guido Gomirato

RIALZARSI Mourinho consola Walace dopo la batosta subita a Roma dai bianconeri (Foto LaPresse)

La Cremonese insegue la salvezza i friulani cercano finalmente la svolta

IL QUADRO

È tutto pronto per la sfida tra Udinese e Cremonese, con i bianconeri che dovranno giocoforza cercare di rialzarsi dopo un periodo davvero opaco in questo campionato, culminato nel secco 3-0 rifilato dalla Roma domenica scorsa. Certo, il poker recapitato al Feyenoord giovedì sera, con annessa qualificazione alla semifinale di Europa League contro il Bayer Leverkusen, ha un di certo rivalutato il risultato negativo ottenuto dai ragazzi di Sottil all'Olimpico. La cabala comunque può essere favorevole ai friulani nel prossimo impegno di campionato, visto che sono imbattuti con le squadre che le sono dietro in classifica. Al momento l'Udinese ha dietro di sé 8 squadre, Monza, Empoli, Salernitana, Lecce, Spezia, Verona, Sampdoria e appunto Cremonese. Finora gli incroci con queste squadre nella Serie A attuale sono stati 12, che hanno visto Pereyra e compagni vincere 4 volte e pareggiare 8, per un totale di 20 punti racimolati contro queste formazioni, praticamente poco più della metà complessiva.

Le 9 sconfitte stagionali sono arrivate tutte contro squadre che precedono i bianconeri in classifica; va però specificato che di questi 20 punti di cui sopra soltanto 9 sono stati ottenuti in casa, dove ancora manca il successo contro una piccola, se così le vogliamo chiamare. Monza, Empoli, Verona e Sampdoria sono state superate, ma sempre lontano dalla Dacia Arena, mentre nel fortino casalingo sono arrivati soltanto 9 pareggi contro questo tipo di squadre. Segno ics, come era stato anche all'andata contro la Cremonese, dove ancora grida vendetta l'errore di Gerard Deulofeu nei minuti di recupero. Sarebbe stato un successo che forse avrebbe scritto un prosieguo diverso per la stagione delle zebrette friulane. Così non è stato e domenica l'occasione è particolarmente propizia per prendersi una rivincita, anche se l'avversario di turno si presenta galvanizzato dai risultati ottenuti nel periodo recente. Una squadra che il giovedì successivo si giocherà il tutto per tutto per centrare un'insperata finale di Coppa Italia, anche se siamo certi che non sarà una grandissima distrazione per la truppa di Ballardini, concentratissima sull'impresa salvezza. Beto e soci non possono sbagliare, perché qualsiasi risultato diverso dalla vittoria acuirebbe una crisi che è importante cercare di risolvere il prima possibile, per regalarsi un finale di stagione in discesa, e che possa portare a riacciuffare quantomeno la parte sinistra della classifica.

MISTER SOTTIL **Domani vuole l'Udinese più bella per raccogliere punti preziosi in classifica**

Come già detto, la Cremonese sta provando a credere a un'incredibile salvezza, che sarebbe clamorosa quasi quanto quella di Davide Nicola sulla panchina del Crotone. Davide Ballardini è uno specialista, si sa, ma questa sarebbe un'impresa forse più unica che rara. Udine è una gara spartiacque, ma per capire come arrivano le due squadre a questo appuntamento basti guardare la classifica di rendimento della Serie A limitatamente al 2023. Udinese e Cremonese, infatti, isolando questo lasso di tempo sarebbero appaiate a 11 punti raccolti. Decisamente pochi per l'Udinese, che deve quindi svoltare, e parecchi per la Cremonese, che invece nel 2022 nello stesso numero di partite ne aveva messi in cascina soltanto 8. Vedremo domenica se sarà ancora pari o chi si accaparrerà la decima sfida.

Stefano Giovampietro

OWW CERCA IL GIUSTO ASSETTO ANTI PIACENZA

▶Coach Grazzini non ha ancora deciso quale sarà la formazione contro Assigeco

▶La Gesteco sfida l'Urania a Milano Difenderà con le unghie il secondo posto

BASKET A2

OWW e Gesteco di nuovo in campo nel weekend di serie A2. Domani, con inizio alle 17, l'Old Wild West Udine renderà visita all'Assigeco Piacenza, formazione ospitata e battuta al PalaCarnera il 2 aprile scorso. «Rispetto alla gara di andata - ha sottolineato l'assistant coach bianconero Gabriele Grazzini in sede di presentazione - cambia che affronteremo una squadra che ha perso il proprio riferimento nel ruolo di centro, cioè Skeens, ma che guadagna però Gherardo Sabatini, che è il suo motore, la sua fonte di energia ed è inoltre un giocatore di grande acume tattico. Piacenza avrà avuto una settimana in più per rodare il suo assetto di "small ball" e quindi ci aspettiamo di giocare al PalaBanca contro un'avversaria che metterà pressione, energia, durezza su ogni possesso, sia in attacco che in difesa. Noi dovremo essere pronti a reggere questo urto e a farci forti delle nostre certezze. È anche curioso affrontare una squadra a distanza di sole due partite rispetto alla volta precedente, caratteristica che ci riporta un po' a quello che saranno i playoff. Sarà quindi interessante scoprire quali saranno gli accorgimenti tattici di entrambe le formazioni».

FORMAZIONE

«Siamo in mancanza di un giocatore straniero da ormai due mesi e di Gaspardo dal derby - ha ricordato Grazzini -. Per quanto riguarda Raphael si sta reinserendo gradualmente negli allenamenti e contiamo di riaverlo a disposizione domenica. Questo significa che dovremo fare una scelta di turnover all'ultimo momento e ci prendiamo pertanto tutto il tempo necessario per capire quale potrà essere la formazione migliore per provare a vincere al PalaBanca». Così invece Fabio Farina, vice allenatore dell'Assigeco: «All'andata fummo autori di una buonissima prestazione, comandando il gioco per tre quarti di gara e mettendo in difficoltà una corazzata come Udine, che ritroviamo adesso dopo poche settimane. Bisogna ripartire dalle cose positive fatte vedere al Carnera, consapevoli che contrastare la loro fisicità, soprattutto in post up e a rimbalzo, sarà una delle chiavi del match. In ogni partita di questa fase vogliamo migliorare e performare, mettendo l'attenzione su ogni minimo dettaglio».

GESTECO Coach Pillastrini è convinto che i milanesi saranno molto motivati dopo la sconfitta infrasettimanale a Bologna e chiede ai suoi ragazzi il massimo impegno

GESTECO

Ha tutte le intenzioni di difendere con le unghie e con i denti il suo secondo posto in classifica questa Gesteco che, pure lei domani pomeriggio, ma alle 18, tornerà in campo per vedersela stavolta con l'Urania all'Allianz-Cloud palaLido di Milano. Nel precedente a Cividale non c'è stata storia tra le due formazioni, ma l'head coach Stefano Pillastrini invita i suoi a non sottovalutare l'impegno: «Giocheremo in trasferta contro una squadra che è una nostra competitor per le prime posizioni del girone Blu. I milanesi sono reduci da una sconfitta infrasettimanale a Bologna e contro di noi all'andata non hanno sicuramente fatto una buona partita, quindi saranno ultra motivati per la sfida di domenica. Ma d'altra parte lo saremo pure noi perché siamo reduci da due belle gare, anche se una di queste l'abbiamo persa a Torino. Dovessimo vincere a Milano faremmo un passo in avanti veramente importante in vista dei playoff. Ci stiamo preparando a dovere. Sarà un appuntamento difficile, ma vogliamo farci trovare pronti». Davide Villa, tecnico della compagine meneghina: «Arriviamo da una sfida molto dura, con qualche rammarico per l'occasione persa contro la Fortitudo e approcciamo un'altra gara altrettanto impegnativa. Cividale è una squadra solida, gioca un ottimo basket ed è tutt'altro che una sorpresa. I friulani hanno energia e grande aggressività, fattori che abbiamo subito pesantemente nella sfida dell'andata. Il nostro compito sarà di riuscire a entrare nel match con uguale o maggiore intensità, pronti davvero a combattere, cercando di sfruttare al meglio le nostre qualità e caratteristiche». Il sodalizio ducale ha annunciato sui suoi profili social ufficiali che saranno oltre centocinquanta i tifosi gialloblù al seguito delle Eagles in occasione della trasferta milanese.

DA CIVIDALE OLTRE 150 TIFOSI IN TRASFERTA AL PALALIDO PER SUPPORTARE LE AQUILE

Carlo Alberto Sindici

Mytho Marathon da Aquileia alla laguna

PODISMO

L'attesa ha creato grandi aspettative che non verranno certo deluse: viene svelato il percorso di Mytho Marathon, l'unica 42,195 chilometri in programma in Friuli Venezia Giulia. Domenica 29 ottobre 2023 andrà in scena una spettacolare terza edizione di Mytho Marathon e, con quella di Aquileia, Mytho chiude il primo trittico per entrare nell'olimpo delle maratone con un tracciato veloce che andrà a toccare alcune delle zone turistiche più belle della regione. A conferma del valore del percorso, Mytho Marathon è stata inserita nel calendario internazionale delle manifestazioni con percorso omologato Aims (l'associazione mondiale delle più importanti maratone su strada), un riconoscimento importante che fa entrare Mytho Marathon tra le grandi. Questo club ristretto, infatti, conta in totale solo altre sette maratone in tutta Italia. Alla scoperta del percorso Il tracciato nella terza edizione di Mytho Marathon inizia dalla meravigliosa piazza Capitolo, autentico simbolo di Aquileia. Da questo luogo iconico, i runner percorreranno uno spettacolare tracciato ad anello di 42,195 chilometri che farà loro scoprire ogni angolo della città romana ma anche la meravigliosa laguna di Grado, prima di far ritorno nuovamente ai piedi della maestosa Basilica di Santa Maria Assunta, in piazza Capitolo. Quasi esclusivamente su ciclovie, il percorso ha inizio lungo un viale alberato che conduce alla ciclovia Fvgl Alpe Adria per poi percorrere la via Antica che costeggia il porto fluviale, uno degli esempi meglio conservati di struttura portuale del mondo romano che sorgeva sull'antico corso dei fiumi Natisone e Torre. Dopo aver raggiunto il centro abitato di Fiumicello, i runner verranno accolti dal verde della pianura friulana caratterizzata da distese di campi verdi e da una serie di torrenti, canali e corsi d'acqua che portano alla Laguna di Grado.

Maunìk Trail ritrova Tiziano Moia Dietro di lui Lazzara e Francescatto

CORSA

Successo di partecipazione per la prima edizione del Maunìk Trail, che prevedeva un percorso di 20 km (1.000 metri di dislivello), con partenza a arrivo a Faedis passando per Porzûs, Clap, Malghe di Porzûs, Bocchetta di Sant'Antonio, Canebola e Stremiz. Ben 275 gli atleti al traguardo della manifestazione di corsa in montagna promossa dal Podismo Buttrio, in collaborazione con varie associazioni del territorio, inserita nel calendario del Fvg Trail Running Tour. Il tracciato si sviluppava principalmente su sentieri di montagna e solo per brevi tratti su strade sterrate e asfalto, mentre non erano presenti passaggi di tipo alpinistico. Tanti applausi a fine gara per gli organizzatori, soddisfatti anche perché ad aprire l'albo d'oro è stato un nome "pesante" non solo a livello regionale, ovvero Tiziano Moia, che dall'alto della sua classe si è imposto nettamente dopo poco meno di 100 minuti di gara (1h39'08" il tempo).

«Nel finale della passata stagione non stavo bene - ha raccontato il venzonese della Gemonatletica, protagonista anche a livello nazionale -. Quest'anno, invece, la ruota sta girando per il verso giusto e sto andando verso il top della forma. Il percorso del Maunìk Trail mi è piaciuto davvero molto». Ad accompagnare Moia sul podio assoluto due esponenti del Team Aldo Moro, da questa stagione targato Nortec nel settore corsa, con Paolo Lazzara secondo a 5'57" e Nicolò Francescatto terzo a 6'15". Seguono lo sloveno Zan Zepic a 6'36" e Marco Meneghel della Vittoria Atletica a 8'25". Fra le donne il successo è andato a Elena Snidero, classe 1973 della Evinrude di Muggia, con il tempo di 2h09'22"; seconda a 45" Alice Cescutti dell'Aldo Moro, terza a 1'58" Micaela Mazzuca dell'altro sodalizio del comune di Paluzza, la Timaucleulis. La top 5 è completata da Flavia Bordon, quarta a 5'39", e da Mahya Karbalaii, quinta a 7'17".

RITROVATO Tiziano Moia, il corridore della Gemonatletica torna a vincere

Nelle singole categorie la vittoria è andata a Moia e Francesca Dassi della Piani di Vas nei 18-30, a Lazzara e Cescutti nei 31-40, a Marco Craighero dell'Aldo Moro e Snidero nei 41-50, a Paolo Massarent e Grazia Contin nei +51. Restando al mondo della corsa, martedì prossimo Tolmezzo ospiterà il giro podistico della città, valido come quarta prova del 41° circuito di Coppa Friuli. L'organizzazione è curata dall'Aps Reset, con il supporto tecnico della Polisportiva Libertas Tolmezzo. Il via verrà dato alle 10 dalla centrale piazza XX Settembre, con gli atleti che saranno impegnati su un percorso di 8200 metri, prevalentemente su asfalto. Tra i presenti anche il keniano Rodgers Maiyo, vincitore di due edizioni della Maratonina di Verona. Le premiazioni sono previste intorno alle 11.45.

Bruno Tavosanis

Libertas Nakayama sul podio con sette atleti al Trofeo di Porcia

ARTI MARZIALI

Ottimi risultati hanno caratterizzato la partecipazione della Libertas Nakayama Karate-Do di Artegna e Tarcento alla ventottesima edizione del Trofeo Città di Porcia, gara di karate Libertas ospitata nel palazzetto delle scuole medie della cittadina purliliese. La gara si è disputata su quattro tatami e per i più piccoli le prove da affrontare sono state tre: kata, percorso (che consiste in una serie preordinata di abilità motorie basiche da completare nel più breve tempo possibile) e prova tecnica del palloncino (si tratta della simulazione di un combattimento, con tecniche di braccia e gambe indirizzate su due palloncini posti in un'asta verticale). Per i più grandi non sono mancate le prove di kumite, che hanno avuto più iscritti di ogni altra edizione.

«Finalmente abbiamo ricominciato a vivere - commenta con soddisfazione Fulvio Vidoni, tecnico del sodalizio pedemontano -. Dopo le restrizioni passate, è stato bellissimo vedere oltre 250 atleti confrontarsi sui tatami. La nostra scuola ha partecipato con nove atleti, sette dei quali sono saliti sul podio. Sottolineo in particolare la prestazione dei Cadetti Matteo Burello e Edoardo Zuccolotto, che si sono misurati per la prima volta con il kumite, vincendo entrambi la gara. Non è poco, basti pensare che Zuccolotto, cintura gialla, si è confrontato con le cinture blu». Giornata intensa anche per i Senior, ovvero gli over 45, che hanno portato a casa un primo e un secondo posto rispettivamente Erica Canci e Lucia Morandini. «Siamo sulla strada giusta - conclude Vidoni -. Non resta che continuare a lavorare così e arrivare pronti alle prossime competizioni».

B.T.

COPPA DI PARACICLISMO ITALIA ANCORA A SECCO

▶L'isontino Andrea Tarlao settimo tra gli Mc5 e Michele Pittacolo 25° nella categoria Mc4

▶Nelle prime due giornate sono prevalsi gli atleti cinesi in tutte le gare in calendario

PARACICLISMO

Seconda giornata della Coppa del Mondo di Paraciclismo, a Maniago, con l'Italia che resta ancora a secco di medaglie. Lontani dal podio anche i due azzurri regionali: l'isontino Andrea Tarlao si è classificato settimo negli MC5, mentre Michele Pittacolo, tra gli MC4, è giunto 25°. Non sono mancati gli infortuni. Due cicliste straniere di 53 e 26 anni sono state soccorse da posto medico avanzato. La prima ha riportato un trauma cranico cadendo dalla bici sul ponte di Ravedis ed è stata trasportata all'ospedale di Pordenone, l'altra un trauma facciale dopo aver perso il controllo della bicicletta e aver impatto contro un muro in centro a Maniago. È stata trasportata all'ospedale di Spilimbergo.

CINA MATTATRICE

«Nelle prime due giornate sono prevalsi gli atleti cinesi in tutte le categorie - fa un primo bilancio Rino De Candido, uno degli organizzatori -. Questo può essere considerato un primo test a livello internazionale in prospettiva dei Mondiali». Da ex ct, come ha visto l'Italia in queste prime due giornate? «Pensavo che andasse più forte l'ipotesi è che sia un fatto voluto, di programmazione. Oggi inizieranno le prove su strada, speriamo che arrivi qualche risultato migliore per gli azzurri». L'organizzazione ha ricevuto i complimenti da parte dell'Uci.

MICHELE PITTACOLO Il friulano tra gli Mc4 è giunto al 25° posto nelle gare contro il tempo; si spera possa fare meglio nelle prossime gare su strada

RISULTATI

MC1: 1) Michael Teuber (Germania), 2) Ricardo Ten Argiles (Spagna), 3) Weicong Liang (Cina), 5) Giancarlo Masini (Italia), 15) Marco Paiano (Italia, individuale). MC2: 1) Ewoud Vromant (Belgio), 2) Darren Hicks (Australia), 3) Nikolaos Papangelis (Grecia), 14) Fabio Radrizzani (Italia). MC3: 1) Finlay Graham (Inghilterra), 2) Matthias Schindler (Germania), 3) Florian Bouziani (Francia), 18) Mirco Pini (Italia). MC4: 1) Louis Clincke (Belgio), 2) Gatien Le Rousseau (Francia), 3) Ronan Grimes (Irlanda), 19) Riccardo Cadei (Italia), 25) Michele Pittacolo (Italia). MC5: 1) Lauro César Mouro Chaman (Brasile), 2) Kevin Cunff (Francia), 3) Alistair Donohoe (Australia), 7) Andrea Tarlao (Italia). WC1: 1) Frances Brown (Inghilterra), 2) Wangwei Qian (Cina), 3) Jiafan Yang (Cina). WC2: 1) Daphne Schrager (Inghilterra), 2) Flurina Rigling (Svizzera), 3) Allison Jones (Usa). WC3: 1) Anna Beck (Svezia), 2) Clara Brown (Usa), 3) Xiaomei Wang (Cina). WC4: 1) Samantha Bosco (Usa), 2) Emily Petricola (Australia), 3) Franziska Matile Dorig (Svizzera). WC5: 1) Heidi Gaugain (Francia), 2) Kerstin Brachtendorg (Germania), 3) Morgan Newberry (Inghilterra), 4) Eleonora Mele (Italia). MB: 1) Tristan Bangma - Patrick Bos (Olanda), 2) Vincent Ter Schure - Timo Fransen (Olanda), 3) Stephen Bate - Christopher Lathan (Inghilterra), 10) Federico Andreoli - Luca Chiesa (Italia), 11) Emanuele Bersini - Davide Plebani (Italia).

Nazzareno Loreti

Hockey B

Italian Baja, il duro confronto con i veneti

Al PalaMarrone (20.45) arriva la capolista della serie B, hockey su pista, Veneta Lab Breganze. Per l'Italian Baja sarà un incontro difficilissimo in quanto i vicentini hanno subito una sola sconfitta in sette gare e di conseguenza controllano saldamente il girone D, con un margine di cinque punti sulla seconda. Una situazione che consente alla leader di ipotecare il passaggio al turno successivo. Il Pordenone, con otto lunghezze di ritardo dalla vetta, non si è ancora arreso alla matematica e vuole a tutti i costi chiudere la stagione in una posizione più onorevole della quarta. A Breganze finì 9-6 per i padroni di casa, dopo una partita molto vivace, rimasta in bilico fino ai minuti finali. Lo spettacolo è quindi assicurato. Le altre partite: Thiene - Roller Bassano, Bassano 54 A - Bassano 54 B. Gli under 11 gialloblù, galvanizzati dalla vittoria casalinga della scorsa settimana, chiuderanno il campionato a Breganze, mentre gli under 15 saranno di scena a Valdagno nella penultima giornata del torneo.

Naz. Lor.

Nuoto, la rana di Franceschi è d'argento ai giovanili

NUOTO

Nuove soddisfazioni in casa della Gymnasium Friulovest banca alla fine della prima parte della stagione. Gli atleti della Gym rientrano in via Turati dai Campionati italiani giovanili con un bottino di tre medaglie e miglioramenti di tutta la squadra. Le medaglie sono arrivate dal settore femminile: Elisa Franceschi, classe 2007, conquista l'argento nei 50 rana con il tempo di 31"86, grazie al quale mette la firma sul nuovo record regionale di categoria Juniores; Letizia Facca (2007) guadagna il bronzo nei 100 delfino con il personale di l'01"16. Risultato che coach Deiuri racconta così: «È una medaglia davvero pesante per lei che, dopo aver inanellato diversi quarti posti alle passate edizioni, è riuscita finalmente a salire sul podio dopo una gara di grande carattere». Elena Savian (2009) agguanta il terzo posto nei 400 stile libero con 4'18"47, contemporaneamente sigla il nuovo record regionale di categoria ragazze, rimasto imbattuto dal 2005. Dal settore maschile con Riccardo Favot, Stefano Infanti, Ruben Zammattio, Pietro Martin e Alberto Grion sono giunti riscontri cronometrici validi soprattutto per scalare la classifica nazionale in vista della edizione estiva dei Campionati italiani.

Stefano Loffredo

Volley C, dopo il colpaccio a Reana Insieme tenta il bis con le tarcentine

VOLLEY C E D

In C rosa dopo il colpaccio dello scorso turno il Pordenone ospiterà il Tarcento. Scontro al vertice anche per l'Arte Dolce con lo Zalet. Bella vittoria del Pordenone tra i maschi nell'anticipo playoff di Fiume Veneto. In D rosa la neopromossa Servizi Industriali Gis Sacile affronterà il derby con l'Utr Bun San Vito. Nella pool promozione maschile il Favria cercherà gloria con il Pittarello.

SERIE C

Archiviata la vittoria con la capolista Kennedy a Reana del Rojale, Insieme ospiterà (PalaGallini alle 20) il Tarcento. «Dopo la bella partita disputata a casa della leader - sostiene coach Valentino Reganaz - ora ci aspetta un'altra gara impegnativa con il Csi. Siamo consci che in questo finale di stagione non cambieranno le sorti di questo campionato in quanto difficilmente il Reana perderà altre partite, ma sono davvero soddisfatto della crescita che ha fatto il mio gruppo, impegnandosi anche nei momenti più difficili». Particolarmente soddisfatti di questo scorcio di torneo anche dirigenti, tecnici e atlete dell'Aquila Spilimbergo, che hanno portato la prima squadra di Spilimbergo al secondo posto assieme alle naoniane. Nel frangente l'Arte Dolce ospiterà (ore 20.30) lo Zalet per ribadire la posizione d'onore in graduatoria. La Domovip Porcia sarà invece di scena a Fagagna per un difficile confronto con Chei de Vile. In campo maschile il Pordenone, dopo le amarezze triestine dello scorso turno, si è rifatto nell'anticipo di Fiume Veneto superando nettamente la locale Libertas per 0-3 con parziali che non lasciano dubbi sull'andamento della partita (17-25,19-25, 19-25). Con questo risultato la squadra di Daniel cornacchia si è portata al comando della classifica in coppia con il Cus Trieste. Nella pool retrocessione la Viteria 2000, accoglierà a Prata (17) il Fincantieri Monfalcone.

SPILIMBERGHESI Le "aquile" dell'Arte Dolce Spilimbergo

SERIE D

Derby-passerella per la capolista Servizi Industriali Gis al Pala Piccin di Sacile (alle 20.30) con Ur Bun San Vito. Le biancorosse della presidentessa Ariana Sabato, hanno ottenuto il pass per la categoria superiore con due giornate di anticipo, dimostrando di non avere rivali in questa annata, con 24 vittorie in altrettante partite disputate. Un vero record. Scontro d'alta classifica anche a Cordenons (alle 21) dove la Carrozzeria De Bortoli ospiterà lo Staranzano. L'Alta Resa Pordenone gareggerà invece a Trieste con l'Olympia. Tra i maschi il Favria ospiterà (San Vito alle 20), per i playoff, il Pittarello. Nella pool retrocessione la capolista Apm Prata sarà di scena a Pradamano per affrontare il Pozzo, mentre il Travesio se la dovrà vedere in casa (20.30) con il Tre Merli Trieste.

N. Lor.

IN SERIE D DERBY TRA LE SACILESI E UR BUN SAN VITO CORDENONS OSPITA LO STARANZANO ALTA RESA A TRIESTE

Triathlon

Lignano, oggi e domani due competizioni

Si corre a Lignano. Nelle giornate di oggi e domani la cittadina balneare si disputa la prima gara di Triathlon della stagione agonistica 2023 in Friuli Venezia Giulia. A differenza della stagione passata, dove si proposero il triathlon sprint gold Fitri nella giornata di sabato e l'olimpico silver il giorno successivo, quest'anno per domani si riproporrà una gara di Swimrun, come già fatto negli anni scorsi, sotto l'egida Csen, mentre resterà invariato il programma per lo sprint di oggi. Hanno già confermato la loro presenza per il triathlon Sprint Gold gli atleti Michele Sarzilla, Angelica Prestia, Luisa Iogna Prat ed Elisa Marcon. Solamente i primi 350 iscritti alla gara sprint riceveranno la maglietta di gara. Le iscrizioni al 7° Triathlon Gold Sprint memorial Renzo Ardito si chiuderanno al raggiungimento dei 400 iscritti, mentre per il 7° Amphibianman Swimrun di domani, gara valida per la qualificazione al mondiale (e per la 10° di Aquaticrunner del 23 settembre), le iscrizioni si chiuderanno al raggiungimento delle cento unità.

Polisigma non sbaglia Nessuna chance per il Cussignacco

POLISIGMA B	66
CUSSIGNACCO	47

POLISIGMA B ZOPPOLA: Pinni, Scussolin, Zanchin 9, Cristante 28, Zanette 13, Pighin 5, Fico, Cavinato, Boi 2, De Luca 9, D'Angelo n.e., Agosti n.e..
Allenatore Gon.
LIBERTAS CUSSIGNACCO: Muti Oquendo, Zompicchiatti 12, Turello, Zucchini 5, Lonack 4, Chiarottini 2, Galluzzo 12, Tesolin 3, De Luca 9, Gulino.
Allenatore Spadaro.
ARBITRO: Allegretto di San Quirino
NOTE: parziali 21-13, 33-28, 46-37.

BASKET PRIMA DIVISIONE

La Polisigma non sbaglia gara-1. D'altronde l'abitudine a vincere è talmente radicata in loro che i padroni di casa alzano la voce già nella frazione di apertura con Zanchin, Zanette e Cristante (la sua sarà una prestazione da top scorer per distacco: 28 i punti messi a referto dal giocatore dello Zoppola). La Libertas però non si perde d'animo e, al contrario, reagisce rosicchiando un po' di svantaggio nel secondo quarto e continuando a lottare pure nel terzo, con risultati apprezzabili nella fase difensiva. Ma nell'ultima frazione la Polisigma alza il livello della sua pallacanestro e alla fine schianta l'avversario. Gara-2 alla "Zardini" di Cussignacco è in programma giovedì 27 aprile con inizio alle ore 21.

Gli altri risultati delle gare-1 degli ottavi di finale dei playoff di Prima Divisione: Cordovado-Mr. Malt B Udine 62-54, Scuola Pallacanestro Porcia-DLF Udine 61-63, Pozzuolo B Yellow-Julia Concordia 75-69, Paf Povoletto-Brugnera 100-56, Libertas Pasian di Prato B-Naonis Pordenone 74-30.

Sono state già giocate le seguenti gare-2: Mr. Malt B Udine-Cordovado 62-40, Julia Concordia-Pozzuolo B Yellow 63-73, Brugnera-Paf Povoletto 61-81.

Carlo Alberto Sindici

Cultura &Spettacoli

LA CANTANTE LIRICA

«Ci tengo a dire che avrò un occhio di riguardo per le orchestre e gli artisti italiani, anche per abbattere i costi di trasferimenti e pernottamenti»

La nuova direttrice artistica per la musica e la danza del Teatro Nuovo Giovanni da Udine svela i criteri di base delle sue scelte
«Non ci sarà nessuna svolta traumatica, ho un grande rispetto per il lavoro fin qui fatto e anche per le abitudini del pubblico»

Cedolins: «A Udine porterò il belcanto»

MUSICA E DANZA

Tra Lugano e Barcellona, ora, nell'agenda di Fiorenza Cedolins, è Udine a occupare un posto di primo piano. Recentemente nominata alla Direzione Artistica Musica e Danza del Teatro Nuovo Giovanni da Udine, la nuova Direttrice - come preferisce essere chiamata - torna nel suolo natio dopo una vita passata a collezionare ammirazione, lodi e applausi nei maggiori teatri del mondo. Nata ad Anduins di Vito d'Asio, oggi è una delle più apprezzate voci da soprano del pianeta, oltre che didatta (ha fondato la Scuola dell'Opera Italiana) e organizzatrice artistica. In oltre trent'anni di carriera, è stata protagonista al Metropolitan di New York, al Teatro alla Scala di Milano, al Covent Garden di Londra, alla Staatsoper di Vienna e all'Opera di Roma, diretta da maestri del calibro di Riccardo Muti, Claudio Abbado, Lorin Maazel, Daniel Oren, Zubin Mehta e da registi quali Franco Zeffirelli, Ettore Scola, Mario Monicelli e Liliana Cavani.

Una cantante lirica al timone della nuova Stagione: cosa cambierà al Giovanni da Udine?

«Non ci sarà nessuna svolta traumatica: l'età mi ha fatto capire che l'armonia nella vita è fondamentale, ho un gran rispetto per il lavoro fin qui fatto e anche per il pubblico, che è abituato a questa linea. Le mie idee saranno, quindi, dialoganti con la storia del Teatro e con la tipologia di spettatori che ho conosciuto e che spero di aver compreso in questi mesi di osservazione. Se posso fare un paragone, questo incarico è un po' come arredare una casa: si cerca di essere non troppo originali, ma - per lo meno - personali».

Protagoniste assolute degli ultimi cartelloni sono state orchestre sinfoniche con solisti e direttori di grande appeal: continuerà su questa scia?

«Le serate sinfoniche avranno una parte importante nella Stagione, ma io porterò a Udine il mio grande amore per il melodramma, con una certa attenzione verso il belcanto. Ci tengo a dire che avrò un occhio di riguardo per orchestre e artisti italiani, anche nell'ottica di un'ottimizzazione delle risorse. Credo che, privilegiare gli italiani, soprattutto in questo momento di post-emergenza, porti alla giusta attenzione verso le nostre peculiarità artistiche, oltre a un sensibile risparmio tra viaggi e pernottamenti, che incidono in particolar modo quando si tratta di ospitare orchestre d'oltreoceano».

Che parte avrà la Danza?

«Lo spazio per la Danza è doveroso e gli spettacoli in programma saranno due. Confesso che è una delle mie grandi passioni e che avrei voluto coltivarla, ma non avevo il fisico adatto. Amo tantissimo questa espressione d'arte e, senza andare nello specifico, posso anticipare che gli eventi saranno dedicati sia al balletto classico, sia alla danza contemporanea».

È già stata direttrice artistica del Teatro di Fano, dove aveva proposto di espandere lo spazio-teatro nelle aree all'aperto della città, per ampliare l'offerta estiva. Ha un analogo progetto anche per Udine?

«È una delle mie tante idee, e le dirò che a volte mi pare di averne anche troppe... Ne avevo già parlato con il sindaco uscente e con il Presidente Nistri e proporrò con piacere alcuni progetti alla nuova amministrazione comunale. Le due realtà sono difficilmente paragonabili, poiché nella bella stagione a Fano c'è il riverbero del turismo estivo. A Udine si potrebbero comunque proporre degli spettacoli di grande richiamo all'aperto, ad esempio in Castello. Già nel 1924 c'erano stati eventi con migliaia di persone, addirittura un'Aida. Riuscire a replicare qualcosa di simile sul colle della città sarebbe per me una grande gioia. Sono davvero motivata ad accrescere sempre più l'offerta artistica, non solo locale, ma di tutto il Friuli Venezia Giulia, vivacizzandola anche grazie alla collaborazione con il Teatro Verdi di Trieste e con la FVG Orchestra».

La precedente direzione artistica ha dovuto vedersela con l'inaspettata emergenza sanitaria. Dopo il lockdown, i teatri occupati a scacchiera, le mascherine e il green pass per l'accesso in sala, come reagisce secondo lei il mondo dello spettacolo?

«Ci sono tanti elementi per riprendere a crescere con energia ed entusiasmo. Credo che, in particolare nel nostro caso, lo si possa fare ponendo attenzione alle risorse locali, naturalmente senza diventare troppo chiusi, ma anzi, aprendosi verso il nuovo. Ci dovrà essere il massimo equilibrio per l'allestimento del prossimo cartellone, dopo quelli che per tutti noi sono stati anni davvero difficili».

Quale sarà la strategia per un ampliamento generazionale del pubblico?

«Vorrei aprire a un repertorio vicino ai gusti giovanili, mantenendo una costante qualità nell'offerta, ospitando gruppi di alto livello. Accanto ai programmi più classici, mi piacerebbe proporre esecuzioni di musica e spettacolo vicini alla sensibilità pop, perché credo che i più difficili da avvicinare e conquistare siano proprio i teenager, per definizione contestatari e diffidenti. Dobbiamo mettere da parte il nostro scetticismo e imparare dal passato. Pensiamo ad esempio a Schubert e ai suoi lieder, che al tempo venivano considerati canzonette, così come è accaduto a centinaia di autori che oggi etichettiamo come "classici", e che ai loro tempi erano considerati con sospetto e fastidio dai tradizionalisti, ad esempio Gershwin, Dvorak e lo stesso Mozart. Vorrei quindi fare delle proposte che vadano nella direzione dello shock. Se i miei progetti verranno approvati, in cartellone non mancheranno un paio di date per questo pubblico». Tre aggettivi per descrivere la prossima Stagione Musica e Danza del Teatro Nuovo Giovanni da Udine? Equilibrata, attenta, armoniosa.

Daniela Bonitatibus

TEATRO NUOVO GIOVANNI DA UDINE Concerto benefico dell'Orchestra filarmonica di Udine del 3 maggio 2008 con Fiorenza Cedolins

«LA DANZA AVRÀ UNA PARTE IMPORTANTE. È UNA MIA PASSIONE, MI SAREBBE PIACIUTO APPROFONDIRLA, MA NON AVEVO IL FISICO»

«SI POTREBBERO PROPORRE SPETTACOLI DI GRANDE RICHIAMO ALL'APERTO, AD ESEMPIO NEL PIAZZALE DEL CASTELLO»

Pordenonelegge annuncia il primo poker di autori

▶I ragazzi delle scuole dovranno recensire i loro libri più recenti

FESTIVAL

Con la primavera scatta il conto alla rovescia per uno degli eventi culturali più amati e attesi dell'anno, Pordenonelegge, la festa del libro con gli autori in programma dal 13 al 17 settembre. E, a siglare l'avvio del countdown, con il primo annuncio di quattro nomi che saranno in pole position nel cartellone del festival, è ancora una volta il contest "Caro autore, ti scrivo ...", lo storico concorso dedicato alle recensioni dei libri, in forma di lettera indirizzata all'autore o all'autrice del cuore.

«Si riparte nel segno dei giovani lettori, perché è a loro che Pordenonelegge guarda con particolare attenzione, ben sapendo che leggere aiuta a crescere», spiega Valentina Gasparet, curatrice dell'iniziativa e del festival. «Quest'anno i ragazzi potranno scegliere fra quattro bellissimi romanzi, - spiega - molto diversi tra loro, che possono raggiungere e appassionare giovani lettrici e lettori diversi, con la varietà di colori, voci, energie del loro mondo, della loro età. Storie in cui le ragazze e i ragazzi, possano trovare - come Vincent, Danni, Giuditta e Pietro, i protagonisti dei romanzi - un "kit di sopravvivenza" per le piccole e grandi difficoltà, un cassetto pieno di allegria, di mistero, di avventura, di bellezza, da aprire anche nelle giornate più faticose, anche in un tempo complesso. Per scoprire, per sognare, per emozionarsi e anche, soprattutto, per non sentirsi soli».

Ed ecco quindi i nomi dei quattro autori protagonisti di "Caro autore, ti scrivo ..." 2023: sono l'olandese Enne Koens, che firma "Sono Vincent e non ho paura" (Camelozampa, 2022), Davide Morosinotto per "Il figlio del mare" (Mondadori 2022), Silvia Vecchini con "Mille briciole di luce" (Il castoro 2023) e Francesco D'Adamo per "Giuditta e l'orecchio del diavolo" (Giunti 2022). Il contest, per iniziativa di Fondazione Pordenonelegge.it, ha già preso il via e c'è tempo fino al 31 agosto per partecipare: sono ammessi gli studenti delle Scuole Secondarie di I grado, di età compresa fra 11 e 14 anni, di tutta Italia. Tutte le lettere–recensioni pervenute saranno valutate da una giuria tutta al femminile, di assoluta eccezione, composta da Beatrice Masini (Presidente), Caterina Ramonda, Vera Salton, Sara Marconi e Alice Maddalozzo della Puppa; coordina il Premio Valentina Gasparet. I primi tre "critici in erba" per ciascun titolo si aggiudicheranno la pubblicazione del lavoro sul sito pordenonelegge.it, riceveranno una pergamena autografata dall'autore che hanno recensito e una selezione di libri pubblicati dagli editori che rientrano nella rosa degli autori in concorso, ma tutte le lettere pervenute verranno consegnate agli scrittori ai quali sono rivolte, e tutte rappresenteranno un importante riferimento per la conduzione degli incontri.

Alla 24^ edizione di pordenonelegge verranno premiati i primi tre "critici" per ciascun titolo, i vincitori saranno proclamati nel corso degli incontri con gli autori dei libri selezionati. Per trasmettere l'elaborato è necessario accedere al sito www.pordenonelegge.it sezione concorso "Caro autore, ti scrivo...", compilare l'apposito form e allegare l'elaborato in formato pdf o word. Il testo dovrà avere una lunghezza massima di 2700 battute spazi inclusi. Dettagli e info su pordenonelegge.it.

Il contest, realizzato da Fondazione Pordenonelegge.it in collaborazione con Fondazione Friuli, rientra nelle iniziative della campagna nazionale "Il Maggio dei libri" promossa dal Centro per il libro e la lettura.

SCRITTRICE Enne Koens

AL CONTEST "CARO AUTORE TI SCRIVO..." ENNE KOENS, DAVIDE MOROSINOTTO, SILVIA VECCHINI E FRANCESCO D'ADAMO

Fabri Fibra e Double S all'Arena di Lignano

CONCERTI

Dopo il successo dello scorso anno, segnato dal ritorno discografico con l'album "Caos" (certificato doppio Platino) e il successivo tour, Fabri Fibra, il re del rap italiano, è pronto per tornare sul palco per un tour estivo che toccherà anche il Friuli Venezia Giulia, con il concerto in programma venerdì 14 luglio (alle 21.30) all'Arena Alpe Adria di Lignano Sabbiadoro. Il live di Fibra è inserito nel Lignano Sunset Festival, che vede già "arruolati" Mr Rain, Neima Ezza, Villabanks, Tom Odell e lo spettacolo comico di Cevoli, Pizzocchi e Giacobazzi.

I biglietti per questo nuovo appuntamento, organizzato da Zenit srt, in collaborazione con Città di Lignano Sabbiadoro, Regione Friuli Venezia Giulia e PromoTurismoFVG, sono in vendita sui circuiti Ticketone e TicketSms dalle 18 di ieri. Info e punti autorizzati su www.azalea.it.

SCALETTA RINNOVATA

Durante questa lunga serie di live, Fabri Fibra e il suo "fidato" DJ Double S, avranno modo di presentare al pubblico una scaletta completamente rinnovata che, da una parte, non lascerà fuori i successi che hanno segnato la ventennale carriera del rapper italiano ("Applausi per Fibra", "Pamplona" e "Tranne te", per citarne alcuni) e dall'altra accoglieranno i brani che hanno segnato l'ultimo fortunato anno dell'artista della parola, brani come "Propaganda" (singolo Doppio Platino), "Stelle" (certificato Oro) e "Caos" (Platino).

FABRI FIBRA Il rapper durante il tour IoOdioFabriFibra del 2016

DJ E MICROFONO

Formula che vince non si cambia, potremmo dire, e Fibra lo aveva dichiarato apertamente lo scorso anno: «per me un concerto rap è quello dove sul palco ci sono solo due elementi: il DJ e un microfono». Sul palco Fibra e Double S non fanno rimpiangere in nessun modo né una band né nessun altro apparato scenico, invitando il pubblico a partecipare con loro, sera dopo sera, a una vera e propria liturgia di quasi due ore, dove il rapper cerimoniere snocciola, canzone dopo canzone, i successi della sua ventennale carriera.

Fabrizio Tarducci, in arte Fabri Fibra, è il top rapper indiscusso della scena musicale italiana, a cui si deve il merito di aver dato una precisa identità a questo genere in Italia, riconosciuto come specchio e voce di una generazione. Per molti visto come "il nostro Eminem", è un'artista amatissimo, odiatissimo, idolatrato e criticato allo stesso tempo, come tutti i più grandi, ma è sarà per sempre un pezzo di storia dell'underground italiano. In tutta la sua carriera Fabri ha venduto oltre 1 milione di copie, guadagnato numerosi dischi d'oro, di platino e multiplatino, vincendo inoltre diversi riconoscimenti, tra i quali tre Wind Music Awards e un TRB Awards.

OGGI

Sabato 22 aprile
Mercati: Polcenigo, Pordenone, Spilimbergo.

AUGURI A...

Tanti auguri a **Vittorio Bologna**, per i suoi 84 anni, dagli amici Antonio, Eliana, Marta e Francesco.

FARMACIE

CORDENONS
▶Comunale, via Sclavons 54/a

FIUME VENETO
▶Strazzolini, piazza Bagellardo 2

FONTANAFREDDA
▶Bertolini, piazza Julia 11 - Vigonovo

MONTEREALE VALCELLINA
▶Tre Effe , via Ciotti 57/a

PORDENONE
▶Rimondi, corso Vittorio Emanuele 35

PRAVISDOMINI
▶San Lorenzo, via Roma 123

SACILE
▶Comunale San Gregorio, via Ettoreo 4

SAN VITO
▶Mainardis, via Savorgnano 15

SPILIMBERGO
▶Santorini, corso Roma 40

VALVASONE ARZENE
▶All'annunziata, via Valvason Corbello 8.

EMERGENZE

▶Numero verde Regione Fvg emergenza coronavirus: tel. 800.90.90.60.

Cinema

PORDENONE

▶**CINEMAZERO** piazza Maestri del Lavoro, 3 Tel. 0434 520527
«PASSEGGERI DELLA NOTTE» di M.Hers: ore 16.30. **«IL SOL DELL'AVVENIRE»** di N.Moretti: ore 17.00 - 19.00 - 21.00. **«SCORDATO»** di R.Papaleo: ore 17.15 - 19.15 - 21.15. **«AIR - LA STORIA DEL GRANDE SALTO»** di B.Affleck: ore 18.45 - 21.15. **«NOVEMBER - I CINQUE GIORNI DOPO IL BATACLAN»** di C.Jimenez: ore 16.15 - 20.45. **«AS BESTAS»** di R.Sorogoyen: ore 18.15.

FIUME VENETO

▶**UCI** via Maestri del Lavoro, 51 Tel. 892960
«LA CASA - IL RISVEGLIO DEL MALE» di L.Cronin: ore 14.00 - 17.40 - 20.10 - 22.30. **«MAVKA E LA FORESTA INCANTATA»** di O.Malamuzh: ore 14.10 - 17.00. **«IL SOL DELL'AVVENIRE»** di N.Moretti: ore 14.10 - 17.50 - 19.20 - 22.50. **«SUPER MARIO BROS - IL FILM»** di A.Jelenic: ore 14.15 - 15.00 - 15.30 - 16.30 - 17.15 - 17.45 - 19.30 - 20.00 - 21.45. **«DUNGEONS & DRAGONS - L'ONORE DEI LADRI»** di J.Daley: ore 14.20 - 22.00. **«SUPER MARIO BROS - IL FILM»** di A.Jelenic: ore 14.30. **«COCAINORSO»** di E.Banks: ore 15.15 - 19.45 - 20.20 - 22.20. **«L'ESORCISTA DEL PAPA»** di J.Avery: ore 16.30 - 19.50 - 22.40. **«AIR - LA STORIA DEL GRANDE SALTO»** di B.Affleck: ore 16.40 - 21.50. **«AVATAR - LA VIA DELL'ACQUA 3D»** di J.Cameron: ore 17.10 - 21.10. **«JOHN WICK 4»** di C.Stahelski: ore 19.10. **«NOVEMBER - I CINQUE GIORNI DOPO IL BATACLAN»** di C.Jimenez: ore 22.35.

MANIAGO

▶**MANZONI** via regina Elena, 20 Tel. 0427701388
«SUPER MARIO BROS - IL FILM» di A.Jelenic: ore 21.00.

UDINE

▶**CINEMA VISIONARIO** Via Aquini, 33 Tel. 0432 227798
«IL SOL DELL'AVVENIRE» di N.Moretti : ore 15.40 - 17.35 - 19.30 - 21.25. **«NOVEMBER - I CINQUE GIORNI DOPO IL BATACLAN»** di C.Jimenez : ore 14.55 - 19.30 - 21.35. **«AIR - LA STORIA DEL GRANDE SALTO»** di B.Affleck : ore 14.50 - 16.55 - 21.45. **«SUPER MARIO BROS - IL FILM»** di A.Jelenic : ore 14.55. **«TERRA E POLVERE»** di R.Li : ore 17.00 - 19.00. **«STRANIZZA D'AMURI»** di G.Fiorello : ore 21.30. **«L'APPUNTAMENTO»** di T.Mitevska : ore 17.05 - 19.10. **«AS BESTAS»** di R.Sorogoyen : ore 21.05.

▶**MULTISALA CENTRALE** via D. Poscolle, 8/B Tel. 0432504240
«LA COSPIRAZIONE DEL CAIRO» di T.Saleh : ore 16.00. **«SCORDATO»** di R.Papaleo : ore 16.05 - 20.30. **«I PIONIERI»** di L.Scivoletto : ore 18.10. **«PASSEGGERI DELLA NOTTE»** di M.Hers : ore 18.20 - 20.00.

PRADAMANO

▶**THE SPACE CINEMA CINECITY** Via Pier Paolo Pasolini n. 6 Tel. 892111
«MAVKA E LA FORESTA INCANTATA» di O.Malamuzh : ore 14.10 - 15.20 - 16.20. **«DUNGEONS & DRAGONS - L'ONORE DEI LADRI»** di J.Daley : ore 14.20. **«SUPER MARIO BROS - IL FILM»** di A.Jelenic : ore 14.30 - 15.00 - 15.30 - 16.00 - 17.30 - 18.00 - 18.30 - 20.00 - 20.30 - 21.00 - 22.45. **«IL SOL DELL'AVVENIRE»** di N.Moretti : ore 15.40 - 18.20 - 20.50. **«COCAINORSO»** di E.Banks : ore 16.20 - 18.50 - 21.30 - 22.30 - 23.25. **«SUPER MARIO BROS - IL FILM (3D)»** di A.Jelenic : ore 16.40. **«LA CASA - IL RISVEGLIO DEL MALE»** di L.Cronin : ore 16.40 - 19.20 - 22.00 - 23.25. **«SCORDATO»** di R.Papaleo : ore 16.50. **«L'ESORCISTA DEL PAPA»** di J.Avery : ore 17.10 - 18.55 - 19.50 - 22.40 - 23.20. **«AIR - LA STORIA DEL GRANDE SALTO»** di B.Affleck : ore 17.45 - 20.40 - 21.40 - 23.20. **«JOHN WICK 4»** di C.Stahelski : ore 18.05 - 21.45. **«AVATAR - LA VIA DELL'ACQUA 3D»** di J.Cameron : ore 19.15. **«NOVEMBER - I CINQUE GIORNI DOPO IL BATACLAN»** di C.Jimenez : ore 19.30 - 22.05.0.

IL GAZZETTINO
PORDENONE

REDAZIONE: Corso Vittorio Emanuele, 2
Tel. (0434) 28171 - Fax (041) 665182
E-mail: pordenone@gazzettino.it

CAPOCRONISTA:
Andrea Zambenedetti

VICE CAPOCRONISTA:
Mauro Filippo Grillone

REDAZIONE:
Marco Agrusti, Cristina Antonutti, Loris Del Frate, Lorenzo Marchiori, Franco Mazzotta, Susanna Salvador, Pier Paolo Simonato

UFFICIO DI CORRISPONDENZA DI UDINE
Corte Savorgnan, 28
Tel. (0432) 501072 - Fax (041) 665181
E-mail: udine@gazzettino.it
Camilla De Mori

I familiari tutti annunciano con dolore la scomparsa della loro amata

Antonietta Gomiero Bordin

di anni 98

I funerali avranno luogo lunedì 24 aprile alle ore 10 nella Chiesa di San Camillo.

Padova, 22 aprile 2023

IOF Santinello - tel. 049 802.12.12